Informazioni su questo libro

Si tratta della copia digitale di un libro che per generazioni è stato conservata negli scaffali di una biblioteca prima di essere digitalizzato da Google nell'ambito del progetto volto a rendere disponibili online i libri di tutto il mondo.

Ha sopravvissuto abbastanza per non essere più protetto dai diritti di copyright e diventare di pubblico dominio. Un libro di pubblico dominio è un libro che non è mai stato protetto dal copyright o i cui termini legali di copyright sono scaduti. La classificazione di un libro come di pubblico dominio può variare da paese a paese. I libri di pubblico dominio sono l'anello di congiunzione con il passato, rappresentano un patrimonio storico, culturale e di conoscenza spesso difficile da scoprire.

Commenti, note e altre annotazioni a margine presenti nel volume originale compariranno in questo file, come testimonianza del lungo viaggio percorso dal libro, dall'editore originale alla biblioteca, per giungere fino a te.

Linee guide per l'utilizzo

Google è orgoglioso di essere il partner delle biblioteche per digitalizzare i materiali di pubblico dominio e renderli universalmente disponibili. I libri di pubblico dominio appartengono al pubblico e noi ne siamo solamente i custodi. Tuttavia questo lavoro è oneroso, pertanto, per poter continuare ad offrire questo servizio abbiamo preso alcune iniziative per impedire l'utilizzo illecito da parte di soggetti commerciali, compresa l'imposizione di restrizioni sull'invio di query automatizzate.

Inoltre ti chiediamo di:

+ *Non fare un uso commerciale di questi file* Abbiamo concepito Google Ricerca Libri per l'uso da parte dei singoli utenti privati e ti chiediamo di utilizzare questi file per uso personale e non a fini commerciali.

+ *Non inviare query automatizzate* Non inviare a Google query automatizzate di alcun tipo. Se stai effettuando delle ricerche nel campo della traduzione automatica, del riconoscimento ottico dei caratteri (OCR) o in altri campi dove necessiti di utilizzare grandi quantità di testo, ti invitiamo a contattarci. Incoraggiamo l'uso dei materiali di pubblico dominio per questi scopi e potremmo esserti di aiuto.

+ *Conserva la filigrana* La "filigrana" (watermark) di Google che compare in ciascun file è essenziale per informare gli utenti su questo progetto e aiutarli a trovare materiali aggiuntivi tramite Google Ricerca Libri. Non rimuoverla.

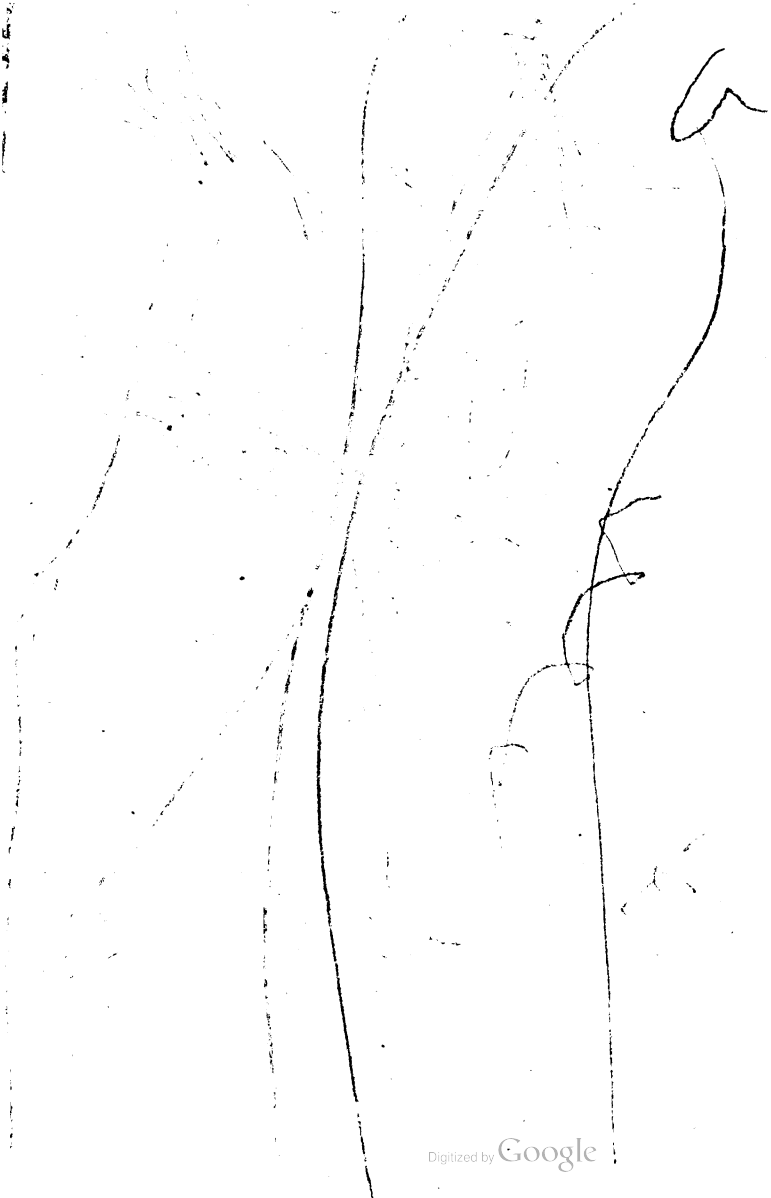
+ *Fanne un uso legale* Indipendentemente dall'utilizzo che ne farai, ricordati che è tua responsabilità accertati di farne un uso legale. Non dare per scontato che, poiché un libro è di pubblico dominio per gli utenti degli Stati Uniti, sia di pubblico dominio anche per gli utenti di altri paesi. I criteri che stabiliscono se un libro è protetto da copyright variano da Paese a Paese e non possiamo offrire indicazioni se un determinato uso del libro è consentito. Non dare per scontato che poiché un libro compare in Google Ricerca Libri ciò significhi che può essere utilizzato in qualsiasi modo e in qualsiasi Paese del mondo. Le sanzioni per le violazioni del copyright possono essere molto severe.

Informazioni su Google Ricerca Libri

La missione di Google è organizzare le informazioni a livello mondiale e renderle universalmente accessibili e fruibili. Google Ricerca Libri aiuta i lettori a scoprire i libri di tutto il mondo e consente ad autori ed editori di raggiungere un pubblico più ampio. Puoi effettuare una ricerca sul Web nell'intero testo di questo libro da `http://books.google.com`

A. hebr.
39

A. hebr. 39



Digitized by Google

GRAMMATICA
EBREA
SPIEGATA IN LINGUA ITALIANA

COMPOSTA

DA SIMON CALIMANI
G.n RABINO VENETO

CON UN BREVE TRATTATO DELLA POESIA ANTICA
E MODERNA DI ESSA LINGUA EBREA.

SECONDA EDIZIONE

PISA

בדפוס שמואל מולכו ה"ו

ה' ת' ק' ע"ה

1817

Digitized by Google

Digitized by Google

STAMPATORE
A CHI LEGGE

Da tante parti e con tanta istanza vien richiesta la Grammatica del Rabino Calimani, che io mi son determinato a darne una nuova edizione, assai più nitida e corretta di quella pubblicata nel 1751 *in Venezia colle stampe* Bragadine. *Non trascurò l'Autore veruna diligenza per render perfetto il suo libro in quanto alle regole della lingua di cui egli era Professore, osservando le Grammatiche antiche Ebree, non che quelle di altre lingue, per rilevarne notizie, e metodi adattabili alla sua; sicchè ben può dirsi, che tra le altre questa Grammatica debba riguardarsi come la migliore.*

Alle cure, con la quale è stata eseguita questa Edizione novella, debbe aggiungersi la scelta de' caratteri italiani, della fonderia del celebre Didot di Parigi; sic-

Digitized by Google

chè puossi arditamente asseverare che dovrà considararsi questo Libretto per ogni ragion commendevole.

Gradisca il discreto lettore le mie premure, e sappia intanto che quanto prima verrà pubblicato nella stessa forma della presente Grammatica il Dizionario Ebraico, e Italiano, colle corrispondenti parole Spagnole in carattere rabbinico per comodo degli Ebrei Levantini; col più accurato tradizionale volgarizzamento, e coll'unione delle antiche e nuove frasi poetiche, onde servir di guida alla magistrale intelligenza di tutta la Bibbia.

Digitized by Google

DELLA

GRAMMATICA EBREA

CAPITOLO PRIMO

DELLE LETTERE

Le lettere dell' Alfabeto Ebreo sono le ventidue seguenti,

Figura	*Denominazione*	*Valore*
א	Alef	H *Lieve*
ב	Bet	B
ג	Ghimel	Gh
ד	Dalet	D.
ה	Hè	H *Forte*
ו	Vau	V *Consonante*
ז	Zain	Z *Dolce*
ח	Chèt	ch *Non si può esprimere meglio di così.*
ט	Tet	T
י	Iod	I *Consonante*
כ	Caf	ch *Italiano.*
ל	Lamed	l
מ	Mem	m
נ	Nun	n
ס	Samech	s
ע	Ngain	ng *Non si può esprimere meglio di così.*
פ	Pe	p

Digitized by Google

Figura	*Denominazione*	*Valore*
צ	Tzadè	Tz
ק	Kof	K
ר	Res	R
שׁ	Scin	sc
ת	Tau	T

Nota', che quattro delle suddette letttere cioè בּ כּ פּ תּ *Bet, Caf, Pe, Tau*, quando non hanno il puntino entro alle stesse, chiamato דגשׁ *Daghesc* mutano espressione, attesochè la בּ scritta così, s'esprimerà per V consonante, la כּ come *ch* aspirato in gola come il *Chet;* la פּ come il *Ph* latino, o *F* Italiano, e la תּ secondo gli Ebrei d'Italia come D, e secondo gli Ebrei Germani come Θ Greco *Th*. Gli Ebrei oriundi delle Spagne non notano in tal lettera alcuna differenza per detto puntino, e la pronunziano sempre come T semplice. Quando poi vogliano detto punto, e quando no, se ne trattarà al suo luogo.

Anco la lettera שׁ ha duplicata espressione, ed è distinta da un puntino, che suol esservi sopra uno de suoi lati; che venendo sopra il suo lato destro così (שׁ) chiamasi allora *Scin Iemanit*, o *Scibolet*, e va pronunziata per *SC*, e se lo ha al lato sinistro così (שׂ) si chiama *Sin Semalit*, o *Sibolet*, e' s'esprime per *S* semplice come la ס *Samech*.

Cinque delle suddette lettere si chiamano lettere doppie, e ciò per la loro differente configurazione, e sono le lettere כ מ נ פ צ che non solo si scrivono nella suddetta forma; ma anco così

Digitized by Google

סופית: quelle della prima forma chiamansi estese, e si pongono sempre nel principio, o mezzo delle parole, ove accadono, mai però nel fine, e quelle della seconda forma chiamansi dirette, e si pongono sempre nel fine, e mai nel principio, o mezzo, onde le chiameremo anco lettere finali.

Gli Aritmetici una volta si servivano delle suddette cinque lettere finali per compimento delle centinaja, di che si trattarà in progresso trattando del nome nostro numerico, il valore però delle estese, e dirette, levate le suddette differenze, è sempre lo stesso.

Tutte le suddette 22. lettere sono consonanti eccettuate la י e ו in certi casi, (come più oltre si dirà): delle vocali si tratterà nel seguente Cap.

Quattro delle suddette lettere sono alle volte mute, nè si esprimono punto nelle parole, in cui sono, tanto quanto non vi fossero, e sono le lettere א׳ ה׳ ו׳ י׳, che però si chiamano נחות *Nachot* cioè quiescienti.

Si dividono le suddette 22. lettere in cinque classi, secondo la loro derivazione; la prima è delle lettere א׳ ח׳ ה׳ ע׳, chiamate lettere gutturali, pronunziandosi con la gola (e queste quattro lettere, e la lettera ר non ponno mai ricevere in esse il punto דגש *Daghesc* se non in pochi luoghi descritti da Massoreti). La seconda è delle lettere di בומף *Bumaf*, denominate lettere labiali, facendo l'officio del pronunziarle le labbra. La terze è delle lettere di גיכק *Ghicak* derivanti dal palato, cioè: che volendo noi pronunziarle, conviene alzare la lingua nella sua radice verso il palato, e però si chiamano pala-

Digitized by Google

tine. La quarta è delle lettere di דטלנת *Datlenat*, dette letterè linguali, battendosi solamente la lingua nel pronunziarle. La quinta finalmente è delle lettere di זסצרש *Zastzerasc* che diconsi dentali, battendo la lingua ne'denti nell' esprimerle. Da ciò nasce, che sovente nella Scrittura sacra, le lettere, che son d'una stessa derivazione si commutano una con l'altra nelle parole.

Delle suddette 22. lettere, che tutte ponno formare la radice delle parole (della qual radice si tratterà a suo tempo) undici sono anco servili, e sono le lettere di משה וכלב איתן *Moscè Vechalev Ethan*, l'officio delle quali pure si dirà in progresso; per ora passaremo alle vocali.

CAPITOLO SECONDO

DELLE VOCALI.

Le Vocali non sono lettere, ma puntazioni, che vengono o sopra, o sotto, o nel mezzo delle lettere, chiamate da noi con il nome di תְּנוּעוֹת *Tenungòt* cioè mozioni; queste si dividono in lunghe, brevi, e brevissime.

Le lunghe sono cinque, e sono le seguenti segnate nella lettera א, cioè אָ A. *Kametz*, אֵ E. *Tzere*, אִי I. *Chirek*, al quale segue la lettera י, אֹ O *Cholem*, ed אוּ U. *Sciurek*, che sempre dimostrasi nella lettera ו o י.

Le suddette si chiamano vocali lunghe, da noi תְּנוּעוֹת גְּדוֹלוֹת *Tenungot Ghedolòt*, perchè hanno la loro mozione più lunga delle altre vocali, ed hanno valore di far sentire dietro ad esse alcuna

Digitized by Google

delle lettere mute, la qual lettera muta alcune volte si vede dopo di essa vocale, e alcune altre no, ma vi si deve intendere.

Le brevi chiamate da noi תְּנוּעוֹת קְטַנּוֹת *Tenungòt Ketanot*, sono altresì cinque, e sono le segnate come sopra nella lettera א così אַ A. *Patach*, אֶ E. *Segol*, אִ i. *Chirek*, che non li segue י, אָ O. *Kametz chatuph*, אֻ U. *Kibutz*, la mozione di queste è più breve delle suddette, e per tal causa si chiamano brevi: queste non fanno intendere dopo di esse come le suddette lunghe lettera muta, onde nè meno per essa vocale mai vi si vede scritta.

Le brevissime chiamate חֲטָפִים *Chatephim*, cioè punti rapti, sono quattro, e sono אֱ *scevà* E; אֲ *Diftongo sceva Patach* A; אֱ *Diftongo scevà segol* E. אֳ *Diftongo scevakametz* O. Per la loro brevità, non si può mai formare alcuna parola di esse sole, se almeno non vi è qualche altra vocale, sia lunga, o breve.

Essendo dunque la vocale, di qual natura esser si voglia, nella medsiema lettera consonante, nel leggere si farà conto che sia dopo di essa v. g. trovando בָּ si leggerà *Bà*, בִּ *Bi*, דֹ *Do*, e così sempre, eccettuato il *Patach* sotto alle lettere ע e ח nel fine delle parole; e sempre nell'esprimerle si dovrà pronunziare prima la vocale A e poi la consonante suddetta come בּוֹעַח *Boteach*, שָׁמוּעַ *sciamoang*.

Venendo la Jod Ultima lettera della parola dopo una consonante puntata di *patach*, o *Kamètz*, ò וֹ o וּ, esprimerà per i. vocale come, אֵלַי *Elai* עָלַי *ngalai* גּוֹי *Goi* בָּנוּי *Banui*.

Digitized by Google

Anco la lettera Vau nel fine della parola dopo le vocali A. E. I. si esprime per U vocale come יָדָיו *Jodan*, גִּיו *Gheu*, פִּיו *Piu*.

CAPITOLO TERZO

DEL KAMETZ CHATHUF.

Avvegnachè la vocale *Kametz* si sia veduta annotata sì nelle vocali lunghe, che nelle brevi, si vede però che differente è la sua espressione, valendo la lunga per A e la breve per O, ed ancorchè il nome sia differente, chiamandosi la lunga קָמֵץ רָחָב *Kametz Rachab*, e la seconda קָמֵץ חָטוּף *Kameth chatuph*; la configurazione però è la medesima, quindi è di necessità dare alcune regole, per mezzo di cui si possa conoscere qual sia il *Kametz Chatuph*, che va pronunziato per O: esse sono le seguenti.

Prima. Quando nella lettera, che segue il קָמֵץ vi sarà il punto *Daghetz* come רָנִי *Roni* אָמֵן *homan*, restano eccettuate le parole di due sillabe brevi composte di due קָמֵץ come יַמָּה *Iamma*, אַנָּה *Anna*, e le parole בָּתֵּי בַּתִּים *Battè*, e *Battim*.

Seconda. Quando al קָמֵץ succede lettera con la vocal *scevà* v. g. חָכְמָה *Chochmà*, se si frappone però, tra esso קָמֵץ e שְׁוָא qualunque accento, resterà il שְׁוָא lungo, come זָכְרָה *Zacherà* פָּקְדוּ *Pakedù*.

Terza. Venendo il קָמֵץ ultimo punto nella parola, al quale non segua א, o ה e poi vi sia il *Makaf* che è una lineetta frapposta fra due parole per larghezza, del quale a suo luogo si par-

Digitized by Google

lerà) non essendovi sotto al קָמַץ altro accento; esso è *chatuph*, come לֶאֱכֹל־לֶחֶם *leechol lechem*. Si eccettuano le parole יָם־סוּף

Quarta. Accade il קָמַץ chatuph nei futuri convertiti in preterito negli ordini di *nachè ngain*, e *Chefulim* נחי עין וכפולים come si vedrà, trattandosi de' verbi; per ora la pratica c'insegna succedere ciò, nelle parole di tre sillabe, la prima delle quali sia ! e le altre due קָמַץ fra quali vi sia l'accento, non avendo l'ultima lettera muta; il secondo קָמַץ è chatuph, come וַיָּמָת *Vajamot*, וַיָּרָץ *Vajarotz*.

CAPITOLO QUARTO

DEL SCEVÀ.

Il scevà vocale brevissima non sempre s'intende nella lettera in cui si trova, e punto allora non si considera come se non vi fosse, ed allora chiamasi *scevà* נח, cioè scevà muto, o quiescente, a differenza di quando fà il suo officio di E, che si chiama sceva נע *nang*, cioè mobile: per distinguerli daremo le seguenti regole.

Prima. Sarà mobile qualunque scevà che sarà prima vocale della parola come בְּרֵאשִׁית *Berescit*.

Seconda. Quando nel mezzo della parola seguirà altro scevà come יִשְׁמְרוּ *Ismerù;* dico nel mezzo della parola, perchè nel principio non ponno accadere due scevà uno dopo l'altro, e nel fine venendovi sono ambo quiescenti come וַיֵּשֶׁת *Vajest*.

Terza. Quando vien dopo una vocale lunga,

Digitized by Google

verb. grat. אוֹמְרִים *Homerim*, se l'accento della parola precede il שְׁוָא egli resta muto come קָטַנְתִּי *Katònti;* se succede però parola d'una sillaba, o di due sillabe brevi, si fa intendere, come מְקַשֵּׁי מָוֶת *Mokescie mavet*. Il vau sciurek in principio di parola rende muto il שְׁוָא che segue come וּפְקוֹד *Ufkod*.

Quarta. Quando nella lettera puntata di שְׁוָא vi sarà punto Daghesc come מִקְדָּשׁ *Mikedasc;* essendo però ultima lettera nella parola è muto come שְׁמַעְתָּ *sciamangat*.

Quinta. Concorrendo in una parola due lettere geminate seguenti l'una l'altra, essendovi il שְׁוָא nella prima è mobile, come הִנֵּנִי *Hineni*.

Sarà muto all'incontro: doppo la vocal breve come מִזְמוֹר *Mizmor*; se però è accompagnato con l'accento גַּעְיָא *Gangià*, del quale si tratterà a suo tempo, potrà esser mobile come יִרְאוּ *Ireù;* sarà pure muto dopo la vocal lunga se la parola è breve; e dopo il , in principio di parola come si è detto; e per fine nell'ultima lettera della parola ancorchè vi sia il Daghetz, come pure si è detto.

CAPITOLO QUINTO

DELLA LUNGHEZZA, E BREVITÀ DELLE PAROLE.

La parola sarà lunga (che gli Ebrei chiamano מִלְרַע *Millerang*,) quando l'accento sarà dopo l'ultima vocale, sia l'accento di sopra la lettera, sia al disotto della medema; ed all'incontro

Digitized by Google

sarà breve (detta allora מִלְּעֵיל *millenghel*), quando l'accento precederà l'ultima vocale.

Se concorreranno due accenti in un'istessa parola, il secondo sarà quello che si dovrà considerare, eccettuato l'accento פָּשֵׁט *Pascet* duplicato, nel qual caso primo è quello che dirige la parola, verb. gr. אֶלְיֵךְ *Helècha*.

Quali siano poi quest'accenti che si eccettuano, ci riserbiamo a descriverli nel trattato degli accenti, che seguirà nel fine di questa grammatica, e tanto basti aver detto per quello riguarda la lettura, e pronunziazione di questa lingua.

DELL'ORAZIONE.

Quattro sono le parti dell'orazione Ebrea cioè שֵׁם *nome*, כִּנּוּי *pronome*, פֹּעַל *verbo*, מִלָּה *avverbio*, delle quali si dirà quanto accade ad una, ad una, incominciando dal seguente.

CAPITOLO PRIMO

DEL NOME.

Si declina il nome per genere, per numero, e per il caso costrutto col genitivo, o col pronome.

I Generi sono tre, mascolino, feminino, e comune.

I numeri parimente sono tre, singolare, plurale, e duale, che significa la cosa duplicata.

Il genere si distingue per una delle seguenti cause: dal suo sentimento, dalla sua desinenza, e dal suo plurale.

Digitized by Google

Per il sentimento, si avrà il nome per maschio:

Prima. I nomi proprj di maschio come דָּוִד *David*.

Seconda. I nomi, che significano officj di maschio come מֶלֶךְ *Re*, שַׂר *Prencipe*.

Terza. Qualunque nome di fiume come פְּרָת *Eufrate*.

Quarta. Qualunque nome di monte come כַּרְמֶל *Carmello*.

Quinta. Qualunque nome di mese come נִיסָן *Nissan*. All'incontro saranno di genere feminino,

Prima. Qualunque nome proprio di donna come רָחֵל *Rachel*.

Seconda. Quel nome che dimostra officio di femina come שִׁפְחָה *Ancella*.

Terza. Qualunque nome di provincia, come כְּנַעַן *Chenaan*.

Quarta. Ogni nome di città come יְרוּשָׁלַיִם *Gerusalemme*.

Quinta, ogni nome che significa membro del corpo, come יָד *mano*, רֶגֶל *piede*.

SARANNO DI GENERE COMUNE:

Prima. Il nome d'animale che non ha nella scrittura nome particolare per cadauno dè generi come סוּס *Cavallo*, e *Cavalla*.

Seconda. Il nome numerico da venti in poi inclusive.

Terza. La maggior parte de nomi innanimati come אֵשׁ *Fuoco*, רוּחַ *Vento*.

Digitized by Google

Dalla desinenza si conosceranno essere femminini i seguenti.

Quello che fenisce in ה, come לִשְׁכָּה *Camera*, in ית come בְּרִית *Confederazione*, וּת come מַלְכוּת *Regno*, in ת come אֱמֶת *Verità*, si ritrova però מָוֶת *Morte* mascolino.

Non avendo il nome singolare uno de' detti finimenti, per lo più sarà mascolino, ma come se ne ritrovano anco de feminini, così ne' detti casi si conoscerà il nome di che genere sia, dal nome aggettivo, che lo seguirà, o dal verbo con cui sarà costrutto, mentre anco i verbi in questa lingua si distinguono nel genere, come si vedrà in progresso.

Il nome comune non ha desinenza particolare.

Per fine, dal plurale si può venire in cognizione di qual genere sia il singolare, posciachè li mascolini nel loro numero plurale finiscono in ים come דְּבָרִים *Parole*, ed i feminini in וֹת come חֲרָבוֹת *spade*, questa però non è regola ferma, avendo molte eccezioni come si noterà più avanti.

CAPITOLO SECONDO

DELLA DIVISIONE DEL NOME.

Ancorchè a tre soli si potessero ridurre le qualità de' nomi, e sono li tre primi più oltre annotati in questo capitolo, sotto a' quali si potrebbero ridurre anco gli altri che seguono; li divideremo in dieci, per non mancare di quanto intesero i nostri più classici grammatici, e sono:

1. Il nome proprio, chiamato שֵׁם הָעֶצֶם, quale

Digitized by Google

si adatta a uomini, angeli, provincie, deserti, città, navi, fiumi ec. e questo è indeclinabile tanto per il genere, quanto per il numero, quanto per il caso costrutto col genitivo, o pronome, come si dirà più oltre.

2. Il שֵׁם דָּבָר cioè nome sostantivo declinabile per numero, e per il caso costrutto, non però per il genere.

3. Il שֵׁם תַּאֲוֹאר nome aggettivo declinabile per genere, numero, e caso costrutto.

4. Il שֵׁם תַּמְקָרָה nome accidentale come שְׁחֹרוּת *negrezza*, לוּכֶן *bianchezza*.

5. Il שֵׁם הַיִחַס nome genealogico, o gentilizio, che denota la famiglia, o la patria dell'uomo, o donna come מִצְרִי *Egiziaco*, עִבְרִית *Ebrea*.

6. Il שֵׁם הַמִּצְטָרֵף nome relativo, come אַב *Padre*, אָדוֹן *Padrone*, che hanno relazione, al figlio, ed al servo respettivo.

7. Il שֵׁם מְשׁוּתָּף nome equivoco, come יָד *mano*, *ripa*, *forza*, e diversi altri sentimenti.

8. Il שֵׁם נִרְדָּף nome sinonimo come אָדָם אִישׁ che ambo significano uomo.

9. Il שֵׁם כּוֹלֵל nome collettivo, il qual nome s'accorda col verbo d'ambo i numeri come עַם *Popolo*.

10. שֵׁם הַמִּסְפָּר nome numerico come אֶחָד *uno*, שְׁנַיִם *due*, del quale si trattarà a parte prima d'uscire dai nomi.

Digitized by Google

CAPITOLO TERZO

DELLA DECLINAZIONE, O MUTAZIONE DEL NOME.

Il nome aggettivo si porta da mascolino singolare in feminino singolare, aggiugnendo all'ultima lettera di esso nome mascolino un קָמֵץ, e poi una ה verb: gr: di טוֹב *buono* si farà טוֹבָה *buona*.

Si mutano parimente in molti nomi le vocali nella seguente maniera.

Il קָמֵץ prima vocale nel nome mascolino, si converte nel feminino in שְׁוָא verb. grat. di גְּדוֹלָה גָּדוֹל *grande*.

Similmente il צֵירֵי prima vocale, si muta in שְׁוָא come di שֵׁנִי *secondo* שְׁנִיָּה *seconda*.

Se la lettera è gutturale in vece di שְׁוָא semplice riceve il פַּתַח שְׁוָא come di חָכָם חֲכָמָה *savio, savia*.

(Notasi per regola ferma, che nella lettera gutturale non vi potrà mai essere scevà mobile, che però in sua vece dove dovrà accaderli tal vocale si convertirà in uno de tre composti, e ciò tanto ne' nomi, che ne' verbi).

Il singolare che finirà in ָה converte nel feminino detto סְגוֹל in קָמֵץ senz'altra mutazione come di יָפֶה bello, si farà יָפָה bella.

Il שֵׁם הַיַּחַס si converte in feminino con aggiugnere una ת nel fine senz'altro come אֱדוֹמִי Idumeo, אֱדוֹמִית Idumea, e così farà il nome numerico relativo come di שֵׁנִי *secondo* si farà שֵׁנִית *seconda*, avvegachè si possano anco formare feminini con ה nel fine, come gli altri nomi.

Il nome formato di due סְגוֹל il primo conver-

Digitized by Google

tesi in פַּתַח, il secondo in שְׁוָא come di יֶלֶד *fanciullo* יַלְדָה *fanciulla*, e se è di due פַּתַח per la seconda lettera, che è gutturale, il primo פַּתַח resterà, ed il secondo passerà in שְׁוָא פַּתַח come di נַעַר *giovine* si farà נַעֲרָה *giovane*.

DAL SINGOLARE AL PLURALE MASCOLINO.

Tanto il sostantivo, quanto l'aggettivo singolare mascolino si porterà al plurale pur mascolino, aggiungendo al singolare nel fine ים come di טוֹב *buono*, טוֹבִים *buoni*, di רַע *cattivo* רָעִים *cattivi*.

Le vocali pure si mutano nella seguente forma.

Il קָמֶץ, o צֵירֵי avanti l'ultima vocale si muteranno, ambo in שְׁוָא o פַּתַח nella gutturale come nel feminino, come di זָקֵן *vecchio* זְקֵנִים *vecchj*, di סֵפֶר *libro* סְפָרִים *libri*, si rende però immutabile il קָמֶץ nella מ formativa de' nomi di radice geminata (della quale più oltre si tratterà) come מָעוֹז *forza* מָעוֹזִים *forze*.

Il nome di due סָגוֹל, *o due* פַּתַח per la seconda lettera gutturale, il primo si converte in שְׁוָא il secondo in קָמֶץ, come di נַעַר *giovane* נְעָרִים *giovani*, di יֶלֶד *fanciullo* יְלָדִים *fanciulli*, si eccettua il nome בַּעַר *ignorante*, che nel plurale fa בְּעָרִים *ignoranti*.

Anche il Chòlem penultima vocale, avendo dopo di se un סָגוֹל farà considerare il nome come avesse due סָגוֹל per avere la detta mutazione, come di קֶמֶץ, *pugno*, קְמָצִים *pugni*, אָמַר *detto*, אֲמָרִים *detti*, di אֹהֶל *Padiglione*, אֹהָלִים *Padiglioni*, trovasi anche אֳהָלִים.

Digitized by Google

Il nome singolare composto di פַּתַח e poi חִירִק, ambe le dette vocali si convertono in צֵירִי come di אַיִל *montone*, אֵילִים *montoni:* si eccettuano תַּיִשׁ *becco*, che fa תְּיָשִׁים *caproni*, בַּיִת *casa* che fa בָּתִּים *case*, e חַיִל *esercito* che fa חֲיָלִים.

Il צֵירִי ultima vocale si converte in שְׁוָא come di עִוֵּר *cieco*, עִוְרִים *ciecki*, e se sarà dopo il קָמֵץ, resta mutandosi il precedente קָמֵץ, in שְׁוָא, non potendo due שְׁוָא in principio di parola incontrarsi, come di זָקֵן si farà זְקֵנִים *vecchj*, ne' nomi di radice geminata, il צֵירִי si converte in chirech con דָּגֵשׁ dopo, come di מָגֵן si farà מָגִנִּים *scudi*, e se la lettera seguente sarà di quelle, che non ricevono דָּגֵשׁ resterà צֵירִי, come di גֵּר *pellegrino*, גֵּרִים si eccettua בֵּן, che irregolarmente fa בָּנִים *figli*.

Il חוֹלָם ultima vocale, e così il שׁוּרֶק, restano in molti nomi, ed in molti si convertono ambi in קִיבּוּץ, come di אָדֹם *rosso* אֲדֻמִּים *rossi*, si eccettua יוֹם *giorno*, che fa יָמִים e אֱנוֹשׁ *Omo*, che fa אֲנָשִׁים. ה nel fine dal singolare si perde nel plurale, come רוֹעֶה *pastore* רוֹעִים *pastori*.

Il nome Gentilizio, con una ם senz'altro passa al plurale verb. grat. di עִבְרִי Ebreo עִבְרִים *Ebrei* si trova ancora עִבְרִיִּים giusta la regola, e così in altri di questa natura.

Si trovano alcuni nomi mascolini plurali che hanno פַּתַח e poi יוד nel fine per loro carattere come שָׂרֵי in vece di שָׂרִים *principi*, גּוֹבַי in vece di גּוֹבִים *grilli*, שָׂדַי in vece di שָׂדִים *campi*.

Il duale mascolino si forma come il plurale, a differenza che in vece di aggiungnere il chirek s'aggiugne un פַּתַח, ed il chirech nella stessa יוֹד come di יוֹם si faccia יוֹמַיִם *due giorni*.

Digitized by Google

AL PLURALE FEMININO.

Per fare poi il plurale feminino, si aggiugne al singolare, וֹת nel fine, come di טוֹב טוֹבוֹת, le vocali poi si mutano come il mascolino, come di חֶרֶב חַרְבוֹת *spada spade*.

Il feminino singolare, che finisce in ה o ת; si muteranno in וֹת, come di צְדָקָה *Carità* צְדָקוֹת, di עֲטֶרֶת עֲטָרוֹת *Corona, o Corone*.

Essendo il singolare di due soli קָמֶץ composto, il primo resta, ed il secondo in ◌ְ, come di צָרָה *travaglio* צָרוֹת irregolarmente però si trova di שִׁפְחָה *serva* אֲמָהוֹת *Serve*.

Il nome analogo nella sua puntazione a שִׁפְחָה *ancella*, nel plurale conserverà la mutazione del medesimo nome, che è שִׁפָחוֹת, così di לִשְׁכָּה *camera*, si farà לְשָׁכוֹת *camere*.

Il duale feminino si formerà come il mascolino, come יָרֵךְ יְרֵכַיִם *coscia coscie*, e se finirà il singolare in ה, si commuterà l'ה in ת come di שָׂפָה *labbro*, שִׂפְתַיִם. Ritrovasi da חוֹמָה *muraglia*, חוֹמוֹתַיִם *due muraglie*, con i caratteri del plurale, e del duale.

AVVERTIMENTI.

Alcun'altra mutazione può accadere ne' nomi oltre le già dette, le quali per essere irregolari si omettono, dalla pratica però con facilità, ne verrà in chiaro il giudizioso studente.

Devo però avvisare esservi de' nomi, che sempre si trovano in numero singolare, nè è lecito portarli al Plurale, e sono i nomi proprj degli uomini, e di Città come דָּוִד חֶבְרוֹן *David Hebron*,

Digitized by Google

così i nomi de' metalli sempre si trovano in singolare, come זָהָב כֶּסֶף *oro*, *argento*, e similmente i nomi de' liquori in questa lingua sono sempre singolari come יַיִן חָלָב *vino*, *latte*, eccettuato il nome שֶׁמֶן *oglio*, che trovasi in plurale שְׁמָנִים, e i Rabini del nome יַיִן *vino* fanno יינות *vini*.

All' incontro vi sono nomi, che sempre si trovano nella forma de' Duali, come שָׁמַיִם *Cielo*, מַיִם *aqua*, nè mai si trovano negli altri due numeri. Tutti quei nomi, che significano qualche parte del nostró corpo che è duplicata, volendoli portare al plurale saranno portati come il duale, come di עַיִן *occhio*, si farà עֵינַיִם *occhj*, non עַיִנִים, così di רֶגֶל *piede* si farà רַגְלַיִם *piedi* non רַגְלִים, ed il medesimo succede a qualunque altra cosa, che naturalmente è duplice come מֹאזְנַיִם *bilancie*, e simili.

Vi sono nomi mascolini, che nel plurale finiscono come i feminini, come אָבוֹת *Padri*; ed all' incontro feminini, che hanno la desinenza dei mascolini, come עָרִים *Città*, ed altri che finiscono in ambe le deficienze come הֵיכָלוֹת הֵיכָלִים *Tempj*, de' quali nomi irregolari che la pratica si porrà sotto agli occhi, si conoscerà il loro genere, o per mezzo de' loro aggettivi, o del Verbo, col quale saranno costrutti, come si è detto:

CAPITOLO QUARTO

DEL NOME NUMERICO.

Questo nome si divide in primitivo, e derivativo.

Digitized by Google

Il primitivo può essere dell' uno, e dell' altro genere mascolino, o feminino, de' quali può essere o assoluto, o congiunto, cioè costrutto col genitivo come si può rilevare dal seguente quadretto.

	Mascolino.		Feminino.	
	נִפְרָד Assoluto.	סָמוּךְ Costrutto.	נִפְרֶדֶת Assoluta.	סְמוּכָה Costrutta.
1	אֶחָד	אַחַד	אַחַת ° אַחַת	אַחַת
2	שְׁנַיִם	שְׁנֵי	שְׁתַּיִם	שְׁתֵּי
3	שְׁלֹשָׁה	שְׁלֹשֶׁת	שָׁלֹשׁ	שְׁלֹשׁ
4	אַרְבָּעָה	אַרְבַּעַת	אַרְבַּע	אַרְבַּע
5	חֲמִשָּׁה	חֲמֵשֶׁת	חָמֵשׁ	חֲמֵשׁ
6	שִׁשָּׁה	שִׁשֶּׁת	שֵׁשׁ	שֵׁשׁ
7	שִׁבְעָה	שִׁבְעַת	שֶׁבַע	שִׁבְעַ
8	שְׁמוֹנָה	שְׁמֹנַת	שְׁמוֹנֶה	שְׁמֹנַת
9	תִּשְׁעָה	תִּשְׁעַת	תֵּשַׁע	תִּשְׁעַ
10	עֲשָׂרָה	עֲשֶׂרֶת	עֶשֶׂר	עֲשַׂר

Nota che il nome אַחַת *una* feminino, può anche dirsi אַחַת; questo però avviene quando ha con esso uno de due accenti di pausa, cioè אַתְנָח, e סוֹף פָּסוּק segnati sotto questa lettera א così, אֱ אֲ dei quali si tratterà a suo tempo, e poche volte nella scrittura irregolarmente anche senza detti accenti, notati dai Masoreti.

Dal dieci fino al venti, esclusive, senza alcu-

Digitized by Google

na differenza tra l'assoluto, e congiunto, si numera come segue qui sotto per ambo i generi.

Mascolino.		Feminino.
אַחַד עָשָׂר	11	אַחַת עֶשְׂרֵה
שְׁנֵים עָשָׂר	12	שְׁתֵּים עֶשְׂרֵה
שְׁלֹשָׁה עָשָׂר	13	שְׁלֹשׁ עֶשְׂרֵה
אַרְבָּעָה עָשָׂר	14	אַרְבַּע עֶשְׂרֵה
חֲמִשָּׁה עָשָׂר	15	חֲמֵשׁ עֶשְׂרֵה
שִׁשָּׁה עָשָׂר	16	שֵׁשׁ עֶשְׂרֵה
שִׁבְעָה עָשָׂר	17	שְׁבַע עֶשְׂרֵה
שְׁמֹנָה עָשָׂר	18	שְׁמֹנֶה עֶשְׂרֵה
תִּשְׁעָה עָשָׂר	19	תֵּשַׁע עֶשְׂרֵה

Dal venti in poi è comune il numero, che denota la decina, onde si dirà עֶשְׂרִים 20. tanto per i maschj quanto per le femine, e così שְׁלֹשִׁים 30. essendovi però unità congiunte alle dette diecine conserveranno in esse il genere, preponendole per lo più alle diecine con la lettera *Vau* אֶחָד וְעֶשְׂרִים *ventuno* אַחַת וְעֶשְׂרִים *ventuna*, שְׁנַיִם וּשְׁלֹשׁ 32. *masc.* שְׁתַּיִם וּשְׁלֹשִׁים 32. *Fem.* e si potrà anco fare עֶשְׂרִים וְאֶחָד 21. שְׁלֹשִׁים וְאַחַת *trentauna*, e così fino al 100. esclusive.

מֵאָה è la voce che serve per cento comune, se va congiunta si fa מְאַת, s'uniscono ad esso numero le diecine, e le unità con la lettera ו che serve per E, come si è detto, verb. grat. מֵאָה וְאַרְבָּעִים וְאֶחָד 141. e così fino alli 200. che si porta il

Digitized by Google

detto מֵאָה nella forma dei Duali, così מָאתַיִם 200.

Da esso sino al mille esclusive si costruiscono le centinaja con le unità congiunte feminine, onde si dirà שְׁלֹשׁ מֵאוֹת 300. אַרְבַּע מֵאוֹת 400. ec. arrivati al mille si dinota col termine אֶלֶף mascolino, due mila, in forma duale אַלְפַּיִם, e sino al dieci mila, esclusive si construisce con le unità mascoline così חֲמֵשֶׁת אֲלָפִים 5000. אַרְבַּעַת אֲלָפִים 4000. ec. Dieci mila si spiega con la voce רִבּוֹא o רְבָבָה Feminile singolarmente preso, significando una diecina di migliaja, onde per 20000. si dirà רִבּוֹתַיִם due diecine di migliaja in forma duale, e poi si segue sino ad un millione con le unità congiunte feminine, facendosi שְׁלֹשׁ רִבּוֹא o שְׁלֹשׁ רְבוֹאוֹת 30000. ec. ed un millione si esplica per אֶלֶף אֲלָפִים cioè mille volte mille.

È da notarsi, che trattandosi di numerare giorni, ed anni, ed altro, sino al numero 10. inclusive, il nome, che denota la cosa numerata, si porta pluralmente come חֲמִשָּׁה יָמִים *cinque giorni*, שִׁבְעָה אֲנָשִׁים *sette uomini*, שִׁשָּׁה שָׁנִים *sei anni*, dal dieci in poi la cosa numerata è sempre singolare onde si dirà שְׁלֹשִׁים יוֹם *trenta giorni*, חֲמֵשׁ עֶשְׂרֵה שָׁנָה *quindici anni* non שָׁנִים.

Suole la Sacra Scrittura replicare il nome שָׁנָה *anno*, in ogni uno de' termini, che compongono un istesso numero come מֵאָה שָׁנָה וְעֶשְׂרִים שָׁנָה וְשֶׁבַע שָׁנִים 127 *anni*. *Genesi Cap.* 23. *vers.* 1.

Sogliono gli Ebrei in grazia della brevità, valersi delle lettere del loro Alfabeto, per enumerare nella seguente maniera.

Digitized by Google

Unità	א ב נ ד ה ו ז ח ט
Diecine	י כ ל מ נ ס ע פ צ
Centinaja	ק ר ש ת ך ם ן ף ץ

In questi ultimi tempi non si servono delle sudette cinque lettere doppie per le Centinaja, ma suppliscono con le quattro prime di dette Centinaja, cioè ק ר ש ת, unendole assieme sino al numero 1000. Così: תק 500. תר 600. תש 700. תת 800. תתק 900. תתר 1000. si nota anco mille con una sola א con un'accento, così א׳, ed il simile per le seguenti milliara così, ב׳ due mila ג׳ 3000 ד׳ 4000. ec. per evitare però la confusione, arrivati a dieci mila si esprimono con il nome numerico, come nella Sacra Scrittura.

Il numero derivativo poi, non va se non sino al decimo per ambo i generi, nella seguente maniera.

Mascolino.	Femminino.
רִאשׁוֹן *primo*	רִאשׁוֹנָה *prima*
שֵׁנִי *secondo*	שֵׁנִיָּה *seconda*
שְׁלִישִׁי *terzo*	שְׁלִישִׁית *terza*
רְבִיעִי *quarto*	רְבִיעִית *quarta*
חֲמִישִׁי *quinto*	חֲמִישִׁית *quinta*
שִׁשִּׁי *sesto*	שִׁשִּׁית *sesta*
שְׁבִיעִי *settimo*	שְׁבִיעִית *settima*
שְׁמִינִי *ottavo*	שְׁמִינִית *ottava*

Digitized by Google

Mascolino.	Feminino.
תְּשִׁיעִי *nono*	תְּשִׁיעִית *nona*
עֲשִׁירִי *decimo*	עֲשִׁירִית *decima*

Questo nome non segue più oltre, e per i numeri di questa natura, che seguono; si vale la lingua del suddetto nome primitivo, onde אַחַד עָשָׂר si prenderà per undecimo אַחַת עֶשְׂרֵה per undecima, e così gli altri.

CAPITOLO QUINTO

DE' CASI DEL NOME.

Il nome non si muta per i suoi casi, se non per il caso costrutto al genitivo, che si mostrerà più oltre, e si dimostra il caso con particelle separate dal nome, o con lettere prefisse allo stesso nome, come segue.

פּוֹעֵל *Nominativo*	אִישׁ	*Omo*
מוֹלִיד *Genitivo*	שֶׁל אִישׁ	*di Omo*
נָתַן *Dativo*	לְאִישׁ o אֶל אִישׁ	*a Omo*
פָּעוֹל *Aecusativo*	אֶת אִישׁ	*Omo*
נִקְרָא *Vocativo*	הָאִישׁ	*o Omo*
נִשְׂלָל *Abblativo*	מֵאִישׁ o מִן אִישׁ	*da Omo*

Per i casi del plurale, li stessi articoli, o preffissi suddetti, e così il feminino senz'alcuna differenza.

Digitized by Google

La mutazione però, che accade nella vocale delle lettere prefisse suddette, si vedrà più oltre nelle lettere servili, e nei loro accidenti.

Notisi, che il Genitivo che qui si dimostra con la particella שֶׁל intendesi solo per i manoscritti che sogliono scrivere senza vocali, non è così nella Sacra Scrittura, o in quei manoscritti che adoprano le vocali, ne' quali essa particella שֶׁל si omette come quasi superflua, attesochè la mutazione, che per lo più accade al nome costrutto con esso genitivo, dimostra il detto caso; della qual mutazione, come cosa molto importante, ne daremo le leggi nel seguente Capitolo.

CAPITOLO SESTO

MUTAZIONE DELLE VOCALI DEL NOME COSRUTTO COL GENITIVO.

Se il nome costrutto col genitivo sarà formato di due קָמֵץ come דָּבָר parola, il primo si convertirà in שְׁוָא, il secondo in פַּתַח, come דִּבְרֵי־מֶלֶךְ *parola di Re*, ed il simile sarà composto di קָמֵץ, e צֵירֵי come זָקֵן costrutto, sarà זְקַן, come זְקַן בֵּיתוֹ *Vecchio di sua Casa*.

La lettera muta dopo il secondo קָמֵץ fa ch' egli resta immutabile, come di צָבָא *Esercito* צְבָא יְיָ *Esercito di Dio*.

Il plurale mascolino ne' nomi della sudetta forma muta il primo קָמֵץ in Chirech, ed il secondo in שְׁוָא, e così il צֵירֵי ultima vocale, ed il Carattere del plurale che è יִם in י sempre, come di דְּבָרִים *Parole* דִּבְרֵי שְׁלֹמֹה *Parole di Salomone*, se

Digitized by Google

la prima lettera sarà gutturale, che nel caso assoluto sarebbe שְׁוָא פַּתַּח, nel costrutto al nostro caso, si fa פַּתַּח solo, come di חֲכָמִים *Savj* חַכְמֵי־לֵב *Savi di Cuore*.

Il feminino singolare, che porta per suo carattere הָ nel fine, in questo caso si porta in תַ ed il קָמֵץ precedente, in שְׁוָא come di צְדָקָה *Carità*, צִדְקַת יְיָ *Carità del Signore* יָפָה *Bella* si farà יְפַת תֹּאַר *Bella di aspetto*, e nel plurale la stessa mutazione, mutando anche il fine תַ in ות come plurale, V. G. צִדְקוֹת יְיָ *Carità del Signore*. Irregolari sono i nomi בָּמָה *altezza*, צָרָה *travaglio*, קָמָה *biada*, che nel nostro caso, fanno בָּמוֹת צָרוֹת קָמוֹת, conservando il primo קָמֵץ.

E similmente il primo קָמֵץ è immutabile nella מ formativa del nome, quando è il nome di radice geminata, come si è detto ancora; come מָעוֹז מָגֵן *forza*, *scudo*.

I nomi אָב *padre*, אָח *fratello*, si convertono in אֲבִי, e אֲחִי.

I nomi composti di due סְגוֹל, o due פַּתַּח, per la seconda gutturale, nel singolare costrutto col nostro caso non si mutano, ma nel plurale; il primo è פַּתַּח, ed il secondo שְׁוָא, come di עֶבֶד *servo* עַבְדֵי, di נַעַר *giovane* נַעֲרֵי, ed in alcuni nomi, il primo in Chirek, come di בָּגֶד *abito* בִּגְדֵי אַהֲרֹן *abiti di Aharon*.

I seguenti quattro nomi יָרֵךְ *coscia* כָּתֵף *spalla* גַּדֵּר *parete* e גָּזֵל *usurpamento*, costrutti col genitivo nel singolare si formano con due סְגוֹל così גֶּדֶר יֶרֶךְ ec.

Il צֵירֵי penultima vocale si muterà in שְׁוָא di

שֵׂעָר *capello* שְׂעַר רֹאשׁוֹ *capello del suo capo*, ed il simile nel plur. come di זְקָנִים si farà זִקְנֵי.

Se dopo il צֵירֵי vi sarà יוֹד muta, resterà il צֵירֵי immutabile, come אֵיבָה *odio*, si farà אֵיבַת.

Il nome di צֵירֵי, e סְגוֹל come עֵשֶׂב *erba*, si muta solamente nel plurale costrutto, portandosi il il צֵירֵי in Chirek, ed il סְגוֹל in שְׁוָא come di עֵשֶׂב si trova עִשְׂבוֹת הָרִים *Erba de' Monti*, נִדְבֵי הָעָם *voti del popolo* da נֵדֶר, questo צֵירֵי nella lettera ח diviene סְגוֹל, come חֲלְבֵי הָעָם *sevi del popolo*, da חֵלֶב.

Il Cholem precedente al סְגוֹל in parola breve, o prima del פְּתָח, a cui succeda lettera gutturale, si muta in קָמֵץ Chatuf nel plurale costrutto, come di חֹדֶשׁ *mese* חָדְשֵׁי הַשָּׁנָה *mesi dell'anno* da אֹרַח *via* אָרְחוֹת מִשְׁפָּט *vie di giustizia*.

Il סְגוֹל ultimo punto, a cui succeda una ה nel singolare si muta in צֵירֵי come רוֹעֶה *pastore*, רֹעֵי צֹאן *pastore di pecore:* eccettuasi il nome פֶּה bocca, che fa פִּי costrutto col genitivo.

Il nome composto di פְּתָח e Chirek solamente, ambo le dette vocali si convertono in צֵירֵי, come si è detto nel portarli al plurale, V. G. di זַיִת *oliva* זֵית di בַּיִת *Casa* בֵּית הַמֶּלֶךְ *casa del Re*.

E tanto basti per l'inflessione de' nomi per causa della costruzione loro col caso genitivo, omettendo molte irregolarità per la loro quantità, non potendosi dare di essi regola ferma; ed a ciò supplirà la pratica come sopra.

Digitized by Google

CAPITOLO SETTIMO

DELLE LETTERE SERVILI משהוכלב

La מ prefissa al nome, serve prima di carattere all'abblativo, e serve in vece della particella מִן *De Da* Italiano, in qualunque suo sentimento, e parimente dimostrasi con essa l'ablativo de causa come i Latini, come מֵחַטֹּאת נְבִיאֶיהָ *per causa de' peccati de' suoi profeti*.

Serve secondariamente per il comparativo, e chiamasi מִ' הַהַתְרוֹן, comparando due cose assieme si prepone alla cosa di minor prezzo, o stima, come טוֹב שֵׁם מִשֶּׁמֶן טוֹב *è meglio la fama, più che l'olio buono*.

La vocale naturale di detta מ in tutti i suoi officj è Chirek con Daghesc nella lettera seguente. Come nel suddetto esempio מִשֶּׁמֶן se però il nome incomincia da lettera gutturale, o ר, che non possono ricevere il דָּגֵשׁ allora la מ sarà puntata di צֵירִי, come nel detto esempio מֵחַטֹּאת, si trova di raro avanti la lettera ח anco con Chirek, ancorchè non succeda il דָּגֵשׁ come מִחוּץ *di fuori*.

La lettera ש a fronte delle dizioni è una sincope del relativo אֲשֶׁר, che dimostra il *che* relativo Italiano, come si dirà V. G. אַשְׁרֵי הָעָם שֶׁיְהוָה אֱלֹהָיו *beato il popolo, che il Signore è suo Dio*.

La sua vocale è סְגוֹל con דָּגֵשׁ seguente, dove può esservi, e qualche volta con פַּתַח o קָמֵץ, e due sole volte nell'Ecclesiaste con שְׁוָא שְׁחוֹא עָמַל

Digitized by Google

che quello s'affatica, l'uno. שֶׁהֵם בְּהֵמָה *che sono bestie* l'altro.

La lettera ה preffissa alle parole, ha grande officio, ella serve prima per gli articoli *il, lo, la, le, li,* Italiani, e senz'alcuna distinzione in qualunque genere, o numero proposta, si chiama allora ה' הַיְדִיעָה, che spiegheremo ה' *dimostrativa,* o sia ה' *della cognizione,* come הַמֶּלֶךְ *il Re,* הָאִשָּׁה *la Donna,* הַבָּנִים *i figli,* הַבָּנוֹת *le figlie.*

A tutti i nomi si può preporre questa ה eccettuati i nomi proprj, che non la sopportano, non potendosi mai dire הַדָּוִד *Il David* ec. così nei nomi costrutti al genitivo, o all' affisso (del quale si parlerà) non può essere mai preposta, onde mai si potrà dire הַדְּבַר־מֶלֶךְ *la parola di Re,* bensì si potrà fare דְּבַר הַמֶּלֶךְ, neppure si darà הַדְּבָרוֹ ma solo דְּבָרוֹ, e tanto si potrà spiegare *la sua parola.*

Quindi è da notare, che se qualche volta si trova nella Sacra Scrittura, ne' detti casi, ella è irregolarmente preposta, ed ancorchè s'affatichino gli espositori in farci intendere, che ritrovandosi preffissa nel caso del genitivo, bisogna intendervi il nome costrutto a tal caso replicato V. G. הָאָרֶץ כְּנַעַן *la Terra di Chenahan,* vogliono, che si consideri come se fosse scritto הָאָרֶץ אֶרֶץ כְּנַעַן *la Terra,* (cioè) *la Terra di Chenahan,* e così ne casi consimili.

Preposta questa lettera al nome sostantivo, a cui segue l'aggettivo, si prepone ad ambo i nomi, come, הָהָר הַטּוֹב, e si spiega con un solo articolo *il monte buono,* הַדֶּרֶךְ הַיְשָׁר *la strada retta.*

Serve ancora questa lettera preposta per il re-

Digitized by Google

ativo *che*, come la שׁ, come תְּמִימֵי דֶרֶךְ הַהוֹלְכִים *li perfetti di strada, che vanno*.

Detta ה ha per vocale naturale il פַּתַח, al quale deve seguire il דָּגֵשׁ, come, הַבַּיִת *la casa*, e quando li segue una delle suddette lettere, che non possono ricevere il דָּגֵשׁ, si dovrà allora avvertire quanto segue.

Se sarà prefissa a nome, che incomincia con ח, o ח, o ע, puntate di קָמֵץ, essa allora avrà il סָגוֹל, verb. gr. הֶהָמוֹן *la plebe*, הֶחָכָם *il savio*, הֶעָשִׁיר *il ricco*.

Se poi sarà prefissa a ע non puntata di קָמֵץ, ed a א, o ר con qualsivoglia vocale, essa ה allora avrà קָמֵץ come הָעֹשֶׁר *la ricchezza*, הָאָרֶץ *la Terra* הָרָשָׁע *l'empio*.

Se finalmente precederà ה, o ח, non puntate di קָמֵץ, conserverà il suo פַּתַח, ancorchè non li segua, il דָּגֵשׁ, come הַהֶבֶל *la vanità*, הַחֹדֶשׁ *il mese*.

Nelle monosillabe, o sia parole d'una sillaba sola, ancorchè cominciassero con ה, o ע, si porrà il קָמֵץ anco alla stessa ה, come הָהָר *il monte*, הָעָם *il popolo*.

Serve in secondo luogo detta ה preposta per il caso del Vocativo, come si è detto ne' casi del nome, con la stessa legge dell'ה dimostrativa suddetta, come שִׁמְעוּ זֹאת הַכֹּהֲנִים *intendete ciò, o Sacerdoti*.

Serve ancora questa lettera preposta alle dizioni, per il punto interrogativo, ed ammirativo; non essendovi fra noi detti due segni, ordinariamente ella è segnata col שְׁוָא פַּתַח come הֲשָׁלוֹם לוֹ *sta egli bene?* הֲשׁוֹפֵט כָּל הָאָרֶץ לֹא יַעֲשֶׂה מִשְׁפָּט *il Giudice di tutta la terra non farà giustizia?*

Digitized by Google

Incominciando la parola, a cui è preffissa, con שְׁוָא resta l'ה con il solo פַּתָח, come תֵּדְעֻתֶם אֶת לָבָן *conoscete voi Laban?* e similmente avanti lettera gutturale puntasi di פַּתָח, come הַאַרַח עוֹלָם תִּשְׁמוֹר *vuoi forse osservare la via del mondo!* e prima di אָ, o חָ, o עָ, sarà accompagnata dalla Vocale dell' ה dimostrativa come הֶחָזָק הוּא הֶרָפֶּה *egli è forte, o debole?*

Finalmente questa lettera senza vocale nel fine de' nomi, essendo aggiunta, serve come una ל nel principio, che è il segno del terzo caso, e particolarmente per dimostrare il moto al luoco come מִזְרָחָה *a Oriente*, come dicesse לְמִזְרַח.

DELLA ו

Ancorchè da Grammatici gli ufficj di questa lettera preposta alle dizioni, vengano posti sino a dicianove, noi li ridurremo solo a tre principali, potendosi con facilità e con la pratica venire in lume degl'altri.

Il primo dunque è di servire per l'E copulativo Italiano, come רְאוּבֵן וְשִׁמְעוֹן *Ruben, e Simeone*, e chiamasi allora ו' החיבור, cioè ו *della congiunzione*.

Il secondo è di servire per l'O disgiuntivo, e chiamasi ו' החילוק, cioè ו *divisiva*, come וּמְקַלֵּל וְאִמּוֹ אָבִיו, *e chi maledisce suo Padre, o sua Madre*.

La vocale di ambo queste ו ordinariamente è scevà, come da' suddetti esempj רְאוּבֵן וְשִׁמְעוֹן אָבִיו וְאִמּוֹ, e precedendo a lettera di שְׁוָא che non sia י, si nota con Sciurek, come וּמְקַלֵּל *e chi maledisce*, e se è in י, la ו si nota di Chirek, ed il שְׁוָא

Digitized by Google

della ו si perde, come לֵוִי וִיהוּדָה *Levi, e Juda.* Preffissa ad una delle lettere di בּ כּ מ פּ si noterà di שׁוּרָק, come וּבָלָק וּמֹשֶׁה וּפַרְעֹה *e Ballak, e Moisè, e Faraone.*

Se precede ad un qualche שְׁוָא composto, si nota con la stessa vocale, che è unita al שְׁוָא suddetto, come וַאֲשֶׁר וַאֲמֶת וַאֲנִי *e quello che, e Verità, e Naviglio.*

Nelle due parole הֱיֵה *sia*, חֱיֵה *vivi*, si punta con סָגוֹל, qual levasi dal Scevà composto, che segue, e si fà וְהֱיֵה וְחֱיֵה.

Il terzo officio di questa lettera, è di convertire il Preterito in Futuro, ed il Futuro in Preterito, ed allora si chiama וָ' הַהִיפּוּךְ *vau conversiva*, della quale tratteremo ne' Verbi.

DELLA כ

Preposta al nome serve per il *come* comparativo, V. G. כְּשֶׁמֶן הַטּוֹב *come l'Olio buono*, nel qual caso si prepone alle volte, in ambe le cose comparate, e serve per *tanto quanto*, come כָּעָם כֹּהֵן *tanto è il Popolo, quanto il Sacerdote.*

Secondariamente, serve per l'avverbio *circa*, come כַּחֲצוֹת הַלַּיְלָה *circa la metà della notte.*

Ella è una di quelle lettere, che si prepongono all'Infinito, l'ufficio della quale si dimostrerà nel trattato de' Verbi.

La sua Vocale in tutti i suddetti ufficj è שְׁוָא e precedente a שְׁוָא va segnata di Chirek, come כִּשְׁלֹשִׁים אִישׁ *circa trent'uomini*, ed avanti י, e scevà composti, ha la stessa legge della sopradetta ו.

Digitized by Google

DELLA ל

Oltre l'ufficio che ha questa lettera di dimostrare il Dativo, in vece di אֶל, come si è veduto, serve per la preposizione *per*, come לִבְנֵי יִשְׂרָאֵל *per i figli d'Israel;* di rado dimostra il caso dell'accusativo come il segno אֶת V. G. וַיִּקַּח רַב מַבָּחִים יִרְמְיָהוּ *e pigliò il Prencipe de' macellari Geremia*. Qualche volta ancora serve per dimostrare il secondo caso, come לַיהוָה הָאָרֶץ וּמְלוֹאָהּ *del Signore è la Terra, e la sua estenzione,* serve ancora per la preposizione *in*, come בְּחֹר אַתָּה לִבֶן יִשָׁי *eleggi tù il figlio d'Isai*. La sua Vocale ha la stessa legge della כ.

DELLA ב

Serve per *con* d'istrumento come בְּחַרְבִּי *con la mia Spada*, di rado serve per la lettera מ, per *da* come וְהַנּוֹתָר בַּבָּשָׂר *ed il rimasto dalla Carne*.

Serve sovente per la preposizione *per*, come הַתַּשְׁחִית בַּחֲמִשָּׁה! *disfarai forse per i cinque!*

Principale suo officio è, di servire per la particella *in*, come מִי בָּחָצֵר *chi è in corte?*

E preffissa questa lettera pure all'infinito, come la lettera כ, ed anco di questa si parlerà nei verbi.

Alcuna volta manca totalmente nelle voci, e vi si deve intendere, come כִּי שֵׁשֶׁת יָמִים עָשָׂה יְהוָה *che in sei giorni fece il Signore,* come dicesse כִּי בְּשֵׁשֶׁת ec.

La vocale di questa lettera è la stessa della כ e ל, con tutte le loro leggi.

Dietro di ogn'una di queste tre ultime lettere

Digitized by Google

servili כ' ל' ב vi può essere l'ה הִידִיעָה, che come dicemmo, serve per l'articolo *il*, suole però essere rappresentata questa lettera nelle suddette tre lettere con la vocale sola, che avrebbe la detta lettera ה, omettendo la stessa ה, come בַּכֹּהֵן *come il Sacerdote*, in vece di בְּכֹהֵן, che si spiegerebbe *come Sacerdote*, dimostrando l'articolo *il*, il פַּתָח e דָגֵש dopo, che vi sarebbe per la detta ה, e siccome ne' nomi propri, e caso costrutto al genitivo, o pronome, non vi potrebbe essere questa ה, così nemmeno verrà il suo punto delle suddette tre lettere in detti casi per dimostrarla.

CAPITOLO OTTAVO

DEL PRONOME.

Il Pronome, che da noi è detto כִּנּוּי, è pur chiamato da Grammatici coprimento del nome, valendosi di esso la lingua, per non replicare lo stesso nome.

Si divide egli in assoluto, e congiunto.

L'assoluto è quello, che forma la voce intieramente per se, ed il congiunto è quello che si unisce nel fine del nome, e del Verbo, e dell'avverbio ancora.

Si subdivide il primo in perfetto, ed in imperfetto.

Il perfetto ha genere, e numero come il nome, eccettuato il Duale, ed in oltre ha tre persone per tutti i generi, e per ambo i numeri.

Ha i casi come il nome, eccettuato il vocati-

Digitized by Google

vo, ed ecco il pronome singolare per la prima persona comune.

Singolare.		Plurale.	
Nom.	אָנֹכִי o אֲנִי *Io*	Nom.	אֲנַחְנוּ נַחְנוּ אָנוּ *noi*
Gen.	שֶׁלִּי *di me, o mio*	Gen.	שֶׁלָּנוּ *di noi*
Dat.	אֵלַי, o לִי *a me*	Dat.	אֵלֵינוּ, o לָנוּ *a noi*
Acc.	אוֹתִי *me*	Acc.	אוֹתָנוּ *noi*
Abl.	מִמֶּנִּי, o מֶנִּי *da me*	Abl.	מִמֶּנּוּ o, מִנּוּ *da noi*

Nota che אֲנִי quando sarà con accento fermo si muterà in אָנִי con קָמֵץ in vece di שְׁוָא פָּתַח.

SECONDA PERSONA SING. MASC.

Nom. אַתָּה *Tu*. Gen. שֶׁלְּךָ, o שֶׁלָּךְ *di te, o tuo*
Dat. אֵלֶיךָ · לְךָ · לָךְ *a te*, Acc. אוֹתְךָ, o אוֹתָךְ *Te*
Abl. מִמְּךָ, o מִמָּךְ *da te*.

PLURALE.

Nom. אַתֶּם *Voi*. Gen. שֶׁלָּכֶם *di voi*, *o vostro*
Dat. לָכֶם, o אֲלֵיכֶם *a voi*. Accus. אֶתְכֶם o, אוֹתְכֶם *Voi*. Abl. מִמְּכֶם, o מִכֶּם *da voi*.

FEM. SING.

Nominativo אַתְּ *Tu*. Gen. שֶׁלָּךְ *di te, o tuo*
Dat. לָךְ, o אֵלַיִךְ *a te*. Acc. אוֹתָךְ, o אוֹתֵךְ *te*
Abl. מִמֵּךְ, o מִמָּךְ *da te*.

Digitized by Google

PLURALE.

Nom. אַתֶּן, o אַתֶּנָה *Voi*. Gen. שֶׁלָּכֶן *di voi, o vostra*. Dat. לָכֶן, אֲלֵיכֶן *a voi*. Acc. אֶתְכֶן *voi*. Abl. מִמְּכֶן *da voi*. Ritrovasi anco מִכֶּם come nel mascolino.

TERZA PERSONA SING. MASC.

Nom. הוּא *quello*. Gen. שֶׁלּוֹ *di quello, o suo*. Dat. לוֹ, o אֵלָיו *a quello*. Accus. אוֹתוֹ *quello* Abl. מִמֶּנּוּ, o מִמֶּנּוּ, o מִנֶּהוּ, o מִנֶּהוּ *da quello*.

PLURALE.

Nom. הֵם, o הֵמָּה *quelli*. Gen. שֶׁלָּהֶם *di quelli*. Dat. לָהֶם, o אֲלֵיהֶם, o לָמוֹ, o אֲלֵימוֹ *a quelli*. Acc. אוֹתָם, o אֶתְהֶם, o אוֹתָהֶם *quelli*. Abl. מֵהֶם *da quelli*.

SINGOLARE FEMININO.

Nom. הִיא *quella*. Gen. שֶׁלָּהּ *di quella o suo*. Dat. לָהּ, o אֵלֶיהָ *a quella*, Acc. אוֹתָהּ *quella*. Abl. מִמֶּנָּה, o מִנָּה *da quella*.

PLURALE.

Nom. הֵן, o הֵנָּה *quella*. Gen. שֶׁלָּהֶן *di quelle*. Dat. לָהֶן, o לָהֵנָּה *a quelle*. Acc. אוֹתָן, o אוֹתָנָה *quelle*. Abl. מֵהֶן, o מֵהֵנָּה *da quelle*.

Digitized by Google

Nota che הֵם · הֵמָּה · הֵן · הֵנָּה sono sempre con צֵירִי, e tutti gli altri pronomi sono sempre con סֶגוֹל.

CAPITOLO NONO

DEL PRONOME IMPERFETTO.

Questo è quello, che è difettivo, o nel Genere, o nel numero come sono li seguenti.

זֶה *questo* indeclinabile per numero, e per i casi, con le lettere preffisse come al nome, e così tutti i seguenti. זֹאת e זֹה *questa*, Fem. ed il comune è זוּ *questo*, o *questa*.

Il Plurale di questo pronome non vi è, ed in vece si trova אֵלֶּה, ed anco אֵל com. *questi, o queste*. הַלָּזֶה *cotesto*, הַלָּזוּ הַלָּזוֹ *cotesta o coteste*.

Il pronome אֲשֶׁר egli serve per il relativo, *che* o *quale;* comune per genere, e per numero. Dimostra i suoi casi il pronome della terza persona in ambo i numeri così:

Nom. אֲשֶׁר *che, o quale*, Gen., e Dat. אֲשֶׁר לוֹ o אֲשֶׁר לָהּ *del quale, o della quale, o al quale o alla quale*. Acc. אֲשֶׁר אוֹתוֹ, o אֲשֶׁר אוֹתָהּ *quale*. Abl. אֲשֶׁר מִמֶּנּוּ, o אֲשֶׁר מִמֶּנָּה *dal quale*, o *dalla quale*.

PLURALE.

Nom. אֲשֶׁר *quali*, Gen. e Dat. אֲשֶׁר לָהֶם o לָהֵנָּה *di, o a quali*, Acc. אֲשֶׁר אוֹתָם, o אוֹתָנָה

Digitized by Google

quali, Abl. מֵאֲשֶׁר מֵהֶם, o מֵאֲשֶׁר מֵהֵנָּה *dalli quali*, *o dalle quali*.

Questa voce medesima indeclinabile sempre con le lettere dei casi preffisse, e particelle separate; serve per il pronome *quello che*, V. G. אֲשֶׁר *quello, o quella che* Gen., e Dat. לַאֲשֶׁר *di, o a quello, o quella che*, Acc. אֵת אֲשֶׁר *quello, o quella che*, Abl. מֵאֲשֶׁר *da quello, o quella che*, ed il simile per il plurale.

Il pronome interogativo di persona *chi?* si esplica con la voce מִי indeclinabile per genere, e numero con le lettere preffisse, e particelle per i casi, e similmente l'interrogativo di cosa; è significato con la voce מָה o מַה *che*, o *che cosa?*

כָּל, è pure Pronome indeclinabile per numero, e genere, e significa Sing. *ogni*, Plur. *tutti*, e Neutro ancora *ogni cosa*, per i casi come nei suddetti.

CAPITOLO DECIMO

DE' PRONOMI CONGIUNTI, O AFFISSI.

Questi pronomi, che sono chiamati affissi, sono lettere che si aggiungono nel fine de' nomi, (come si è già detto), a Verbi, ed Avverbi, ed alle stesse lettere servili ancora, ma per ora tratteremo degl' affissi al nome.

Come il nome venga costrutto a questi affissi, si verrà a rilevare dal seguente quadretto, in cui il nome דָּבָר *parola*, è congiunto singolarmente,

Digitized by Google

e pluralmente in ogni genere, numero, e persone de pronomi.

1. *Per. Com.*	2. *Pers. Masc.*	2. *Pers. Fem.*	3. *Pers. Masc.*	3. *Pers. Fem.*
דָּבָרִי	דְּבָרְךָ	דְּבָרֵךְ	דְּבָרוֹ	דְּבָרָהּ
Parola mia	*Parola tua*		*Parola sua*	
דְּבָרַי	דְּבָרֶיךָ	דְּבָרַיִךְ	דְּבָרָיו	דְּבָרֶיהָ
Parole mie	*Parole tue*		*Parole sue*	
דְּבָרֵנוּ	דְּבַרְכֶם	דְּבַרְכֶן	דְּבָרָם	דְּבָרָן
Parola nostra	*Parola vostra*		*Parola loro*	
דְּבָרֵינוּ	דְּבְרֵיכֶם	דְּבְרֵיכֶן	דְּבְרֵיהֶם	דְּבְרֵיהֶן
Parole nostre	*Parole vostre*		*Parole loro*	

Gl' affissi, o Pronomi congiunti, che si vedono nel detto nome דָּבָר, sono sempre i medesimi in qualunque nome, e ben vero che i nomi istessi per causa dell'esser loro uniti agl'affissi, patiscono varie mutazione nelle loro vocali, secondo la diversa loro formazione, che riducendosi queste sino a 311. differenze, secondo le rappresenta il celebre Grammatico R. Abram de Balmes, nel suo מִקְנֵה אַבְרָהָם (*Titolo del suo libro*), ci ridurressimo a grande prolissità, se volessimo qui tutte descriverle per detta variazione, daremo però le regole più generali, come abbiamo fatto

Digitized by Google

nel nome costrutto al Genitivo, e tanto dovrà bastare, lasciando le omizioni alla pratica.

Quattro sono le vocali, che sovente si mutano ne' nomi per la loro costruzione agl' affissi cioè קָמֵץ סָגוֹל צֵירֵי חוֹלָם, lasciando da parte il שׁוּא, che in qualche nome, come si vedrà, si converte in חִירִק ed ecco quanto succede al קָמֵץ.

CAPITOLO XI.

REGOLE DELLA MUTAZIONE DEL קָמֵץ.

Il nome דָּבָר *parola*, e tutti que' nomi che sono di simile formazione, ed altri ancora, che hanno per penultima vocale il קָמֵץ si mutano, unendosi agl' affissi, come si è dimostrato nel suddetto quadretto. In molti nomi che non hanno la loro radice perfetta (della quale si tratterà) il קָמֵץ resta in essi immutabile.

I Feminini, che avranno due קָמֵץ, e poi ה precedendo il שׁוּא non solo si muterà il primo קָמֵץ in שׁוּא, ma l' ה si convertirà in ת, ed il שׁוּא diverrà חִירִק, come בְּרָכָה *benedizione*, בִּרְכָתִי *benedizione mia*, con gli affissi delle seconde persone dell' uno, e l'altro genere, l'ultimo קָמֵץ diviene פַּתַח. come בִּרְכַתְכֶם *benedizione vostra*.

Negl'altri nomi feminini, chè non sono di questa formazione il קָמֵץ non fare alcuna mutazione, se non che l' ה sempre si muterà in ת, nelle seconde persone, come sopra il קָמֵץ in פַּתַח come di חָכְמָה *sapienza*; חָכְמָתִי *sapienza mia*, e חָכְמַתְכֶם *sapienza vostra*.

Va fuor di regola il nome אָמָה *serva*, che nel

Digitized by Google

suo sing. in qualunque affisso si muta il primo קָמֵץ in שְׁוָא פַּתָח, e nel suo plurale in פַּתָח V. G. אֲמָתִי *serva mia*, אֲמָהוֹתַי *serve mie* ec.

I tre nomi מָוֶת *morte*, תָּוֶךְ *mezzo*, אָוֶן *torto*, di simile formazione, sono analoghi ne' loro affissi, mutandosi ambi le loro vocali in חוֹלָם come מוֹתִי *morte mia*, תּוֹכָהּ *mezzo suo*, אוֹנוֹ *torto suo*.

I tre nomi monosillabi חָם *Suocero*, אָב *Padre*, אָח *Fratello*, quando il nome è singolare con affisso pure sing. non si muta in essi il קָמֵץ, onde si dirà חָמִי *suocero mio*, אָבִי *Padre mio*, אָחִי *Fratello mio*, e con l'affisso plurale, si mutano in שְׁוָא פַּתָח con l'agiunta del Jod, e Chirek antecedente come אֲבִיכֶם *Padre vostro*, ma coll'affisso alle prime persone conservano il קָמֵץ come אָבִינוּ, e quando il nome anco è plurale perdono la loro Analogia, mentre il nome חָם non si trova, e gl'altri due come sono differenti nel loro Plurale, essendo quello di אָב אָבוֹת, e quello di אָח אַחִים; così nell'unirsi agl'affissi restano differenti, onde di אָב si dirà אֲבוֹתַי *padri miei*, e così per tutti con il שְׁוָא פַּתָח, e di אָח si fa אַחַי *fratelli miei*, et אָחָיו con סְגוֹל, e nelle altre persone sempre פַּתָח, come אַחֶיךָ *fratelli tuoi*.

I nomi יָד *mano* דָּם *sangue*, singolarmente prese con l'affisso singolare, o plurale che sia non mutano il קָמֵץ come יָדוֹ *mano sua*, דָּמָם *sangue loro*, coll'affisso alle seconde persone plurali, v'à differenza fra essi, facendo l'una יֶדְכֶם *mano vostra*, l'altra דִּמְכֶם *sangue vostro*. Nel Plur. poi, in tutte le persone è immutabile, eccettuate le seconde, e terze persone plurale che lo conver-

Digitized by Google

tono in שְׁוָא così דְּמֵיכֶם יְדֵיכֶם דְּמֵיהֶם יְדֵיהֶם *sangui loro. Mani loro.*

Il nome שָׂר *Principe*, e צָר *angustiatore*, è immutabile sempre cogl'affissi.

Finalmente il קָמֶץ delle parole גֹּב *altezza*, קָו *linea*, גַּג *orto*, גָּג *tetto*, e מִשְׂגָּב *innalzamento* con gl'affissi si converte in פַּתָח con דָּגֵשׁ dopo, come גַּגּוֹ מִשְׂגַּבִּי.

CAPITOLO XII.

ANNOTAZIONI PER IL צֵירִי.

Il penultimo צֵירִי si muta per l'affisso in שְׁוָא, e la vocale seguente non si muta come di לֵב *cuore*, לִבִּי *mio cuore*, e se segue סְגוֹל, mutandosi questo in שְׁוָא; il צֵירִי o diviene חִירֵק, o סְגוֹל come di סֵפֶר si dirà סִפְרִי *mio libro*, חֶלְבּוֹ *suo sevo*.

Se al צֵירִי segue la lettera יוֹד muta, il צֵירִי è immutabile come הֵיכָל *Tempio*, אֵיבָה *odio*.

Precedendogli lettera con שְׁוָא è pure immutabile come שְׁאֵרִיתִי *mio residuo* da שְׁאֵרִית, ritrovasi però mutato in סְגוֹל nel nome בְּהֵמָה *bestia* facendo בְּהֶמְתִּי ec.

Quando è ultima vocale nel nome diviene שְׁוָא, come di שׁוֹמֵר *custode*, שׁוֹמְרִי *mio custode*.

Resta צֵירִי, quando vi precede o שְׁוָא, o קָמֶץ che deve convertirsi in שְׁוָא come di גָּדֵר *siepe*, גְּדֵרִי e di פְּאֵר *gloria*, פְּאֶרְךָ *gloria tua*.

Nel nome אוֹיֵב *nemico* si trova molte volte in חִירֵק אוֹיִבְךָ *nemico tuo*, e similmente il צֵירִי monosillaba passa in חִירֵק di לֵב *cuore* לִבִּי, di חֵץ *freccia*, חִצִּי, e se ha lettera quiescente dopo, resta; come

Digitized by Google

di אֵיר *Vapore*, אֵירִי, ed il medesimo, quando li segue lettera che non riceva דָּגֵשׁ, come di נֵר *pellegrino*, נֵרוֹ *pellegrino suo*.

Sono però anomali בֵּן *figlio*, e שֵׁם *nome*, che in ambi si converte in שְׁנָא, facendosi בְּנִי שְׁמִי, e con la seconda persona si volta in חִירָק, come בִּנְךָ *figlio tuo*, שִׁמְכֶם *nome vostro*.

CAPITOLO XIII.

REGOLA PER IL SEGOL.

I Nomi formati di due סְגוֹל, come אֶרֶץ il primo si muta or in פַּתַח, or in חִירָק, ed il secondo in שְׁנָא, onde si troverà, אַרְצוֹ *terra sua* da אֶרֶץ, è דִּכְבּוֹ *Carrozza* da רֶכֶב, ed il medesimo avviene a quelli che sono con סְגוֹל, e פַּתַח come סֶלַע, che fa סַלְעוֹ *sasso suo*, ed anco nei feminini, che finiscono con due סְגוֹל, e ת nel fine accade lo stesso, come תִּפְאֶרֶת *gloria*, תִּפְאַרְתּוֹ *gloria sua*.

Il סְגוֹל primo punto a cui succeda שְׁנָא, non si muta come di אֶצְבַּע *Dito* facendo אֶצְבָּעוֹ *Dito suo*.

Quando ad essa ultima vocale nel fine seguirà una ה, egli allora si perde assieme con detta ה, come di מִקְנֶה *armento*, מִקְנֵי *miei Armenti;* nella terza persona masc. sing. però si muta in צֵירִי, come il Genitivo, e conservasi anco l'ה come מִקְנֵהוּ *Armento suo*, e nella detta persona Fem. ponendo un solo קָמַץ nell'ה resta dimostrato l'affisso senz'altro: come מִקְרֵהָ *incontro suo*, da מִקְרֶה Li nomi monosillabi פֶּה, e שֶׂה convertono l'ה in יו benchè differente sia la puntazione delle Vocali, trovandosi di שֶׂה *Agnello* שִׂיוֹ regolatamen-

Digitized by Google

te convertito il סָנוּל in צִיבִי, e di פֶּה *bocca* פִּיו *bocca sua*, come nel costrutto al genitivo.

CAPITOLO XIV.

REGOLE PER IL CHOLEM.

Ci resta solamente dire qualche cosa per le mutazioni del חוֹלָם, avertasi dunque, che tutti quei nomi che saranno nella forma di פָּעַל, o פֹּעַל muteranno il חוֹלָם, in קָמַץ, e poi שְׁוָא, onde il קָמַץ sarà הַשׁוּף, come di קֹדֶשׁ *Santità*, קָדְשׁוֹ *Santità sua*, di אֹרַח *via* אָרְחוֹ *via sua*.

Se è ultima vocale, per lo più resta, ed in alcuni nomi si muta in וֹ o וּ come di טוֹב *bene*, טוּבוֹ *bene suo*, di מָעוֹז *fortezza* מָעֻזּוֹ *fortezza sua*.

Non si deve omettere di ricordare qui, che li nomi composti di Patach, e Chirek, si convertono anche con l'affisso in un solo צֵירֵי come nel costrutto al genitivo, V. G. בַּיִת fa *casa* בֵּיתוֹ *casa sua*, יַיִן *Vino*, יֵינוֹ *Vino suo*.

Dell'affisso unito al Verbo, ed alle lettere servili si parlerà dopo lo stesso Verbo, al quale si passa ora.

CAPITOLO PRIMO

DEL VERBO.

Il Verbo può essere di due qualità, cioè transitivo, ed intransitivo.

Verbo transitivo è quello per il quale si sente azione, che passa da chi la fa in altri, quindi

Digitized by Google

chiamasi da noi פּוֹעֵל יוֹצֵא *azione uscente* V. G. אָכַל *mangiò*, כָּתַב *scrisse*, ove vedesi il paziente che è la cosa mangiata, o scritta, l'intransitivo all' incontro, che è chiamato פּוֹעֵל עוֹמֵד *azione stante*, è quello, nel quale vedesi l'azione restare nel soggetto che la fa, senza passare fuori di esso; come הָלַךְ *andò* עָבַר *si fermò*, e simili.

Sogliono gl' Ebrei riconoscere i Verbi se siano transitivi, o intransitivi con la voce מָה interrogativo di cosa, che s' egli s'adatta al Verbo, è transitivo, V. G. מָה אָכַל *che mangiò?* può dirsi, perchè vi viene la risposta della cosa mangiata, ma se dirò מָה שָׁכַב *che dormì?* ella è interrogazione impropria, onde שָׁכַב sarà Verbo intransitivo.

Il Verbo poi sia di qualsivoglia delle suddette due nature viene distinto in sei cose, cioè; Genere, numero, Persone, congiungazione, tempo, ed ordine.

I Generi sono tre, Mascolino, Feminino, e comune.

I numeri sono due, Singolare, e Plurale.

Le persone sono tre, prima, seconda, e terza.

I tempi, עָבָר *Preterito*, הֹוֶה *presente*, qual pure chiamasi בֵּינוֹנִי *participio*, e עָתִיד *Futuro*.

Il Preterito si divide in perfetto, imperfetto, e più che perfetto.

Il presente ha due modi indicativo l'uno, e imperativo l'altro, che da noi è chiamato צִוּוּי. L' indicativo, è di forma attiva chiamato בֵּינוֹנִי e passiva chiamato פָּעוּל.

Il Futuro ancor esso ha i suoi modi, e sono tre oltre l'Indicativo, o sia narrativo cioè: il mandativo, che è l'imperativo futuro, condizionale, e

Digitized by Google

desiderativo, questi due ultimi modi possono accadere ancora nel preterito come si vedrà.

V'à poi un'altro modo ne' Verbi, che da molti Grammatici è chiamato anche tempo, ed è l' infinito da noi detto מָקוֹר, e d'altri שֵׁם הַפֹּעַל cioè nome del Verbo.

Da suddetti tempi, e modi si formano le congiugazioni chiamati da noi בִּנְיָנִים *edifizj*, quali si dividono in sette, ed ecco il loro nome · קַל · נִפְעַל · פִּעֵל · פֻּעַל · הִפְעִיל · הָפְעַל · הִתְפַּעֵל ·, l'officio, e forza dei quali si anderà dimostrando a tempo.

Gli ordini finalmente chiamati da noi נְזָרוֹת sono quattro, cioè שְׁלֵמִים *perfetti*, חֲסֵרִים *defficienti*, נָחִים *quiescenti*, e כְּפוּלִים *Geminati*. Da questi si subdividono in quindici, cioè uno de perfetti, due defficienti, nove quiescenti, due de' composti de' defficienti, e quiesceti, ed uno de geminati, per conoscere però detti ordini è di necessità prima di avere la seguente notizia.

Ogni Verbo, come anche qualunque edizione in questa lingua ha la sua radice chiamata da noi שֹׁרֶשׁ, questa radice è comunemente di tre lettre (avvegnachè in alcuni verbi ella sia di quattro, anche di più lettere) onde i Grammatici si valsero della voce פֹּעַל *azione*, per determinare qualunque radice, per avere essa voce פֹּעַל tre lettere, e però quando intendono discorrere della prima lettera radicale dicono la פ׳ הַפֹּעַל, ancorache ella sia א, o ב, o qualunque altra lettera, perchè nella detta voce פֹּעַל la prima lettera è פ, similmente la seconda lettera radicale chiamano ע׳ הַפֹּעַל per esser la ע seconda lettera nella parola

Digitized by Google

Annotazioni.

Dopo le lettere formative del tempo; viene il punto דָּגֵשׁ nella prima radicale per compensare la נ carattere di questa conjugazione, che manca, quindi avviene, che essendo la prima lettera radicale una delle lettere di א׳ח׳ע׳ר׳ה׳, che non ponno ricevere דָּגֵשׁ, si compensa essa נ con mutare la vocale breve della lettera formativa in vocale lunga come qui si pone un צֵירֵי V. G. אֵרָצַח *sarò ucciso,* תֵּחָשֵׁב *sarai stimato.*

IMPERATIVO.

Singolare

Masc.	*Fem.*	
הִפָּקֵד	הִפָּקְדִי	*sii visitato ec.*

Plurale

הִפָּקְדוּ	הִפָּקֹדְנָה	*siate visitati ec.*

הִפָּקְדְנָה ne verbi che vogliono il פַּתַח nella seconda radicale, come si è detto nel futuro della conjugazione קָל. Vedi ancora qui il דָּגֵשׁ nella prima radicale, ed il simile per il seguente infinito, che è הִפָּקֵד, o הִפָּקֹד *esser visitato,* בְּהִפָּקֵד *essendo visitato.*

Digitized by Google

CAPITOLO QUINTO

DELLA CONJUGAZIONE פִּעֵל (ATTIVA) פָּקַד (VISITÒ).

La presente conjugazione, che è attiva, come la conjugazione קַל, diversifica dalla medesima in dimostrare l'azione fatta con più forza, e più perseverante. Il suo carattere è il דָּגֵשׁ nella seconda radicale, quando può riceverlo; in difetto compensato con la vocale lunga come si dirà.

Preterito		*Annotazioni*
Masc.	*Fem.*	
פִּקֵּד	פִּקְּדָה *visitò*	פָּקַד ritrovasi con פָּתַח in vece di צֵירֵי, come שִׁבֵּר *ruppe* in vece di שִׁבְּרָר. Tre verbi hanno סְגוֹל in vece di צֵירֵי, e sono: רִבֵּר *parlò*, כִּבֵּס *lavò*, כִּפֵּר *espiò*, questo però ritorna צֵירֵי, con uno degli accenti di pausa, Atnach, e Sof Pasuk, dei quali si tratterà a tempo.
פִּקַּדְתָּ	פִּקַּדְתְּ *visitasti*	
פִּקַּדְתִּי	Com. *visitai*	

Se la seconda radicale non può ricevere דָּגֵשׁ per essere lettera di אחערה bisogna compensare il detto דָּגֵשׁ, con preporre צֵירֵי in vece di חִירֵק, come בֵּרַךְ *benedì* in vece di בִּרַךְ, si trova però anche con חִירֵק, come נִחַם *consolò* ancora che segua lettera di אחערה fuori di regola, e similmente in altra voce mancare il דָּגֵשׁ, benchè sia di verbo di questa conjugazione, come בִּקְשׁוּ *ricercarono*.

Digitized by Google

PARTICIPIO.

Attivo.

Masc.	*Fem.*	
מְפַקֵּד	מְפַקֶּדֶת, מְפַקֵּדָה	*visitante, o visitatrice*
מְפַקְּדִים	מְפַקְּדוֹת	*visitanti ec.*

Passivo.

Masc.	*Fem.*	
מְפֻקָּד	מְפֻקֶּדֶת, מְפֻקָּדָה	*visitato ec.*
מְפֻקָּדִים	מְפֻקָּדוֹת	*visitati ec.*

Annotazioni.

I suddetti participj poi hanno una מ con il שְׁוּא per lettera formativa precedente la radice.

Se la seconda non riceve דָּגֵשׁ si compensa con la vocale lunga precedente in vece di breve, e qui darò regola generale per questa compensazione, che dovrà servire per ogni altro caso consimile senza essere in necessità di replicarla ogni volta, ed è: che il חִירִק, e סֶגוֹל si compensa con צֵירִי, il פַּתַח con il קָמַץ, ed il קִבּוּץ sempre con חוֹלָם, qui dunque in vece di מְבָרֵךְ si farà מְבֹרֵךְ *benedicente*, ed in vece di מְבֻרָךְ si avrà מְבֹרָךְ *benedetto*.

Digitized by Google

FUTURO.

Singolare

Masc.	*Fem.*
אֲפַקֵּד	Com.
תְּפַקֵּד	תְּפַקְּדִי
יְפַקֵּד	תְּפַקֵּד

Plurale

נְפַקֵּד	Com.
תְּפַקְּדוּ	תְּפַקְּדְנָה
יְפַקְּדוּ	תְּפַקְּדְנָה °

Annotazioni

Le lettere formative di questo tempo sempre si accompagnano con il שְׁוָא.

Le lettere ה e נ oziose nel fine vi accadono, come nella conjugazione del קַל, come אֲרַבְּרָה *parlerò*, תְּרַבְּרוּן *parlerete*.

IMPERATIVO.

Singolare

Masc.	*Fem.*
פַּקֵּד	פַּקְּדִי
פַּקְּדוּ	פַּקֵּדְנָה
	פַּקֵּדְנָה °,

Annotazioni

Alle volte la prima figura di questo modo e tutta פַּתַח, come בַּלַּע *disfà*, פַּלַּג *dividi*.

INFINITO.

פַּקֵּד *visitare* בְּפַקֵּד *visitando ec.*

Digitized by Google

DEL פָּעַל PASSIVO DEL פָּעַל.

פָּקַד

PRETERITO.

Singolare

Masc.	*Fem.*	
פָּקַד	פָּקְדָה	*fu visitato, e visitata ec.* come nel נִפְעַל.
פָּקַדְתָּ	פָּקַדְתְּ	
פָּקַדְתִּי	Com.	

Plurale		*Annotazioni*
פָּקְדוּ	Com.	Il דגש, sempre nella seconda radicale, come nel פָּעַל, e compensato quando non vi può essere come in detta conjugazione.
פְּקַדְתֶּם	פְּקַדְתֶּן	
פָּקַדְנוּ	Com.	

PRESENTE.

Mesc.	*Fem.*	*Annotazioni*
פָּקֵד	פְּקֵדָה	פָּקֵד con il קָמֵץ, a differenza del preterito che è con פַּתָח.
	פְּקֵדָת o	
פְּקֵדִים	פְּקֵדוֹת	

FUTURO.

Singolare		*Annotazioni*
Masc.	*Fem.*	
אֶפָּקֵד	Com.	L'imperativo manca sempre in questa

Digitized by Google

Singolare	
Masc.	*Fem.*
חָפְקַד	חָפְקְדִי
יִפְקֹד	תִּפְקֹד
Plurale	
נִפְקַד	Com.
תִּפְקְדוּ	תִּפְקֹדְנָה
יִפְקְדוּ	

conjugazione, dovrà servire in sua vece, l'imperativo del נִפְעַל.

Infinito פָּקוֹד, *Ger.* בִּפְקוֹד *ec.*

CAPITOLO SESTO

DEL הִפְעִיל CONJUGAZIONE ATTIVA.

הִפְקִיד

La forza di questa conjugazione è di dimostrare l'azione fatta in altri per mezzo d'un terzo, essendo il verbo transitivo, come הִפְקִיד *fece visitare*, e se il verbo è intransitivo fa passare l'azione immediatamente, come הֶעֱמִיד *fece stare*.

Delle volte si trova l'הִפְעִיל in vece del קַל ne' verbi che non si trovano nel קַל come הִשְׁלִיךְ *gettò*, non ritrovandosi mai שָׁלַךְ. Come altresì il נִפְעַל ne' Verbi intransitivi alle volte fa l'officio del presente הִפְעִיל come הֵלְכוּ *fecero andare*.

Le lettere formative di questa Conjugazione

Digitized by Google

sono: nel Preterito una ה preposta alla radice, ed una י, tra la seconda, e terza radicale quasi per tutta la Conjugazione, i Partecipj hanno una מ' פֻּתָּח nell'attivo, e un קְבוּץ nel passivo, nel futuro ec. le lettere formative di פֻּתָּח, come meglio si potrà notare dalla seguente sua Conjugazione.

PRETERITO.

Singolare

Masc.	*Fem.*	
הִפְקִיד	הִפְקִידָה	*fece visitare*
הִפְקַדְתָּ	הִפְקַדְתְּ	*facesti visitare*
הִפְקַדְתִּי	Com.	*feci visitare*

Plurale

הִפְקִידוּ	Com.	*fecero visitare*
הִפְקַדְתֶּם	הִפְקַדְתֶּן	*faceste visitare*
הִפְקַדְנוּ	Com.	*facessimo visitare*

Annotazioni

Essendo la prima lettera ח', o ע', la ה formativa va puntata di סְגוֹל, e la prima lettera suddetta di scevà segol, come, הֶחֱרִים *fece distruggere*, ed alle volte il שוא è solo, e muto come הֶעֱלִים *fece occultare*.

Digitized by Google

PARTICIPIO ATTIVO.

Masc.	*Fem.*	
מַפְקִיד	מַפְקִידָה	*facente visitare*
	מַפְקֶדֶת o	
מַפְקִידִים	מַפְקִידוֹת	*facenti visitare*

PARTICIPIO PASSIVO.

Masc.	*Fem.*	
מְפֻקָּד	מְפֻקָּדָה	*fatto, e fatta visitare*
	מְפֻקֶּדֶת o	
מְפֻקָּדִים	מְפֻקָּדוֹת	*fatti, e fatte visitare*

FUTURO.

Masc.	*Fem.*		
אַפְקִיד	Com.		*farò visitare*
תַּפְקִיד	תַּפְקִידִי		*farai visitare*
יַפְקִיד	תַּפְקִיד		*farà visitare*
נַפְקִיד	Com.		*faremo visitare*
תַּפְקִידוּ	תַּפְקֵדְנָה		*farete visitare*
יַפְקִידוּ			*faranno visitare*

Annotazioni

Le lettere formative sempre con פַּתַח, e la seconda radicale sempre חִירִק, seguente Jod, eccet-

Digitized by Google

tuate le femine plurali, che hanno צֵירֵי, senza Jod. Di rado però si ritrova così la detta vocale nelle altre persone, come אַחְזֵק, *farò fortificare*, e con פַּתַּח ancora, come יַבְטַח *faccia fidare*, per יַבְטִיחַ.

IMPERATIVO.

Masc.	*Fem.*	
הַפְקַד ,ס הַפְקֵד	הַפְקִידִי	*fa visitare*
הַפְקִידוּ	הַפְקֵדְנָה	*fate visitare*

INFINITO.

הַפְקִיד ,ס הַפְקֵד *far visitare*

GERUNDJ.

בְּהַפְקֵד *facendo visitare ec.*

DEL הָפְעַל.

Preterito

Masc.	*Fem.*	
הָפְקַד	הָפְקְדָה	*fu fatto e fatta visitare*
הָפְקַדְתָּ	הָפְקַדְתְּ	*fosti fatto, e fatta visitare*
הָפְקַדְתִּי	Com.	*fui fatto, e fatta visitare*
הָפְקְדוּ	Com.	*furono fatti, e fatte visitare*
הָפְקַדְתֶּם הָפְקַדְתֶּן		*foste fatti, e fatte visitare*
הָפְקַדְנוּ	Com.	*fummo fatti, e fatte visitare*

Digitized by Google

PARTICIPIO.

Masc.	*Fem.*	
פָּקֻד	פְּקֻדָה פְּקֻדַת ס	*è fatto, e fatta visitare*
פְּקֻדִים	פְּקֻדוֹת	*sono fatti, e fatte visitare*

FUTURO.

Masc.	*Fem.*	
אֶפְקֹד	Com.	*sarò fatto, e fatta visitare*
תִּפְקֹד	תִּפְקְדִי	*sarai fatto, e fatta visitare*
יִפְקֹד	תִּפְקֹד	*sarà fatto, e fatta visitare*
נִפְקֹד	Com.	*saremo fatti, e fatte visitare*
תִּפְקְדוּ		*sarete fatti, e fatte visitare*
יִפְקְדוּ	תִּפְקֹדְנָה	*saremo fatti, e fatte visitare*

Non v' è Imperativo nella presente conjugazione.

INFINITO.

הִפָּקֵד	*esser fatto visitare ec.*
בְּהִפָּקֵד	*essendo fatto visitare ec.*

Annotazioni per tutta la Conjugazione.

Quando la prima radicale sarà ח, o ע, in qualsivoglia tempo la lettera formativa, che si vede

Digitized by Google

con kametz chatuf, sarà con קָמֵץ lungo, e la detta ח, o ע, avrà il scevà Kametz come נֶעֱמַד *sarà fatto stare*, הֶחֱלֵיתִי *fui fatto infermo*.

CAPITOLO SETTIMO

DELL' הִתְפַּעֵל.

הִתְפַּקֵּד

La presente conjugazione dimostra l' azione nello stesso agente, talchè è attiva, e passiva nello stesso tempo.

Ne' Verbi intransitivi dimostra l'azione esser fatta con forza, e perseveranza.

Il suo carattere è הת, preposte alla radice, nel preterito. מת, nel participio. Nell' Imperativo Infinito, e Futuro, le lettere solite formative e poi sempre la ת.

Ha sempre il דָּגֵשׁ, nella seconda lettera radicale se vi può essere, e se nò, si compensa con la vocale lunga come nel פִּעֵל.

PRETERITO.

Masc.	*Fem.*	
הִתְפַּקֵּד	הִתְפַּקְּדָה	*si visitò*
הִתְפַּקַּדְתָּ	הִתְפַּקַּדְתְּ	*ti visitasti*
הִתְפַּקַּדְתִּי	Com.	*mi visitai*
הִתְפַּקְּדוּ	Com.	*si visitarono*

Digitized by Google

Masc.	*Fem.*	
הִתְפַּקַּדְתֶּם	הִתְפַּקַּדְתֶּן	*vi visitaste*
הִתְפַּקַּדְנוּ		*si visitassimo*

Annotazioni

Spesso nella prima figura del suddetto Preterito si vede il פַּתַח, nella seconda radicale in vece di צֵירֵי, come, אִתְחַזֵּק *si fece forte*.

La detta seconda lettera radicale, viene anche con segol, a motivo del מַקַּף, che li segue, come הִתְהַלַּךְ־נֹחַ, *se ne andava Noach*.

Quando la prima radicale è una delle lettere, ז׳ ס׳ צ׳ ש׳, si frappone fra le due lettere formative di questa conjugazione, e ciò per tutta la medesima, come הִשְׁתָּרֵר, *si fece Signore*, אֲשְׁתּוֹמֵם, *mi renderò stupido*.

PARTICIPIO.

Masc.	*Fem.*	
מִתְפַּקֵּד	מִתְפַּקֶּדֶת, מִתְפַּקֶּדֶת	*si visita*
מִתְפַּקְּדוֹת	מִתְפַּקְּדִים	*si visitano*

Trovasi מִטַּהֵר in vece di מִתְטַהֵר, *che si purifica*, con il דָּגֵשׁ nella lettera ט, per compensar la ת formativa, che si lascia fuori per la somiglianza di queste due lettere.

Non v'à פָּעוּל, in questa conjugazione.

Digitized by Google

FUTURO.

Masc.	*Fem.*	
אֶתְפַּקֵּד	Com.	*mi visiterò*
תִּתְפַּקֵּד	תִּתְפַּקְּדִי	*ti visiterai*
יִתְפַּקֵּד	תִּתְפַּקֵּד	*si visiterà*
נִתְפַּקֵּד	Com.	*ci visiteremo*
תִּתְפַּקְּדוּ		*vi visiterete*
יִתְפַּקְּדוּ	תִּתְפַּקֵּדְנָה	*si visiteranno*

IMPERATIVO.

הִתְפַּקֵּד	הִתְפַּקְּדִי	*visitati*
הִתְפַּקְּדוּ	הִתְפַּקֵּדְנָה	*visitatevi*

INFINITO.

Masc.	*Fem.*	
הִתְפַּקֵּד	הִתְפַּקְּדִי,	*visitarsi*
בְּהִתְפַּקֵּד	ec.	*visitandosi ec.*

Prima di uscire da quest' ordine; devesi notare, che tre verbi vi sono, che avendo una ה per terza lettera radicale, sono però di quest' ordine, e sono dimostrati con un puntino entro la lettera ה, così ה, quasi che con esso si dimostri essere questa lettera mobile, e non muta al suo solito; e sono li tre seguenti נָשָׂה *S' innalzò*, חָמַהּ, *Desiderò*, תָּמַהּ, *Si stupì*, come altresì il verbo נָהָה, *Risplendè*, entra nell' ordine de' defficienti in י,

Digitized by Google

per la נ, che è prima lettera, ma non nell'ordine de' quiescenti per la terza, ancorache sia ח. Tali verbi dunque si dovranno congiugare come i perfetti non come i quiescenti nella terza ח.

Si dovrà però avvertire che la detta ה, quando non sarà dopo קָמַץ, o פַּתַח, dovrassi puntare allora come la ח, o ע, questa lettera di פַּתַח, e non lasciarla senza vocale come הִנְבִּיהַ; *fece innalzar*, ed allora perde il puntino suddetto.

Nel Futuro del קַל, i suddetti quattro verbi finiscono in פַּתַח, come se finissero con ח, o ע, non con un חוֹלָם, onde si farà אֶתְמַהּ, *mi stupirò*, יִנְבַּהּ, *s'innalzerà ec.*

Parimente dobbiamo qui notare che le radici de' perfetti, che hanno per terza lettera una ת, si congiugaranno in tutto come i perfetti, eccettuato il caso che incontrasse la detta ת, terza lettera; la ת, dimostrativa della prima, o seconda persona, nel qual caso una di esse ת, si deve lasciar fuori, e dimostrarla con il דָּגֵשׁ V. G. בָּרַתָּ, *Tagliasti* in vece di בָּרַתְתָּ, essendo la radice בָּרַת, e così הִכְרַתִּי, *feci distruggere*, in vece di הִכְרַתְתִּי.

CAPITOLO OTTAVO

DE' חֲסְרֵי פֵּ OSSIA DEFFICIENTI IN PRIMA.

נָגַשׁ

I Defficienti in נ, come si è detto, sono di quei verbi, che hanno per prima radicale una נ, come נָגַשׁ, *s'accostò*, e due verbi, che hanno per prima lettera una ל, e sono, לָקַח *pigliò* לָתַת, *smacellò*. Alcuni Grammatici pongono in quest'or-

Digitized by Google

dine alcuni verbi, che cominciano con Jod come si dirà più avanti. Ora veniamo alle cojugazioni.

DEL קַל.

Il Preterito, di questo ordine come pure i participj, fanno come il Preterito, e Participj del suddetto ordine de' perfetti, farà dunque נָגַשׁ נָגְשָׁה ec. ed il Participio, נֹגֵשׁ נֹגַשׁ ec. נָגוּשׁ נְגוּשָׁה ec.

FUTURO.

Masc.	*Fem.*	
אֶגַּשׁ	Com.	*m' accosterò*
תִּגַּשׁ	תִּגְּשִׁי	*t' accosterai*
יִגַּשׁ	תִּגַּשׁ	*s' accosterà*
נִגַּשׁ	Com.	*c' accosteremo*
תִּגְּשׁוּ	תִּגַּשְׁנָה	*v' accosterete*
יִגְּשׁוּ		*si accosteranno*

Nella seconda lettera radicale viene il דָּגֵשׁ, per compenso della prima, che manca; il che avviene anco nell'Imperativo, ed infinito. E non essendo lettera capace di *Daghesc*, si compenserà con la vocal lunga, come si è di già detto.

Viene il futuro di quest'ordine anco in Cholem nella seconda radicale, in vece di פַּתַח, come אֶפּוֹל *Caderò*, dalla radice נָפַל, *Cadè*, יִצּוֹר, *Conserverà*, dalla radice נָצַר.

Digitized by Google

Quando vi accade l'ה, aggiunta alle prime persone, il Verbo và così אֶצְרָה, in vece di אֶצּוֹר, *Osserverò*, נִפְלָה *Caderemo*, in vece di נִפּוֹל.

IMPERATIVO.

גַּשׁ גְּשִׁי, o גֹּשִׁי *accostati*

גֹּשׁוּ גַּשְׁנָה, o גֹּשְׁנָה *accostatevi*

Annotazioni

גַּשׁ, con l'ה aggiunta גְּשָׁה. Viene con segol in vece di פַּתַּח, quando dopo li viene il מַקֵּף, come גֶּשׁ־הָלְאָה, *scostati*.

Que' verbi, che nel Futuro finiscono con Cholem, nell'Imperativo, ed Infinito conserveranno la prima radicale, e si porteranno come l'ordine de' perfetti così.

נִפְלִי נְפוֹל

נִפְלֵנָה נִפְלוּ

L'Infinito, è גֶּשֶׁת, *accostarsi*, בְּגֶשֶׁת, ec. *accostandosi*.

Il Verbo לָקַח, *Pigliò*, che è di quest'ordine si trova molte volte in questa conjugazione come i perfetti, onde nell'Imperativo si trova קַח, ec. ed anco לְקַח, ed il simile nelle altre persone. E così nell'Infinito קַחַת, per causa della ח, in vece di קָחַת, ed anco come i pefetti לַקּוֹחַ, come פָּקוֹד.

Digitized by Google

IL נִפְעַל.

PRETERITO.

Masc.	*Fem.*	*Annotazioni*
נִגַּשׁ	נִגְּשָׁה	Manca la ג radicale e quella che vi si vede è della conjugazione, e si compensa il mancamento con il Daghesc al solito.
נִגַּשְׁתָּ	נִגַּשְׁתְּ	
נִגַּשְׁתִּי	Com.	
נִגַּשׁ	Com.	
נִגְּשׁוּ	נִגַּשְׁתֶּן	
נִגַּשְׁתֶּם		
נִגַּשְׁנוּ	Com.	

In vece di נִגַּח, ec. del verbo נָגַח, si trova anche qui come i perfetti נִלְכַּד, e tutto ciò nel participio, che segue.

PARTICIPIO.

Masc.	*Fem.*	*Annotazioni*
נִגַּשׁ	נִגְּשָׁה	Nel futuro, Imperativo, ed Infinito si conjuga come i perfetti. Futuro. אֶנָּגֵשׁ תִּנָּגֵשׁ ec. Imperativo הִנָּגֵשׁ ec. Infinito הִנָּגֵשׁ, per eccezione si ha solo nell'Infinito נָגוֹף in vece de הִנָּגֵף *esser percosso*.
	נִגָּשׁת	
נִגָּשִׁים	נִגָּשׁוֹת	

Le conjugazioni פִּעֵל, e passiva פֻּעַל, sono ancor esse in quest'ordine come i perfetti senz'alcuna differenza, ed il simile anche l'הִתְפַּעֵל, onde senza replicarle si passerà all'הִפְעִיל.

Digitized by Google

PRETERITO.

Masc.	*Fem.*	
הִגִּישׁ	הִגִּישָׁה	*fece accostare*
הִגַּשְׁתָּ	הִגַּשְׁתְּ	
הִגַּשְׁתִּי	Com.	
הִגִּישׁוּ	Com.	
גַּשְׁתֶּם	הִגַּשְׁתֶּן	
הִגַּשְׁנוּ	Com.	

Participio attivo

Masc.	*Fem.*
מַגִּישׁ ° מַגֶּשֶׁת	מַגִּישָׁה,
מַגִּישׁוֹת מַגִּישִׁים	

Participio Passivo

מֻגָּשׁ ° מֻגָּשָׁה	מֻגֶּשֶׁת
מֻגָּשׁוֹת מֻגָּשִׁים	

FUTURO.

Masc.	*Fem.*	
אַגִּישׁ	Com.	*farò accostare ec.*
תַּגִּישׁ	תַּגִּישִׁי	
יַגִּישׁ	תַּגִּישׁ	
נַגִּישׁ	Com.	
תַּגִּישׁוּ	תַּגֵּשְׁנָה	
יַגִּישׁוּ		

Annotazioni

Ritrovasi il Futuro nel singolare anche in צֵירֵי, in vece di חִירֵק, V. G. תַּפֵּל יַפֵּל, ec. e particolarmente per la י, conversiva וַיַּגֵּל.

Con l'ה, aggiunta alle prime persone è immutabile nelle vocali V. G. אַגִּישָׁה נַגִּישָׁה.

Digitized by Google

IMPERATIVO.

Masc.	*Fem.*	*Annotazioni*
הַגֵּישׁ	הַגִּישִׁי	הַגִּישָׁה, con l'ה, aggiunta alla voce הַגֵּשׁ.
הַגִּישׁוּ	הַגֵּשְׁנָה	

INFINITO.

הַגִּישׁ *far accostare* בְּהַגִּישׁ ec. *facendo accostare.*

הָפְעַל

PRETERITO.

Masc.	*Fem.*	
הֻגַּשׁ	הֻגְּשָׁה	*fu fatto, e fatta accostare*
הֻגַּשְׁתָּ	הֻגַּשְׁתְּ	*festi ec.*
הֻגַּשְׁתִּי	Com.	*Partecipio*
הֻגְּשׁוּ	Com.	
הֻגַּשְׁתֶּם	הֻגַּשְׁתֶּן	הֻגָּשׁ הֻגָּשָׁה
הֻגַּשְׁנוּ	Com.	הֻגָּשִׁים הֻגָּשׁוֹת

FUTURO.

	Com.	
אֻגַּשׁ	אֻגְּשִׁי	*sarò fatto accostare*
יֻגַּשׁ	תֻּגַּשׁ	*sarai ec.*

Digitized by Google

נָגַשׁ	Com.	*Infinito*
הִגְּשָׁה	הִגַּשְׁנָה	הַגֵּשׁ
יִגַּשׁ		

CAPITOLO DECIMO

DE' DEFFICIENTI NEGLI ESTREMI.

נָתַן (DIEDE)

Non si trova di quest'ordine, che questo solo Verbo נָתַן, ne il medesimo è conjugato in tutte le conjugazioni, ma solo nelle due prime, attiva קַל, e passiva נִפְעַל, nelle quali si vede mancare la prima נ, radicale, e talvolta ancora amendue, il che si può vedere nelle seguenti conjugazioni.

קַל

PRETERITO.		PARTICIPIO ATTIVO.	
Masc.	*Fem.*	*Masc.*	*Fem.*
נָתַן	נָתְנָה	נוֹתֵן	נוֹתֶנֶת
נָתַתָּ	נָתַתְּ	נוֹתְנִים	נוֹתְנוֹת
נָתַתִּי	Com.		
נָתַנּוּ	Com.	*Passivo*	
נְתַתֶּם	נְתַתֶּן	נָתוּן	נְתוּנָה
נָתְנוּ		נְתוּנִים	נְתוּנוֹת

Digitized by Google

Futuro		*Imperativo*	
אֶתֵּן	Com.	תֵּן	תְּנִי
תִּתֵּן	תִּתְּנִי	תְּנוּ	תִּנְּנָה
יִתֵּן	תִּתֵּן		
נִתֵּן	Com.	*Infinito*	
תִּתְּנוּ		תֵּת *dare*, בְּתֵת *dando ec.*	
יִתְּנוּ	תִּתֵּנָה		

Annotazioni

Nel preterito in vece di נָתַתָּ, si trova נָתָתָּה, con defficienza d'ambo le ת radicali, ed il נ״שׁ, in le due ת, per compensarle il che avviene in qualunque altra voce di qualsisia tempo, in cui vi ha detta defficienza.

נִפְעַל

Preterito		*Participio*	
Masc.	*Fem.*	*Masc.*	*Fem.*
נִתַּן	נִתְּנָה	נִתָּן	נִתֶּנֶת, o נִתָּנֶת
נִתַּתָּ	נִתַּתְּ	נִתָּנִים	נִתָּנוֹת
נִתַּתָּ	Com.		
נִתַּנְתִּי	Com.		
נִתַּתֶּם	נִתַּתֶּן		
נִתַּנּוּ	Com.		

Digitized by Google

Futuro		*Imperativo*	
Masc.	*Fem.*	*Masc.*	*Fem.*
אֶתֵּן	Com.	הִנָּתֵן	הִנָּתְנִי
תִּנָּתֵן	תִּנָּתְנִי	הִנָּתְנוּ	הִנָּתַנָּה
יִנָּתֵן	תִּנָּתֵן		
נִנָּתֵן		*Infinito*	
תִּנָּתְנוּ	תִּנָּתַנָּה	הִנָּתֵן ec.	
יִנָּתְנוּ			

Non devesi lasciare di avvertire qui, che si potrebbe anche formare un ordine di più de' verbi defficienti, cioè de' defficienti nella terza, quando essa lettera fosse *nun* come חָנַן *aggraziò*, ma come questa defficienza nasce solamente quando incontrasi con altra נ dimostrativa della persona V. G. חִנַּנְנִי, *aggraziassimo*, in vece di חִנַּנְנוּ, l'abbiamo lasciato fuori, come abbiamo lasciato fuori degli ordini de' defficienti quelle radici, che hanno per terza lettera ת, come si è detto di sopra, per la ragione medesima.

CAPITOLO UNDECIMO

DELLA CONJUGAZIONE קַל

De נחי פ״א *Quiescenti in prima* א

אָמַר (DISSE).

La suddetta conjugazione in quest' ordine è

Digitized by Google

tutta come i perfetti, eccettuato il futuro, nel quale diversifica. Porremo dunque le prime voce de' tempi solamente essendo totalmente superfluo portarli intieramente.

Il preterito dunque è אָמַר ec.

Participio attivo. אוֹמֵר, e Passivo אָמוּר ec.

Imperativo אֱמוֹר אִמְרִי ec.

Infinito אֱמוֹר ec.

e con le lettere servili כֶּאֱמוֹר, בֶּאֱמוֹר, לֵאמוֹר, מֵאֱמוֹר

FUTURO.

Masc.	*Fem.*	*Annotazioni*
אֹמַר	Com.	L' א, in tutti i tempi è mobile eccettuato il Futuro, in cui è muta come nell'Infinito con la ל, prefissa, e devesi avvertire, di accompagnarla con *scevà* composto dove dovrebbe esser mobile, cioè nel preterito delle seconde persone di שְׁוָא פָּתַח, come אֲמַרְתֶּם, in vece di אֲמַרְתֶּם, e nel qarticipio אֲמוּרִים, in vece di אֲמוּרִים e negli altri tempi di שְׁוָא סָגוֹל, come אֱמוֹר, in vece di אֱמוֹר, nell' Imperativo.
תֹּאמַר	תֹּאמְרִי	
תֹּאמַר	תֹּאמַר	
יֹאמַר	Com.	
נֹאמַר	תֹּאמַרְנָה	
תֹּאמְרוּ		
יֹאמְרוּ		

Vi sono de' Verbi di quest' ordine che anche nel Futuro sono come i perfetti con l' א, mobile

Digitized by Google

come אָבַל, *attristarsi*, il qual portasi così אֶאֱבַל תֶּאֱבַל, ec.

Con l' ה, aggiunta l' ultima vocale שׁוּא, al solito V. G. אָמְרָה, in vece di אָמַר.

Per la ו, conversiva il פַּתַח, si converta in *Segol*, come וַיֹּאמֶר, *e disse;* e con li due accenti di pausa resta però פַּתַח, V. G. וַיֹּאמַר, *e disse*.

Il נִפְעַל, è totalmente come i perfetti così il שׁוּא, però composto con קָמוּל.

Pre.	נֶאֱמַר נֶאֱמְרָה	*ec.*
Parti.	נֶאֱמָר	*ec.*
Fut.	אֵאָמֵר	
Impe.	הֵאָמֵר	
Infi.	הֵאָמֵר	

Annotazioni

Il צֵירֵי, in vece di חִירִק, nella lettera formale per compenso, del דָּגֵשׁ, che non può ricever l' א, prima radicale. Tutte le altre conjugazione sono totalmente come i perfetti senza minima differenza, basterà considerare la lettera א, radicale come ח, o ע, per rapporto al שׁוּא.

CAPITOLO DUODECIMO

DE' נחי פ״י, QUIESCENTI NELLA PRIMA JOD.

יָשַׁב (STETTE).

Qualunque verbo, che ha per prima lettera *Jod*, dovrebbe essere di quest' ordine, pure vi sono otto verbi, che avendo la detta lettera per prima

Digitized by Google

nulladimeno escono da quest' ordine, ed entrano nell' ordine de' defficienti nella prima, dei quali di gia abbiamo parlato. Questi sono i seguenti יָצַב, *statuì*, יָצַג, *stette*, יָצַע, *estese*, יָצַק, *colò*, יָצַר, *formò*, יָצַת, *accese*, יָקַף, *circondò*, יָנַח, *posò*. Si coniugano come i suddetti defficienti nella prima, e mancando la detta prima lettera *Jod*, si compensa col דָּגֵשׁ, nella lettera seguente, come ogn' altra lettera mobile; il che non suol accadere, quando la lettera è quiescente, che si compensa con la vocale lunga, come si vedrà più avanti.

Li quiescenti in *Pé Jod* dunque nella coniugazione קַל, nel preterito, e participii sono totalmente analoghi alli perfetti.

	Mesc.	*Fem.*
Nel Futuro fanno così.	אֶשֹׁב	Com.
	תֵּשֵׁב	תֵּשְׁבִי
	יֵשֵׁב	תֵּשֵׁב
	נֵשֵׁב	Com.
	תֵּשְׁבוּ	תֵּשַׁבְנָה
	יֵשְׁבוּ	

Con l' ה, aggiunta אֶשְׁבָה נֵשְׁבָה

Per la *Vau* conversiva l' ultimo יִ, si converte in סֶגֹל, facendosi וַיֵּשֶׁב וַתֵּשֶׁב, e la parola è breve.

Se la terza lettera è ח, o ע, anco in quest' ordine richiedono il פַּתח, antecedente in vece di יִ, come אֶרַע תֵּרַע, da יָדַע, *seppe*.

Digitized by Google

Imperativo		*Infinito*
שֵׁב	שְׁבִי	שְׁבֹת
שְׁבוּ	שֵׁבְנָה	בְּשָׁבְתְּ ec.

e con ח, o ע, *Impe.* רַע ec. *Infi.* רַעַת ec.

Il verbo יָשַׁן *Dormì*, nel futuro è differente e fa così אִישַׁן תִּישַׁן יִישַׁן נִישַׁן תִּישְׁנוּ יִישְׁנוּ תִּישַׁנִּי תִּישַׁנְנָה e nel Gerundio לִישׁוֹן

Il verbo יָכוֹל *potè*, di quest' ordine è totalmente anomalo nel קַל, onde ne daremo qui la sua coniugazione.

Preterito		*Participio*	
Masc.	*Fem.*	*Masc.*	*Fem.*
יָכֹל	יָכְלָה	יָכוֹל	יְכוֹלָה
יָכֹלְתָּ	יָכָלְתְּ	יְכוֹלִים	יְכוֹלוֹת
יָכֹלְתִּי	Com.		
יָכְלוּ	Com.	*Passivo*	
יְכוֹלְתֶּם	יְכוֹלְתֶּן	יָכוֹל	יְכוֹלָה
יָכֹלְנוּ	Com.	יְכוֹלִים	יְכוֹלוֹת

Futuro.

Masc.	*Fem.*	
אוּכַל	Com.	Imperativo uon vi è.
תּוּכַל	תּוּכְלִי	*Infinito*,
יוּכַל	תּוּכַל	
נוּכַל	Com.	יְכֹלֶת

Digitized by Google

תּוּכְלוּ	תּוּכְלָה
יוּכְלוּ	

Non si trova questo verbo in altra coniugazione.

DEL נִפְעַל

DEL SUDDETTO ORDINE

Preterito

Masc.	*Fem.*
נוֹשַׁב	נוֹשְׁבָה
נוֹשַׁבְתָּ	נוֹשַׁבְתְּ
נוֹשַׁבְתִּי	Com
נוֹשְׁבוּ	Com.
נוֹשַׁבְתֶּם	נוֹשַׁבְתֶּן
נוֹשַׁבְנוּ	Com.

בֵּינוֹנִי

Masc.	*Fem.*
נוֹשָׁב, o נוֹשֶׁבֶת נוֹשָׁב	
נוֹשָׁבוֹת	נוֹשָׁבִים

futuro

אִוָּשֵׁב	Com.
תִּוָּשֵׁב	תִּוָּשְׁבִי
יִוָּשֵׁב	תִּוָּשֵׁב
נִוָּשֵׁב	Com.
תִּוָּשְׁבוּ	תִּוָּשֵׁבְנָה
יִוָּשְׁבוּ	

Imperativo.

Masc.	*Fem.*
הִוָּשֵׁב	הִוָּשְׁבִי
הִוָּשְׁבוּ	הִוָּשֵׁבְנָה

Infinito.

הִוָּשֵׁב

E con le lettere servili.

בְּהִוָּשֵׁב ec.

Digitized by Google

Annotazioni

La Vau, per tutta la conjugazione come nel הִפְעִיל, e הָפְעַל, che sono qui sotto; è per la יוֹד prima radicale.

Il פִּעֶל, e פֻּעַל, sono come i perfetti in tutto.

הִפְעִיל

Preterito		*Participio* סֵינוֹנִי	
Masc.	*Fem.*	*Mese*	*Fem.*
הוֹשִׁיב	הוֹשִׁיבָה	מוֹשִׁיב	מוֹשִׁיבָה
הוֹשַׁבְתָּ	הוֹשַׁבְתְּ	מוֹשִׁיבִים	מוֹשִׁיבוֹת
הוֹשַׁבְתִּי	Com.	פָּעוּל	
הוֹשִׁיבוּ	Com.		
הוֹשַׁבְתֶּם	הוֹשַׁבְתֶּן	מוּשָׁבֶת° מוּשָׁבָה מוּשָׁב	
הוֹשַׁבְנוּ	Com.	מוּשָׁבוֹת מוּשָׁבִים	

Futuro.		*Imperativo.*	
אוֹשִׁיב	Com.	הוֹשֵׁב	הוֹשִׁיבִי
תּוֹשִׁיב	תּוֹשִׁיבִי	הוֹשִׁיבוּ	הוֹשֵׁבְנָה
יוֹשִׁיב	תּוֹשִׁיב	*Infinito, ec.*	
נוֹשִׁיב	Com.		
תּוֹשִׁיבוּ	תּוֹשֵׁבְנָה	הוֹשִׁיב, e	
יוֹשִׁיבוּ		הוֹשֵׁב	

Digitized by Google

Annotazioni.

Sovente il futuro viene con צֵירֵי, in vece di חִירֵק, come יוֹרֵד, in vece di יוֹרִיד, *farai discendere*, e con la וְ conversiva sempre con סֶגוֹל, come וַיּוֹרֶד, *e fece discendere*, וַיֵּשֶׁב *e fece stare*.

Il Verbo יָטַב, *beneficare*, è anomalo nella detta conjugazione, e fà così.

פָּעוֹל בֵּינוֹנִי

Prcterito		*Masc.*	*Fem.*
Masc.	*Fem.*	מוּטָב·מְטִיבָה מֵטִיב	ec.
הֵטִיב	הֵטִיבָה	מְטִיבוֹת מְטִיבִים	
הֵטַבְתָּ	הֵטַבְתְּ		
הֵטַבְתִּי	Com.		
הֵטִיבוּ	Com.	*Futuro*	
הֵטִיבוּ	הֵטַבְתֶּן	אֵיטִיב	Com.
הֵטִיבוּ	Com.	תֵּיטִיב	תֵּיטִיבִי
		יֵיטִיב	תֵּיטִיב
		נֵיטִיב	Com.
		תֵּיטִיבוּ	תֵּיטֵבְנָה
		יֵיטִיבוּ	

הֻפְעַל

Preterito		Il בֵּינוֹנִי manca.	
הוּשַׁב	הוּשְׁבָה	*Futuro*	
הוּשַׁבְתָּ	הוּשַׁבְתְּ	אוּשַׁב	Com.

Digitized by Google

הוֹשַׁבְתִּי	Com.	הוּשַׁב	הוּשְׁבִי
הוֹשַׁבְתָּ	Com.	יוּשַׁב	הוּשַׁב
הוֹשַׁבְתֶּם		נוּשַׁב	Com.
הוֹשַׁבְתֶּן	הוֹשַׁבְתֶּן	הוּשְׁבוּ	הוּשְׁבָה
הָוֹשַׁבְנוּ		יוּשְׁבוּ	

Infinito ec.
הָשֵׁב ec.

Annotazioni

L'הִתְפַּעֵל, è conjugato come i perfetti, eccettuati tre Verbi, che mutano la יוד, radicale, in *Vau*, e sono הִתְוַדַּע, *Conoscersi* חִתְוַסֵּר *Castigarsi*, e הִתְוַכַּח, *Corregersi*.

Le radici, che hanno per prima radicale una ה, come חָפַךְ, *Convertì*, non devono considerarsi, come radici quiescenti nella prima, perchè si conjugano come i perfetti per tutte le conjugazioni, avvertendo, che la detta ה, è sempre analoga alla ה, o ע, come lettera gutturale tanto per accompagnarla con il שְׁוָא composto in vece del semplice; quanto nell'evitare il חִירִק antecedente ne' futuri; onde in vece di אֶהְפּוֹךְ תַּהְפּוֹךְ si farà, אֶהְפּוֹךְ תַּהְפּוֹךְ ec. Solo la radice הָלַךְ *andò*, è anomale, e da qui nasce, che molti de' Grammatici vogliono, che la radice di tal Verbo sia יָלַךְ, vedendolo analogo al suddetto ordine dei quiescenti nella prima יוד; ma siccome noi lo troviamo ora che ha l'ה, per prima lettera, e come perfetto, ed or conjugato come i quiescenti nella prima יוד; così non sarà fuor di proposi-

Digitized by Google

to il ragguagliare il curioso Discepolo degli accidenti di questo Verbo in tutte le conjugazioni.

Egli dunque nel גל, fa così.

Pret. הָלַךְ הָלְכָה ec.
Parti. הוֹלֵךְ הוֹלֶכֶת ec.
Futu. אֵלֵךְ תֵּלֵךְ יֵלֵךְ ec.

Come i quiescenti in prima *Jod*, come si è veduto, e così l' Imperativo come il suddetto ordine fà לֵךְ לְכִי ec. e l' Infinito לָכֶת, notando però che si trovano anco questi tre ultimi tempi come i perfetti, e si potrà fare il Futuro תֵּהָלוֹךְ אֵהָלוֹךְ ec. l' imperativo הָלוֹךְ הִלְכִי ec. e l' Infinito הָלוֹךְ, Nota che l'Imperativo לֵךְ, viene con l'ה, aggiunta לְכָה, e trovasi anco con la ך, finale con קָמֶץ, che dimostra la detta ה così לֵךְ.

Nel פָּעַל, נִפְעַל, e פַּעֵל, egli conserva sempre la sua ה, e portasi come i perfetti, ma nel הִפְעִיל, e הָפְעַל, è analogo ai suddetti quiescenti per tutta la conjugazione, facendo il Preterito della prima הוֹלִיךְ הוֹלִכְתָּ, ec. Presente מוֹלִיךְ, e Futuro אוֹלִיךְ, e nella seconda il Preterito הוֹלַךְ, ec. e Futuro אוֹלַךְ, come הוֹשַׁב אוֹשַׁב, etc.

L'הִתְפָּעֵל, poi viene come i perfetti, con l'ת V. G. הִתְהַלַּכְתָּ תִּתְהַלֵּךְ ec.

De quiescenti in seconda ו, o י,

V. G. קוּם, o בִּין.

Digitized by Google

CAPITOLO DECIMOTERZO

La radice di quest' ordine si prende dall' Infinito, o prima figura dell' Imperativo, perchè in essi si vede con tutte le sue tre lettere che nel nostro esempio è קוּם, *levarsi*, e בִּין, *considerare*, e di quest' ordine saranno tutti que' Verbi, che nell' Infinito del קַל, avranno per seconda lettera, o una ו, o una יוד, ovvero, che nella prima figura del Preterito, hanno solamente due lettere con vocal lunga come קָם, *Si levò*, שָׁב, *tornò*. Da qui si può concludere, che le radici נוּעַ, *perì*, קָוָה, *sperò*, אָיַב, *s' innimicò*, e consimili, non sono di quest' ordine, avendo la ו, e יוד, mobili, onde saranno de' perfetti.

בִּנְיַן הַקַּל

קָם

Preterito		*Participio*	
Masc.	*Fem.*	*Masc.*	*Fem.*
		בֵּינוֹנִי	
קָם	קָמָה	קָם	קָמָה
קַמְתָּ	קַמְתְּ	קָמוֹת	קָמִים
קַמְתִּי	Com.	פָּעוֹל	
קָמוּ	Com.	קוּם	קוּמָה
קַמְתֶּם	קַמְתֶּן	קוּמוֹת	קוּמִים
קַמְנוּ			

Digitized by Google

Futuro		*Imperativo*	
אָקוּם	Com.	קוּם	קוּמִי
תָּקוּם	תָּקוּמִי	קוּמוּ	קֻמְנָה
יָקוּם	תָּקוּם		
נָקוּם	Com.	*Infinito*	
תָּקוּמוּ	תָּקֹמְנָה	קוּם *ec.*	
יָקוּמוּ	תָּקֹמְנָה		

Annotazioni

Nel preterito קָם si ritrova di quest' ordine il verbo בוש, *vergognarsi* con חולם, in vece di קָמַץ, e la *Vau* quiescente visibile, che si rende irregolare per tutta la conjugazione, facendo il preterito בּוֹשׁ בּוֹשָׁה, ec. Il presente בּוֹשׁ בּוֹשָׁה ec. Il futuro אֵבוֹשׁ תֵּבוֹשׁ eo. L'imperativo בּוֹשׁ בּוֹשִׁי ec, L' infinito בּוֹשׁ, ec.

Altri verbi di quest'ordine hanno צֵירִי, in vece di קָמַץ, come מת *morì,* il di cui preterito è מֵת מֵתָה מֵתָה, ec. ed anche מֵת מֵתָה מֵתִי, ec. e por מֵתוּ, ec.

Il participio, sempre מֵת מֵתִים, ec. Futuro, אָמוּת ec. come אָקוּם, e così il rimanente.

קָמוּ L' accento sempre nella prima radicale che rende la voce breve, a differenza dei quiescenti in ל״ה, che hanno l' accento nella seconda V. G. עָשׂוּ lunga, e consimili di essa radice, ed il simile קָמָה terza persona femminile è breve, distinguendosi da קָמָה participio che è lunga.

Nel futuro con l'ת, aggiunta abbiamo אֶקְטְמָה נִקְטְמָה brevi.

Digitized by Google

Si trova in questo tempo la seconda radicale con חוֹלֶם, in vece di שׁוּרֶק v. g. תָּרוּם *s' innalzerà*.

Con la *Vau* conversiva in קָמֵץ חָטוּף, come וַיָּקָם *e si levò*, וַיָּרָץ *e corse*, il che avviene anche nel mandativo, come שָׁב *torni*; e quest'è la regola di חֲסֵרֵי עַיִן; da noi spiegata nella voce חֲשֹׁשְׁנֵךְ, di sopra quando si trattò del קָמֵץ חָטוּף.

Quando la terza lettera è ח, o ע, in vece di קָמֵץ חָטוּף viene il פַּתַח, come וַיִּתֵּן *e posò*.

נִפְעַל da בִּין *considerare*.

Preterito		*Participio*	
Masc.	*Fem.*	*Masc.*	*Fem.*
נָבוֹן	נִבוֹנָה	נָבוֹן	נִבוֹנָה
נִבוֹנוֹת	נִבוֹנוֹת	נִבוֹנִים	נִבוֹנוֹת
נִבוֹנוֹתִי	Com.	*Futuro*	
נָבוֹנוּ	Com.	אֶבּוֹן	Com.
נִבוֹנוֹתֶם	נִבוֹנוֹתֶן	תִּבּוֹן	תִּבְּנִי
נִבוֹנוּנִי	Com.	יִבּוֹן	תִּבּוֹן
		נִבּוֹן	Com.
		תִּבּוֹנְנָה	הִבּוֹנוּ
		יִבּוֹנוּ	

Imperativo.		*Infinito.*
הִבּוֹן	הִבּוֹנִי	הִבּוֹן ec.
הִבּוֹנוּ	הִבּוֹנְנָה	

Digitized by Google

Annotazioni

La *Vau* שׁוּרֶק, della radice nel Preterito, alle volte si muta in חוֹלָם, come נְפוֹצֹתֶם, *foste sparsi*, e nel participio si trova נָפוֹצָה in vece di נְפוּצָה.

CAPITOLO DECIMOQUARTO

DEL פָּעַל E פָּעֵל

I verbi di quest' ordine in queste due conjugazioni raddoppiano la terza lettera radicale, senza avere il solito דָּגֵשׁ, per carattere della conjugazione, come si può notare qui sotto.

פָּעֵל

Preterito		*Participio*	
Masc.	*Fem.*	*Masc.*	*Fem.*
קוֹמֵם	קוֹמֲמָה	בֵּינוֹנִי	
קוֹמַמְתָּ	קוֹמַמְתְּ	מְקוֹמֵם	מְקוֹמֶמֶת
קוֹמַמְתִּי	Com.		מְקוֹמֶמֶת
קוֹמֵמוּ	Com.	מְקוֹמְמִים	מְקוֹמְמוֹת
קוֹמַמְתֶּם	קוֹמַמְתֶּן	פָּעוּל	
קוֹמְמוּ	Com.	מְקוֹמָם	מְקוֹמֶמֶת
			מְקוֹמֶמֶת
		מְקוֹמָמִים	מְקוֹמָמוֹת

Digitized by Google

Futuro		*Imperativo*
אֲקוֹמֵם	Com.	קוֹמֵם, o קוּמִי קַמֵּם
תְּקוֹמֵם	תְּקוֹמְמִי	קוֹמְמוּ קוֹמֵמְנָה
יְקוֹמֵם	תְּקוֹמֵם	
נְקוֹמֵם	Com.	*Infinito, ec.*
תְּקוֹמְמוּ	תְּקוֹמֵמְנָה	קוֹמֵם *ec.*
יְקוֹמְמוּ		

Annotazioni

Nelle stampe antiche si trova il שְׁוָא, semplice in quelle voci che qui li vediamo con שְׁוָא composto, V. G. קוֹמְמוּ, in vece di קוֹמֵמוּ.

Il פָּעַל, è poco dissimile dal פָּעַל, suddetto, da cui avviene che molti Grammatici in quest' ordine omettono tal conjugazione. V'à però questa differenza che dove nel פָּעַל, la terza radicale si punta di צֵירֵי, qui si punta di קָמֵץ, onde il Preterito farà קוֹמָם, in vece di קוֹמֵם, e poi קוֹמַמְתָּ ec. come il פָּעַל, il Participio מְקוֹמֵם, come il פָּעוּל del suddetto פָּעַל, ed il futuro אֲקוֹמֵם, ec.

Digitized by Google

CAPITOLO DECIMOQUINTO

DEL הִפְעִיל E הִפְעַל

הִפְעִיל

Preterito		*Participio*	
Masc.	*Fem.*	*Masc.*	*Fem.*
הִקִים	הִקִימָה	בִּנוֹנִי	
הִקְמוֹתָ	הִקַמְתְּ	מְקִים	מְקִימָה
הִקְמָתִי	Com.	מְקִימוֹת	מְקִימִים
הִקִימוּ	Com.	פָּעוּל	
הִקְמוֹתֶם	הִקַמְתֶּן	מוּקָם o מוּקֶמֶת	
הִקְמְנוּ		מוּקָמוֹת	מוּקָמִים
Futuro		*Imperativo*	
אָקִים	Com.	הָקֵם	הָקִימִי
תָּקִים	תָּקִימִי	הָקִימוּ	הָקֵמְנָה
יָקִים	תָּקִים		
נָקִים	Com.	*Infinito*	
תָּקִימוּ		הָקֵם , e הָקִים ec.	
תָּקֵמְנָה o תָּקִימְנָה			
יָקִימוּ			

Digitized by Google

Annotazioni

Il preterito di quest' ordine si trova anche così.

הֵקִים הֵקִימוֹתָ הֵקִימוֹתִי הֵקִימוּ הֵקִימוֹתֶם
הֵקִימוֹנוּ הֵקַמְתָּ הֵקַמְתְּ הֵקַמְתֶּן

Il בִּינוֹנִי trovasi tutto di צֵירֵי, come מֵפֵר *far rompere*, ed alle volte la מ formativa di פָּתַח, come מַסִּית *fa sedurre*.

Nel futuro vedesi sovvente צֵירֵי in vece di חִירֵק, come תָּשֵׁב *farai tornare*, in vece di תָּשִׁיב.

Con la *Vau* conversiva con סְגוֹל, come וַתָּשֵׁב *e facesti tornare*; e per la ח, e ע in פָּתַח, come וַתַּעַד *e fece ornamenti*.

הִפְעִיל

Preterito		*Annotazioni*
Masc.	*Fem.*	
הוֹקִם	הוֹקְמָה	Il בִּינוֹנִי, da molti Grammatici si leva in quest' ordine de' verbi da questa conjugazione però dal *Kimchi* è concessa così.
הוֹקַמְתָּ	הוֹקַמְתְּ	
הוֹקַמְתִּי	Com.	
הוֹקְמוּ	Com.	
הוֹקַמְתֶּם	הוֹקַמְתֶּן	
הוֹקַמְנוּ	Com.	

הוֹקָמָה הוֹקָם
הוֹקָמוֹת הוֹקָמִים

Digitized by Google

Futuro		*Imperativo*	
Masc.	*Fem.*		
אוּקַם	Com.	הוּקַם, e	הֻקַּם
תּוּקַם	תּוּקְמִי	*Annotazioni*	
יוּקַם	תּוּקַם		
נוּקַם	Com.	La Conjugazione הִתְפַּעֵל formasi al solito del פִּעֵל; con le sue lettere formative aggiunte come הִתְקוֹמֵם, ec.	
תּוּקְמוּ	תּוּקְמְנָה		
יוּקְמוּ			

CAPITOLO DECIMOSESTO

DE' QUIESCENTI NELLA TERZA א

Cioè נחי ל״א *V. G.* מָצָא *trovò.*

קַל

Preterito		*Participio*	
Masc.	*Fem.*	*Masc.*	*Fem.*
מָצָא	מָצְאָה	בֵּינוֹנִי	
מָצָאתָ	מָצָאת	מוֹצֵא, מוֹצְאָה, מוֹצֵאת	
מָצָאתִי	Com.	מוֹצְאוֹת מוֹצְאִים	
מָצְאוּ	Com.	פָּעוּל	
מְצָאתֶם	מְצָאתֶן	מָצוּא	מְצוּאָה
מָצָאנוּ	Com.	מְצוּאִים	מְצוּאוֹת

Digitized by Google

Futuro		*Imperativo*	
Masc.	*Fem.*	*Masc.*	*Fem.*
אֶמְצָא	Com.	מְצָא	מִצְאִי
תִּמְצָא	תִּמְצְאִי	מִצְאוּ	מִצֶּאנָה
יִמְצָא	תִּמְצָא		
נִמְצָא	Com.	*Infinito*	
תִּמְצְאוּ	תִּמְצֶאנָה	מָצֹא ◦ , מְצֹא	
יִמְצְאוּ		מְצֹאת ◦	

Annotazioni.

מָצָא Tutto קָמַץ, a differenza de' perfetti per la lettera quiescente א; trovasi anco precedente יִ in vece di קָמַץ, come מִלֵּא *Empì*, שִׂנֵּא *Odiò*.

L' א è sempre quiescente nel preterito eccettuata la seconda persona femminina singolare, e le seconde, e terze persone plurale mascolini.

Nel בִּינוֹנִי trovasi קוֹרְאִים con l' א muta, in vece di קוֹרֵאִים *chiamati*.

Nell'imperativo קְרָאוֹ, con la וֹ finale con il קָמַץ senza ה, il che avviene spesso ai femminini dell' imperativo, e futuro in qualunque ordine.

Trovasi anche in detta voce, קְרָאוּלִי, con il פֶּסֶק seguente.

נִפְעַל

Preterito

Masc.	*Fem.*
נִמְצָא	נִמְצְאָה
נִמְצֵאתָ	נִמְצֵאת
נִמְצֵאתִי	Com.
נִמְצָאוּ	Com.
נִמְצֵאתֶם	נִמְצֵאתֶן
נִמְצָאנוּ	Com.

Benoni

Masc.	*Fem.*
נִמְצָא	נִמְצְאָה o נִמְצֵאת
נִמְצָאִים	נִמְצָאוֹת

Trovasi נִפְלָאוֹת *è maravigliosa* di quest'ordine, in vece di נִפְלָאת.

Futuro

Masc.	*Fem.*
אֶמָּצֵא	Com.
תִּמָּצֵא	תִּמָּצְאִי
יִמָּצֵא	תִּמָּצֵא
נִמָּצֵא	Com.
תִּמָּצְאוּ	תִּמָּצֶאנָה
יִמָּצְאוּ	

Imperativo

Masc.	*Fem.*
הִמָּצֵא	הִמָּצְאִי
הִמָּצְאוּ	הִמָּצֶאנָה

Infinito

הִמָּצֵא ec

Digitized by Google

CAPITOLO DECIMOSETTIMO

DEL פִּעֵל, E פֻּעַל.

פֻּעַל

Preterito			*Participio*	
Masc.	*Fem.*		*Masc.*	*Fem.*
מִלֵּא	מִלֵּאָה	*Empì*	בֵּינוֹנִי	
מִלֵּאתָ	מִלֵּאת		מְמַלֵּא	מְמַלֵּאָה
מִלֵּאתִי		Com.	מְמַלְּאִים	מְמַלְּאוֹת
מִלְּאוּ		Com.	פָּעוּל	
מִלֵּאתֶם	מִלֵּאתֶן		מְמֻלָּא	מְמֻלָּאָה
מִלֵּאנוּ		Com.	מְמֻלָּאִים	מְמֻלָּאוֹת

Futuro		*Imperativo*	
אֲמַלֵּא	Com.	מַלֵּא	מַלְּאִי
תְּמַלֵּא	תְּמַלְּאִי	מַלְּאוּ	מַלֵּאנָה
יְמַלֵּא	תְּמַלֵּא		
נְמַלֵּא	Com.	*Infinito*	
תְּמַלְּאוּ	תְּמַלֵּאנָה	מַלֵּא	מְלֹאת o ec.
יְמַלְּאוּ			

Nota che sempre precede in questa conjugazione il צֵירֵי, all' א muta; eccettuato quando

l'א è mobile, che allora è שְׁוָא, si trova però רִכָּא, in vece di רִכֵּא.

Il פֻּעַל, e lo stesso a differenza che la prima radicale in esso è sempre con קִבּוּץ come רֻכָּא רֻכֵּא, ec.

CAPITOLO DECIMOTTAVO

DEL הִפְעִיל, הָפְעַל, E הִתְפַּעֵל

הִפְעִיל

Preterito		*Participio*	
Masc.	*Fem.*	*Masc.*	*Fem.*
הִקְרָא	הִקְרִיאָה	בֵּינוֹנִי	
הִקְרֵתָ	הִקְרֵאת	מַקְרֵא	מַקְרִיאָה
הִקְרֵאתִי	Com.	מַקְרִיאִים	מַקְרִיאוֹת
הִקְרִיאוּ	Com.	פָּעוּל	
הִקְרֵאתֶם	הִקְרֵאתֶן	מֻקְרָא	מֻקְרָאָה
הִקְרֵאנוּ	Com.	מֻקְרָאִים	מֻקְרָאוֹת

Futuro

אַקְרֵא	Com.
תַּקְרֵא	תַּקְרִיאִי
יַקְרֵא	תַּקְרֵא
נַקְרֵא	Com.

Trovasi תַּמְצִיא, in vece di תַּמְצֵא

Imperativo

הַמְצֵא	הַמְצִיאִי
הַמְצִיאוּ	הַמְצֵאנָה

Digitized by Google

Masc.	*Fem.*	*Masc.*	*Fem.*
הַקְרִיאוּ	הַקְרִאָה	*Infinito*	
יַקְרִיאוּ		הַמְצֵא ec.	

הַפְעֵל

הָקְרָא	הָקְרְאָה	בֵּינוֹנִי	
הָקְרֵאת	הָקְרֵאת	מָקְרָא	מָקְרָאָה
הָקְרֵאתִי	Com.	מָקְרָאִים	מָקְרָאוֹת
הָקְרֵאוּ	Com.	*Futuro*	
הָקְרֵאתֶם	הָקְרֵאתֶן	אַקְרֵא	Com.
הָקְרֵאנוּ	Com.	תַּקְרֵא	תַּקְרֵאי
נָקְרָא	Com.	תַּקְרֵא	יַקְרֵא
תַּקְרֵאוּ	תַּקְרֵאנָה	*Infinito*	
יַקְרֵאוּ		הַקְרֵא ec.	

CAPITLO DECIMONONO

L'הִתְפַּעֵל Preterito הִתְמַלֵּא ec.

De' quiescenti in terza ה, o ,

cioe נחי ל״ה *V. G.* נָגְלָה *scoprì.*

קַל

Preterito		*Participio*	
Masc.	*Fem.*	*Masc.*	*Fem.*
נָגְלָה	נָגְלְתָה	בֵּינוֹנִי	
נָגְלִית	נָגְלִית	גּוֹלֶה	גּוֹלָה

Digitized by Google

נָלִיתִי	Com.	נוֹלִים	נוֹלוֹת
נָלִי	Com.	פָּעוּל	
נָלִיתֶם	נָלִיתֶן	נָלוּי	נָלוּיָה
נָלִינוּ	Com.	נָלוּיִם	נָלוּיוֹת

Futuro *Imperativo*

אֶגְלֶה	Com.	גְּלֵה	גְּלִי
תִּגְלֶה	תִּגְלִי	גְּלוּ	גְּלֶינָה
יִגְלֶה	תִּגְלֶה		
נִגְלֶה	Com.	*Infinito*	
תִּגְלוּ	תִּגְלֶינָה	גָּלוֹ, o גָּלֹה, o גְּלוֹת ec.	
יִגְלוּ			

Annotazioni

Nel Preterito גָּלָה, tutto קָמַץ, per l'ה, quiescente.

גָּלְתָה, l'ה, radicale mutata in ת, per evitare l'incontro di due ה.

Si trova con יוֹ, *Salmi* 57 חָסְיָה *sperò*, in vece חָסְתָה, e similmente נָטְיוּ, *declinarono Salmi* 73. in vece di נָטוּ, con l'ה mutata in יוֹ mobile dove dovrebbe essere occulta, come גָּלוּ.

Trovasi עָשְׂתָה per עָשְׂתָה, *Leu. cap.* 25.

גָּלוּ, Con l'accento nella seconda radicale, che rende la voce lunga a differenza de'quiescenti nella seconda che sono sempre brevi come שָׁבוּ, *tornarono*, קָמוּ *si levarono*.

Digitized by Google

Il futuro יִגְלֶה, mandativo è senza ה facendo יִגֶל, breve, e così יַעַשׂ, con due פַּתַח, per la ע *faccia*, in vece di יַעֲשֶׂה, il che si deve osservare per la *Vau* conversiva v. g. וַיִּגֶל, וַיַּעַשׂ, trovasi anche con un solo פַּתַח per la ח, o ע, come וַיִּתֵּן, *e posò*.

Essendo la prima radicale ר, la lettera formativa in tal caso và di צֵירֵי, come יֵרֶא, וַתֵּרֶא da רָאָה *vidde*: trovasi anco con צֵירֵי, וַתֵּתַע *ed errò*, da תָּעָה.

Se la seconda radicale è una delle lettere di בג״ד כפ״ת, ambo le radicale sono con שְׁוָא, e דָּגֵשׁ, nella seconda con צֵירֵי, nella formativa, e di rado con חִירִק, come וַיִּבְךְ, *e pianse* da בָּכָה, e וַיִּשְׁתְּ *e bevè*; da שָׁתָה, e וַיִּשְׁבְּ *e predò* con חִירִק.

יִגְלוּ; Si perde l'ה radicale, e come nel preterito alle volte è mutata in יוֹד mobile come יִשְׁלְיוּ; *Job. cap.* 12. *sono quieti* da שָׁלָה.

Il verbo חָיָה *visse*, è in tutto analogo al verbo essere הָיָה, onde con la *Vau* conversiva egli farà וַיְחִי, come quello וַיְהִי; e così nel mandativo יְחִי, come יְהִי.

Nell'Imperativo ancora trovasi חֲתִיוּ *venite* da אָתָה, e בְּעִיוּ *dimandate* da בָּעָה in vece di אִתוּ בְּעוּ, con l'ה mutata in יוֹד mobile, come nel preterito e futuro.

נִפְעַל

Preterito

נִגְלָתָה	נִגְלְתָה	בֵּינֹנִי	
נִגְלֵית	נִגְלִית	נִגְלָה	נִגְלָתָה

Digitized by Google

נִגְלֵיתִי Com.	נִגְלִים נִגְלוֹת
נִגְלוּ Com.	
נִגְלֵיתֶם נִגְלֵיתֶן	*Futuro*
נִגְלֵינוּ Com.	אֶגָּלֶה Com.
נִגְלָה Com.	תִּגְלִי תִּגְלֶה
נִגְלְתָה תִּגָּלֶינָה	תִּגְלֶה יִגְלֶה
יִגְלוּ	*Imperativo*
	הִגָּלִי הִגָּלֶה
Infinito	הִגָּלוּ הִגָּלֶינָה
הִגָּלֶה, e הִגָּלוֹת ec.	

Annotazione

Per compensare l'ה, radicale si vede la lettera יוּ, dopo la seconda, e precedente צֵירֵי, che molte volte è חִירִק, come נִקִּיתָ, *fosti assolto* da נָקָה.

Nel futuro mandativo senza l'ה, radicale come nel קָל; v. g. יִגַּל, in vece di יִגְלֶה, ed il simile per la *Vau* conversiva וַאֲפָת, *e fui lusingato* in vece di וַאֲפָתָה.

CAPITOLO VENTESIMO

DEL פָּעַל E פָּעַל

פָּעַל

Preterito		*Participio*	
Masc.	*Fem.*	*Masc.*	*Fem.*
		בֵּינוֹנִי	
גָּלָה	גָּלְתָה	מְגַלֶּה	מְגַלָּה
גָּלִיתָ	גָּלִית		

Digitized by Google

Masc.	*Fem.*	*Masc.*	*Fem.*
גָּלִיתִי	Com.	מְגֻלִּים	מְגֻלּוֹת
גָּלִינוּ	Com.	פָּעוּל	
גָּלִיתָם	גָּלִיתֶן	מְגֻלֶּה	מְגֻלָּה
גָּלִינוּ	Com.	מְגֻלִּים	מְגֻלּוֹת

Futuro		*Imperativo*	
אֶגְלֶה	Com.	גְּלֵה	גְּלִי
תִּגְלֶה	תִּגְלִי	גְּלוּ	גְּלֶינָה
יִגְלֶה	תִּגְלֶה		
נִגְלֶה	Com.	*Infinito*	
תִּגְלוּ	תִּגְלֶינָה	גָּלוֹת, o גְּלֹה	
יִגְלוּ			

Annotazioni

גָּלִיתִי גָּלִיתָ Spesso con חִירִק in vece di צֵירֵי, come nel נִפְעַל.

Il mandativo aucora qui perde l' ה, v. g. יְצַו *comandi* in vece di יְצַוֶּה, ed il simile per la וְ, conversiva וַיְצַו *e comandò* da צִוָּה.

Nell' Imperativo pure in quest' ordine manca l'ה radicale onde si trova גַּל *scopri*, in vece di גְּלֵה, e così צַו in vece di צַוֵּה.

Digitized by Google

פָּעַל

Preterito — בינוני Manca

Masc.	Fem.	Futuro	
גָּלָה	גָּלְתָה	אֶגְלֶה	Com.
גָּלִיתָ	גָּלִית	תִּגְלֶה	תִּגְלִי
גָּלִיתִי	Com.	יִגְלֶה	תִּגְלֶה
גָּלוּ	Com.	נִגְלֶה	Com.
גְּלִיתֶם	גְּלִיתֶן	תִּגְלוּ	
גָּלִינוּ	Com.	יִגְלוּ	תִּגְלֶינָה

Manca l' Imperativo.

Infinito

גָּלוֹת o, גְּלֹה

Annotazioni

Anco qui nel Preterito può stare חִירִק, in vece di צֵירֵי.

Le terze persone plurali nello stesso Preterito si trovano alle volte con קָמַץ, in vece di קִבּוּץ, che per avere il דָּגֵשׁ che porta la conjugazione nella seconda, diviene חָטַף, come כָּלוּ *furono finiti* da כָּלָה, e così כָּסּוּ *furono coperti* da כִּסָּה, e quando non v'è דָּגֵשׁ, compensato con חוֹלָם, come רָוּ *furono spenti*.

Digitized by Google

CAPITOLO VENTESIMOPRIMO

DELL' הִפְעִיל, E הָפְעַל

הִפְעִיל

Preterito		*Participj*	
Masc.	*Fem.*	*Masc.*	*Fem.*
הִגְלָה	הִגְלְתָה	בֵּנוֹנִי	
הִגְלֵיתָ	הִגְלֵית	מָגְלֶה	מָגְלָה
הִגְלֵיתִי	Com.	מַגְלִים	מַגְלוֹת
הִגְלוּ	Com.	פָּעוּל	
הִגְלֵיתֶם	הִגְלֵיתֶן	מָגְלֶה	מָגְלָה
הִגְלֵינוּ		מָגְלִים	מָגְלוֹת

Futuro		*Imperativo*	
אַגְלֶה	Com.	הַגְלֶה	הַגְלִי
תַּגְלֶה	תַּגְלִי	הַגְלוּ	הַגְלֶינָה
יַגְלֶה	תַּגְלֶה	*Infinito*	
נַגְלֶה	Com.	הַגְלֶה, o הַגְלוֹת ec.	
תַּגְלוּ	תַּגְלֶינָה		
יַגְלוּ			

Digitized by Google

Annotazioni

Nel Preterito הִגְלָה si trova anco con סָגוֹל, l' ה formativa come הָגְלָה.

La terza persona sing. fem. senza l' ה radicale הֶרְצָת *fece accettare* da רָצָה.

Si vede il צֵירֵי della seconda radicale molte volte convertito in חִירֵק, come nelle suddette conjugazioni הִגְלִיתָ הִגְלִיתִי ec.

Nel futuro mandativo vedesi יֶפֶר senz' ה in vece di יַפְרֶה *faccia crescere* da פָּרָה, ed il simile per la ו conversiva come וַיֶּפֶר *e fece crescere*, e con due פַּתַח al solito per la gutturale come וַיַּעַל *e fece salire*, e con due שְׁוָא come nel קַל, ec. la lettera di בג״ד כפ״ת con פַּתַח nella formativa come יַרְדְּ *faccia signoreggiare* da רָדָה.

הָפְעָל

Preterito		Non ha participio	
Masc.	*Fem.*	*Masc.*	*Fem.*
הָגְלָה	הָגְלָתָה	*Futuro*	
הָגְלֵיתָ	הֶגְלֵית	אָגְלֶה	Com.
הָגְלֵיתִי	Com.	תָּגְלֶה	תָּגְלִי
הָגְלוּ	Com.	יָגְלֶה	תָּגְלֶה
הָגְלֵיתֶם	הָגְלֵתֶן	נָגְלֶה	Com.

Digitized by Google

הִתְגַּלִּינוּ	Com.	הִתְגַּלּוּ יִתְגַּלּוּ

Futuro

תִּתְגַּלֶּה ec.

Annotazione

L' הִתְפַּעֵל si forma dal פָּעַל, con le formative così: Pr. הִתְגַּלָּה ec. Partic. מִתְגַּלֶּה ec. Futuro אֶתְגַּלֶּה ec. Imper. הִתְגַּלֵּה ec. Infinito הִתְגַּלּוֹת ec.

Quello che deve notarsi in questa conjugazione è nel verbo שָׁחָה *incurvare*, a cui fra la seconda e terza radicale s'aggiugne una י mobile, onde il suo Preterito è הִשְׁתַּחֲוָה ec. Particip. מִשְׁתַּחֲוֶה ec. Fut. אֶשְׁתַּחֲוֶה ec. Imp. הִשְׁתַּחֲוֵה ec. e così l'Infinito. Per la י conversiva, e mandativa l' ה si perde, e resta la detta י muta in שׁוּרֵק così וַיִּשְׁתַּחוּ, in vece di וַיִּשְׁתַּחֲוֶה, e negli altri verbi pure perdesi l' ה per detta conversione senza commutazione de' vocali, come וַיִּתְגַּל *e si scoprì* in vece di וַיִּתְגַּלֶּה, e nell' Imperativo ancora abbiamo הִתְחַל *fatti infermo* in vece di הִתְחַלֵּה da חָלָה.

CAPITOLO VENTESIMO SECONDO

DE' QVIESCENTI NEGLI ESTREMI

cioè נִחֵי הַקְּצָווֹת

Tre nature de' quiescenti negl' estremi abbiamo a considerare. primieramente quelli che hanno

Digitized by Google

per prima lettera א e per terza ה come אָבָה *volle*. Secondariamente quelli che hanno per prima una י, e per terza א, come יָצָא *uscì*. In terzo luogo; quelli che hanno per prima י e per terza ה, come יָרָה *saettò*.

In tutti questi ordini bisogna osservare le regole istesse, che vogliono le due lettere quiescenti separatamente, cioè quando chiede la prima radicale nel principio, e quando la terza nel fine onde osservando ciò, potrà ogn' uno formare le sue conjugazioni: tuttavia per più chiarezza darò un esempio per ciasuno de' suddetti tre ordini cominciando dal verbo אָבָה, primo de' suddetti. Il suo Preterito sarà אָבִיתָ אָבָה ec. La prima lettera non porterà alcuna mutazione che quanto si vide nella radice אָמַר, bensì la terza ה vorrà il קָמֵץ antecedente, come dimostrò la radice גָּלָה, e siccome in questa, passando alle altre persone la vedessimo ora mutata in יו, ora occulta; così qui farà אָבִיתָ אָבוּ ec.

Nel futuro poi la prima per essere א sarà חוֹלָם come si vede אֹמַר תֹּאמַר, ma perchè la terza è ה, avrà precedente il סְגוֹל, non פַּתָח, come אֹגְלֶה, ec. Così qui dunque egli farà אֹבֶה מֹאבֶה יֹאבֶה ec. ed il simile si dovrà osservare in tutte le conjugazioni.

Nel secondo de' suddetti quiescenti יָצָא dovremo avvertire quando ricerca la יו prima lettera e quando l' א terza. Si avrà dunque sotto l'occhio la radice יָשַׁב per la prima, e quella di מָצָא per la terza, però entrando nel preterito del קַל per la יו non si farà alcuna mutazione, bensì la terza vorrà il קָמֵץ antecedente, ed arrivati al futuro

Digitized by Google

la lettera formativa s'accompagnarà di צֵירֵי come אֵשֵׁב, e si farà אֵצֵא תֵצֵא ec. avvegnachè dovrebbe dirsi אֵצָא ec. come abbiamo per la terza א il detto קָמֵץ precedente in אֶמְצָא, essendo però anche il צֵירֵי vocale lunga, lo sopporta in vece di קָמֵץ. E' più regolare il verbo יָרֵא di quest' ordine che nel futuro egli è analogo alla radice יָשֵׁן, per la יוֹד, ed a quella di מָצָא per l'א onde esso fa אִירָא תִירָא ec. così si dovrà osservare nelle altre conjugazioni V. G. nell' הִפְעִיל, faremo הוֹצִיא, come מוֹשִׁיב la יוֹד convertita in י, ed il simile nel futuro אוֹצִיא non mutando il fine come non si muta הִמְצִיא, e אַמְצִיא per l'א.

Finalmente il terzo ordine che è יָרָה, ci farà avvertire quando vuole la יוֹד nel principio, e l'ה nel fine. Sarà dunque il Preterito del קַל per l'ה mutato come גָּלָה גָּלִיתָ qui יָרָה יָרִיתָ, e nell' הִפְעִיל sarà הוֹרָה הוֹרֵיתָ mutata la יוֹד in י, e per l'ה la solita vocale lunga come הִגְלָה הִגְלֵיתָ, e similmente il futuro della detta conjugazione הִפְעִיל sarà אוֹרֶה con il חוֹלֶם nella formativa come אוֹשִׁיב, ed il סֶגוֹל antecedente all' ה come אַגְלֶה, e con la י conversiva וַיּוֹר senza la detta ה giusta la regola di quanto avviene ai quiescenti in ה.

CAPITOLO VENTESIMO TERZO

DEL VERBO בוא *Venire*

QUIESCENTE IN SECONDA E TERZA א

קַל

Preterito

Masc.	*Fem.*	*Masc.*	*Fem.*
בָּא	בָּאָה	בֵּינוֹנִי	
בָּאתָ	בָּאת	בָּא	בָּאָה
בָּאתִי	Com.	בָּאִים	בָּאוֹת
בָּאוּ	Com.	*Futuro*	
בָּאתֶם	בָּאתֶן	אָבוֹא	Com.
בָּאנוּ	Com.	תָּבוֹא	תָּבוֹאִי
		יָבוֹא	תָּבוֹא
		נָבוֹא	Com.
		תָּבוֹאוּ	תָּבוֹאנָה
		יָבוֹאוּ	

Imperativo		*Infinito*
בֹּא	בֹּאִי	
בֹּאוּ	בֹּאנָה	בֹּא ec.

Digitized by Google

Annotazioni

Nel נִפְעַל non ritrovasi altro che la voce תְּבוֹאֵינָה *saranno condotte*, alle terze persone femminine.

Non ha questo verbo nè פִּעֵל, nè פֻּעַל, nè הִתְפַּעֵל.

הִפְעִיל

Preterito		*Participio*	
Masc.	*Fem.*	*Masc.*	*Frm.*
הֵבִיא	הֵבִיאָה	בֵּינוֹנִי	
הֵבֵאתָ	הֵבֵאת	מֵבִיא	מֵבִיאָה
הֵבֵאתִי	Com.	מֵבִיאִים	מֵבִיאוֹת
הֵבִיאוּ	Com.	פָּעוּל	
הֵבֵאתֶם	הֵבֵאתֶן	מוּבָא	מוּבָאָה
הֵבֵאנוּ	Com.	מוּבָאִים	מוּבָאוֹת
Futuro		*Imperativo*	
אָבִיא	Com.	הָבֵא	הָבִיאִי
תָּבִיא	תָּבִיאִי	הָבִיאוּ	הָבֵאנָה
יָבִיא	הָבִיא		
נָבִיא	Com.	*Infinito*	
תָּבִיאוּ	תָּבֵאנָה	הָבִיא	ec.
יָבִיאוּ			

Digitized by Google

הִפְעִיל

Preterito		*Futuro*	
Masc.	*Fem.*	*Masc.*	*Fem.*
הוּבָא	הוּבְאָה	אוּבָא	Com.
הוּבֵאתָ	הוּבְאת	תּוּבָא	תּוּבְאִי
הוּבֵאתִי	Com.	יוּבָא	תּוּבָא
הוּבְאוּ	Com.	נוּבָא	Com.
הוּבֵאתֶם	הוּבֵאתֶן	תּוּבְאוּ	תּוּבָאנָה
הוּבֵאנוּ	Com.	יוּבְאוּ	

CAPITOLO VENTESIMO QUARTO

Composti.

DE' DEFFICIENTI IN פ, E QUIESCENTI IN ל״א E ל״ה

V. G. נָשָׂא, E נָטָה.

Siccome questi sono ordini composti dei suddetti due ordini defficienti, e quiescenti, così bisogna osservare a quanto si è detto ne' quiescenti negl' estremi, e notare quanto accade ai suddetti due ordini de' defficienti nella prima, e quiescenti nella terza sia א; o ה, separatamente per rapporto alla prima, e alla terza radicale;

Digitized by Google

onde nel verbo נָשָׂא il Preterito del קַל farà נָשָׂא נָשָׂאת, come מָצָא מָצָאתָ, con il קָמֵץ, antecedente all' א; similmente nel futuro אֶשָׂא תִּשָׂא come אֶמְצָא תִּמְצָא, ed il דָּגֵשׁ nella seconda per dimostrare la prima defficiente, come אֶגַּשׁ תִּגַּשׁ, così nelle altre conjugazioni, V. G. nell' הִפְעִיל Preterito הִשִׁיא, con il דָּגֵשׁ nella seconda, come הִגִּישׁ, così nell' הִפְעַל preterito הֻשָּׂא, come הֻגַּשׁ con il קָמֵץ antecedente, la terza essendo quiescente.

Lo stesso avviene nell' ordine di נָטָה, il preterito קַל sarà נָטָה נָטִיתָ, come גָּלָה גָּלִיתָ, ed il futuro אֶטֶּה יִטֶּה, come אֶגְלֶה nel fine, e come אֶגַּשׁ nel principio. Nell' Imperativo però di detta conjugazione non perde quest' ordine la נ, come גַּשׁ גְּשׁוּ ma intieramente portasi נְטֵה נְטוּ, osservando quando ricerca l'ordine de' quiescenti in terza ה, ed il simile diremo dell' Infinito, che è נְטוֹת.

L' הִפְעִיל è הִטָּה, come הִגְלָה, e futuro אַטֶּה, come אַגְלֶה, con la defficienza della prima supplendo il דָּגֵשׁ, e ciò darà norma per tutte le altre conjugazione, e tempi.

CAPITOLO VENTESIMO QUINTO

DE' GEMINATI

V. G. סָבַב *Girò.*

Quest' ordine che alcuni chiamano dei defficienti nella seconda, nella conjugazione קַל può essere conjugato come i perfetti in tutti i suoi

tempi V.G. סָבַב סָבַבְתָּ ec. si trova però anche con la defficienza della prima geminata come segue.

Preterito — *Annotazioni*

Masc.	*Fem.*
סַב	סַבָּה
סַבּוֹתָ	סַבּוֹת
סַבּוֹתִי	Com.
סַבּוּ	Com.
סַבּוֹתֶם	סַבּוֹתֶן
סַבּוֹנוּ	Com.

סַב Con פַּתַח, e così le altre persone per distinguerli da שַׁב ec. quiescente in seconda, che sono con קָמֵץ, atteso che quello come vocale lunga denota la lettera quiescente; ed il פַּתַח vocal breve chiama il דָּגֵשׁ per dinotare la lettera mobile geminala che manca.

סַבּוּ breve come שָׁבוּ, a distinzione di גָּלוּ quiescente in terza ה.

Participj

בֵּינוֹנִי		פָּעוּל	
סַב	סַבָּה	סָבוּב	סְבוּבָה
סַבִּים	סַבּוֹת	סְבוּבִים	סְבוּבוֹת

Futuro — *Annotazioni*

Masc.	*Fem.*
אָסוֹב	Com.
תָּסוֹב	תָּסוֹבִּ

אָסוֹב ec. Le lettere formative in qualche verbo di quest' ordine sono accompagnate dal

Digitized by Google

תָּסֹבִּי	יָסֹב
Com.	נָסֹב
תְּסֻבִּינָה	תָּסֻבִּי
	יָסֻבּוּ

חִירִק, e סֶגוֹל, come i perfetti con il דָּגֵשׁ dopo per la defficienza della seconda V. G. אָקוֹב תָּקוֹב ec. da קָבַב, *maledì*, ed anco con la seconda con י, come i quiescenti in seconda י, come יָשׁוֹר *prederà*, da שָׁרַר.

Con la *Vau* conversiva, e mandativa mutano la י in קָמֵץ חָטוּף, come i quiescenti in ע״י, ed è la quinta regola di esso קָמֵץ חָטוּף V. G. וַיָּמָר *e misurò* da מָדַר.

Imperativo — *Annotazioni*

סֹבִּי	סֹב
סֻבֶּינָה	סֻבּוּ

Venendo l'accento nella terza radicale si muta la י in קָמֵץ, che diviene חָטוּף, a motivo del דָּגֵשׁ che segue come רָנִּי רָנּוּ, da רָנַן *cantò*.

Infinito

סוֹב בְּסוֹב ec. E con il מַקֵּף, con קָמֵץ חָטוּף nel Gerundio come יָחַד יַחְדָּו *cantando assieme*.

נִפְעָל

Preterito		*Participio*	
Masc.	*Fem.*	*Masc.*	*Fem.*
נָסַב	נָסְבָה	נָסָב	נִסְבָּה
נִסְבּוֹת	נִסַּבְתְּ	נִסָּבִים	נִסָּבוֹת

Digitized by Google

Masc.	*Fem.*
נָסַבּוֹתִי	Com
נָסַבּוּ	Com.
נְסַבּוֹתֶם	נְסַבּוֹתֶן
נָסַבּוּנוּ	Com.

Futuro		*Imperativo*	
		Masc.	*Fem.*
אָסֹב	Com.	הָסֹב	הָסֹבִי
תָּסֹב	תָּסֹבִי	הָסֹבוּ	הָסֹבְנָה
יָסֹב	תָּסֹב		
נָסֹב	Com.	*Infinito*	
תָּסֹבוּ	תָּסֹבְנָה		
יָסֹבוּ		הָסֹב ec.	

Annotazioni

נָסַב Nel participio tutto קָמַץ, a differenza del Preterito, e si trova anco con la seconda צֵרֵי, come נָמֵס *si liquefece* da מָסַס.

Il פִּעֵל, פֻּעַל, e הִתְפַּעֵל vanno al pari con i quiescenti in ע״ו, con la seconda radicale raddoppiata, onde il primo farà סוֹבֵב ec. il secondo סוֹבַב ec. ed il terzo הִסְתּוֹבֵב ec.

Digitized by Google

CAPITOLO VENTESIMO SESTO

DEL הִפְעִיל E הִפְעַל

הִפְעִיל

Preterito		*Participio*	
Masc.	*Fem.*	*Masc.*	*Fem.*
הִסִּיב	הִסִּיבָה	בֵּינוֹנִי	
הִסַּבְתָּ	הִסַּבְתְּ	מֵסִיב	מֵסִיבָה
הִסַּבְתִּי	Com.	מֵסִיבִּים	מֵסִיבוֹת
הֵסַבּוּ		הָפְעַל	
הִסַּבְתֶּם	הִסַּבְתֶּן	מוּסָב	מוּסָבָה
הֻסַּבּוּ		מוּסָבִּים	מוּסָבוֹת

Futuro		*Imperativo*	
אָסֵב	Com.	הַסֵּב	הַסֵּבִּי
תָּסֵב	תָּסֵבִּי	הַסֵּבוּ	הַסֵּבֶּנָה
יָסֵב	תָּסֵב		
נָסֵב	Com.	*Infinito*	
תָּסֵבּוּ	תָּסֵבֶּנָה	הָסֵב ec.	
יָסֵבּוּ			

Digitized by Google

Annotazioni

הֵסַב Tutto צֵירִי, ed alle volte il secoodo in פַּתַח, come הֵמַר *fece amareggiare*, da מָרַר, e similmente nel plurale הֵסַבּוּ, e così nel participio.

Nel futuro la formativa alle volte è con פַּתַח, così אַסֵּב תַּסֵּב, e con l'accento nella stessa formativa la radicale è con סָגוֹל; il che avviene spesso per la ו conversiva, V. G. וַיַּסֵּב *e fece girare*, וַיַּגֵּל *e fece rivolgere* da גָּלַל.

הָפְעַל

Preterito		*Futuro*	
הוּסַב	הוּסְבָּה	אוּסַב	Com.
הוּסַבְתָּ	הוֹסַבְתְּ	תּוּסַב	תּוּסַבִּי
הוּסַבְתִּי	Com.	יוּסַב	תּוּסַב
הוּסַבּוּ	Com.	נוּסַב	Com.
הוּסַבְתֶּם	הוּסַבְתֶּן	תּוּסַבּוּ	תּוּסַבְנָה
הוּסַבְנוּ	Com.	יוּסַבּוּ	

Infinito

הוּסַב ec.

Annotazioni

Si può fare con צֵירִי, in vece di פַּתַח per tutta la conjugazione.

Digitized by Google

CAPITOLO VENTESIMO SETTIMO

DELLE RADICI QUADRATE

Abbiamo di già osservato, che si trovano de' verbi che hanno la loro radice di quattro lettere. Di tai verbi andiamo adesso a trattare.

In tre conjugazioni solamente si trovano tal sorta di verbi cioè: פִּעֵל, e suo passivo פֻּעַל, e הִתְפַּעֵל. Questi verbi sono conjugati qui sotto in tutti i loro tempi con verbo differente a maggior lume degli studiosi.

פִּעֵל

Preterito		*Participio*	
Masc.	*Fem.*	*Masc.*	*Fem.*
קִלְקֵל	קִלְקְלָה	בֵּינוֹנִי	
sconciò ec.		מְבַרְבֵּר	מְבַרְבֶּרֶת
קִלְקַלְתָּ	קִלְקַלְתְּ	*saltante ec.*	
קִלְקַלְתִּי	Com.	מְבַרְבְּרוֹת	מְבַרְבְּרִים
קִלְקְלוּ	Com.	פָּעוּל	
קִלְקַלְתֶּם	קִלְקַלְתֶּן	מְשֻׁעְבָּד	מְשֻׁעְבֶּדֶת
קִלְקַלְנוּ	Com.	*soggetto ec.*	
		מְשֻׁעְבָּדוֹת	מְשֻׁעְבָּדִים

Digitized by Google

Futuro

אֲכַלְבֵּל *sostenterò ec.*
תְּכַלְבֵּל *ec.*

Imperativo

צַפְצֵף *bisbiglia ec.*
צַפְצְפִי *ec.*

Infinito

שַׁנְשֵׁנ *crescere*

פַּעַל

Preterito

קֻלְקַל קֻלְקְלָה *ec. fu lustrato*
trovasi רֻטַּשׁ *fu intenerito* ec.

Futuro

אֲכֻלְבַּל *sarò sostentato* תְּכֻלְבַּל ec.
Negl' altri tempi non si trova.

הִתְפַּעֵל

Preterito

הִשְׁתַּעֲשַׁעְתָּ *si dilettò* ec. הִשְׁתַּעֲשַׁעְתָּ ec.

בִּינוֹנִי

מִתְמַהְמֵהַּ *che si trattiene* מִתְמַהְמְהִים ec.

Digitized by Google

Futuro

אֶתְנַדְנֵד *mi moverò* תִּתְנַדְנֵד ec.

Imperativo

דְּתַנְלֵל *ravvolgiti* הִתְנַלְגֵּל ec.

Infinito

הִתְלַהְלֵהַ *burlarsi*

Annotazioni

Trovasi ancora ne' verbi una radice di cinque lettere, ed è חֲמַרְמַר *esser conturbato*.

Non si trovan però che nel preterito del פָּעַל, le due voci חֲמַרְמַר *fu conturbato*, חֲמַרְמְרוּ *furono conturbati*.

CAPITOLO PRIMO

DEGL' AFFISSI UNITI AI VERBI

Tante sono le differenze che accadono nella costruzione dei verbi a' loro affissi, che quasi è del tutto impossibile il poterle minutamente notare con regole certe. Costruiremo per tanto il solo קָל intieramente; e se ne faranno le debite annotazioni per le altre conjugazioni; il che servirà di

Digitized by Google

non piccola norma, e di guida alla costruzione di tali affissi a' verbi. La pratica poi supplirà alla teorica in ciò che casualmente ci venga fatto d' ommettere.

פָּקַד con gli affissi masco lini.

Singolare

3	פָּקְדוֹ	*visitò quello*
2	פָּקַדְךָ	*visitò te*
1	פָּקָדַנִי	*visitò me*

Plurale

3	פָּקְדָם	*visitò quelli*
2	פָּקַדְכֶם	*visitò voi*
1	פָּקָדָנוּ	*visitò noi* Com.

Femminino

Singolare		*Plurale*	
3	פָּקְדָה *visitò quella*	3	קְדָן *visitò quelle*
2	פָּקַדְךְ *visitò te*	2	פָּקַדְכֶן *visitò voi*

Digitized by Google

Annotazioni

Il primo קָמַץ si muta in tutto il preterito in שְׁוָא, ed il פָּתַח in קָמַץ, eccettuato negl' affissi alle seconde persone dell' uno, e l'altro genere, che il פָּתַח resta; e se il preterito è formato di צֵירֵי egli non si muta, V.G. אָהַב farà אָהֵבוֹ *amò quello*, אָהַבְךָ *amò te*.

Nella conjugazione פִּעֵל il צֵירֵי mutasi in שְׁוָא, V. G. פִּקְּדוֹ *visitò quello*.

Ne' geminati il primo צֵירֵי si converte in שְׁוָא, il secondo in חִירִק, V. G. di חִסַּבְנוּ *fece girare*, חִסְבְּנוּ *fece girar noi*.

Ne' quiescenti in terza א, l' ultimo קָמַץ resta come קָרָאוֹ *chiamò quello*, e ne' quiescenti in terza ה l' ה si perde, ed i due קָמַץ restano come עָשָׂהוּ *fece quello* non עָשָׂאֲהוּ, ed il simile עָשָׂנִי *fece me*.

Finalmente ne' quiescenti עי"ע resta sempre il קָמַץ, come שָׂמוֹ שָׂמַנִי *pose quello, pose me*.

פָּקַד

Con gli affissi singolari mascolini.

3	פָּקְדוֹ	*visitò quello*
2	פָּקַדְתָּךָ	*visitò te*
1	פָּקַדְתַּנִי	*visitò me*. Com.

Digitized by Google

Plurale

3 פָּקְדָתָם *visitò quelli*
2 פָּקְדַתְכֶם *visitò voi*
1 פָּקְדָתָנוּ *visitò noi*. Com.

Femminino.

Singolare.	*Plurale.*
3 פָּקְדָתָה *visitò quella*	3 פָּקְדָתָן *visitò quelle*
2 פָּקְדַתְךְ *visltò te*	פָּקְדַתְכֶן *visitò voi*

Annotazioni

Le due prime vocali di questa voce si commutano per l'affisso l'una con l'altra, così che il קָמֵץ della פ diviene שְׁוָא, ed il שְׁוָא della ק diviene קָמֵץ.

Il צֵירֵי ne' verbi ove accade resta come אֲהַבְתָּהוּ *amò quello*.

Ne' quiescenti ע"י il קָמֵץ non si muta, come nella voce פָּקַד, V. G. שָׂמַתְנִי, *pose me*.

פָּקַדְתָּ

Affissi Singolari.

Masc.	*Fem.*	
3 פָּקַדְתּוֹ פָּקַדְתָּהוּ	פָּקַדְתָּהּ	*visitasti quello, e quella*
1 פָּקַדְתַּנִי	Com.	*visitasti me*

Digitized by Google

Plurale

3	פְּקַדְתֶּם	פְּקַדְתֶּן *visitasti quelli, e quelle*
	ס פְּקַדְתָּמוֹ	
1	פְּקַדְתָּנוּ	Com. *visitasti noi*

Annotazioni

A questa voce non convengono gl' affissi della seconda persona.

Ne' quiescenti לא l'א è muta come מְצָאתוֹ, *trovasti quello*, ma nel plurale alle terze è mobile come מְצָאתֶם *trovasti quelli*.

Ne' quiescenti לה l'ה si muta in יוד al suo solito come גִּלִּיתוֹ *scopristi quello*.

פְּקַדְתִּי

Affissi singolari.

	Masc.	*Fem.*
3	פְּקַדְתִּיהוּ	פְּקַדְתִּיהָ *visitasti quello, e quella*
	ס פְּקַדְתִּיו	
1	פְּקַדְתִּינִי	Com. *visitasti me*.

Plurale

3	פְּקַדְתִּים	פְּקַדְתִּין *visitasti quelli, e quelle*
1	פְּקַדְתִּינוּ	Com. *visitasti noi*

Digitized by Google

פָּקַדְתִּי

Questa voce si costruisce come la voce פָּקַדְתָּ, a' suoi affissi, a riserva, che a quella non convengono gl' affissi della seconda persona, ed a questa s' uniscono così: .

פָּקַדְתִּיךְ · פָּקַדְתִּיךְ · פָּקַדְתִּיכֶם · פָּקַדְתִּיכֶן ·

ed in vece non gli convengono gl' affissi alla prima.

Que' verbi che nel preterito hanno חוֹלָם in vece di פַּתַח, con gl' affissi si convertono in קָמַץ חָטוּף come יָכֹלְתִּיו *potei quello*.

פָּקַד

Affissi singolari

	Masc.	*Fem.*	
3	פָּקְדוּהוּ	פָּקְדָה	*visitarono quello, e quella*
2	פָּקְדוּךְ	פָּקְדוּךְ	*visitarono te*
1	פָּקְדוּנִי	Com.	*visitarono me*

Plurale

3	פָּקְדוּם	פָּקְדוּן	*visitarono quelli, e quelle*
2	פָּקְדוּכֶם	פָּקְדוּכֶן	*visitarono voi*
1	פָּקְדוּנוּ	Com.	*visitarono noi*

Digitized by Google

Annotazioni

Anche in questa persona si vede il קָמֵץ, e שְׁוָא, prime sillabe commutate, come nella voce פְּתֻחָה, e similmente ne' preteriti, che hanno צֵירֵי in vece di פַּתַח nella prima figura, resta in questa persona V. G. יִרְאוֹךָ, da יָרֵא *temè*.

Ne' quiescenti ע"י il קָמֵץ resta, come שְׁמֹךָ *posero te*, e nell' הִפְעִיל l' ה formativa in vece di צֵירֵי avrà שְׁוָא סָגוּל, come הֲשִׁיבוּם *fecero tornar quelli* da שוּב.

I quiescenti ל"ה, il קָמֵץ, pure resta, come עָשׂוּנִי *fecero me*, da עָשָׂה.

פְּקֻדֵיהֶם פְּקֻדֵיהֶן

Affissi Singolari.

	Masc.	*Fem.*	
3	פְּקֻדָתוּהוּ	פְּקֻדָתוּהָ	*visitaste quello,e quella*
1	פְּקֻדָתוּנִי	Com.	*visitaste me*

Plurale

3	פְּקֻדָתוּם	פְּקֻדָתוּן	*visitaste quelli, e quello*
1	פְּקֻדָתוּנוּ	Com.	*visitaste noi*

פְּקַדְנוּ

Affissi singolari.

3	פְּקַדְנוּהוּ	פְּקַדְנוּהָ	*visitassimo quello,e quella*
2	פְּקַדְנוּךָ	פְּקַדְנוּךְ	*visitassimo te*

Digitized by Google

בִּינוֹנִי
פּוֹקֵד

Affissi singolari

	Masc.	*Fcm.*	
3	פּוֹקְדוֹ פּוֹקְדֵהוּ	פּוֹקְדָהּ	*visitante quello, e quella*
2	פּוֹקְדְךָ	פּוֹקְדֵךְ	*visitante te.*
1	פּוֹקְדֵנִי, ס פּוֹקְדִי	Com.	*visitante me*

Plurale

3	פּוֹקְדָם	פּוֹקְדָן	*visitante quelli, e quelle*
2	פּוֹקְדְכֶם	פּוֹקְדְכֶן	*visitante voi*
1	פּוֹקְדֵנוּ	Com.	*vistante noi*

Annotazioni

Il צֵירִי si muta in שְׁוָא , e dove l' ultima lettera è שְׁוָא in סֶגוֹל , come פּוֹקְדֵךְ , ed in lettera gutturale in פַּתָח , come אוֹהֲבֵךְ *amante tuo* da אוֹהֵב .

Ne' quiescenti in ע"י il חֶסֶר al solito resta, come שָׂמוֹ *ponente suo* , e nell' הִפְעִיל la מ formativa , in vece di צֵירִי nel suddetto ordine è שְׁוָא, come מֵשִׁיבָם *facente tornar quelli* .

Ne' quiescenti ל"ה il סֶגוֹל si converte in צֵירִי , e l' ה radicale perdesi, come עוֹשֵׂהוּ *facente quello.*

Digitized by Google

פּוֹקֶדֶת o פּוֹקְדָה

La prima forma non muta per gl'affissi eccettuato il solo קָמֵץ, che si muta in פַּתַח V. G. פּוֹקַדְתּוֹ, e la seconda il primo סְגוֹל in פַּתַח, ed il secondo in שְׁוָא, come ne' nomi V. G. יוֹעַצְתּוֹ *consultrice sua.*

פּוֹקְדִים

Affissi singolari

	Masc.	*Fem.*	
3	פּוֹקְדָיו	פּוֹקְדֶיהָ	*visitanti suoi*
2	פּוֹקְדֶיךָ	פּוֹקְדַיִךְ	*visitanti tuoi*
1	פּוֹקְדֵינוּ	Com.	*visitanti nostri*

Plurale

3	פּוֹקְדֵיהֶם	פּוֹקְדֵיהֶן	*visitanti loro*
2	פּוֹקְדֵיכֶם	פּוֹקְדֵיכֶן	*visitanti vostri*
1	פּוֹקְדֵינוּ	Com.	*visitanti nostri*

פּוֹקְדוֹת

Ha questa voce gl' affissi istessi di פּוֹקְדִים, nè punto muta per quelli le sue vocali V. G. פּוֹקְדוֹתָיו פּוֹקְדוֹתַיִךְ ec.

Il פָּעוּל ha gl' affissi istessi del פָּעוֹל mutando il penultimo קָמֵץ in שְׁוָא, come il nome V. G. פָּקוּד פְּקוּדוֹ ec.

Digitized by Google

Futuro

אֶפְקוֹד

Affissi singolari

Masc.	*Fem.*	
3 יִפְקְדוֹ	יִפְקְדֶהָ	*visiterà quello, e quella*
יִפְקְדֶנּוּ , °	יִפְקְדֶהוּ	
	יִפְקְדֶנָּה	
2 יִפְקְדֶךָ	יִפְקְדֵךְ	*visiterà te*
1 יִפְקְדֶנִּי	Com.	*visiterà me*

Plurale

3 יִפְקְדֵם	יִפְקְדֵן	*visiterà quelli, e quelle*
2 יִפְקָדְכֶם	יִפְקָדְכֶן	*visiterà voi*
1 יִפְקְדֵנוּ	Com.	*visiterà noi*

Annotazione

Distinguesi יִפְקְדֶנּוּ con l' affisso singolare alla terza persona mascolina, da יִפְקְדֵנוּ con l'affisso alle prime persone plurali, per il punto che precede l'affisso, essendo il primo סָגוֹל, e דָּגֵשׁ seguente, il secondo צֵירֵי, senza דָּגֵשׁ dopo.

Nel פִּעֵל il צֵירֵי si volta in שְׁוָא, come si è detto nel preterito, e puntata la ד, o terza lettera di שְׁוָא, il צֵירֵי si muterà in סֶגוֹל, come יִפְקְדֶנִּי, e יִזְמְרֶךָ.

Digitized by Google

Alle volte l'affisso alla terza persona singolare mascolino viene intero con la נ ed ה, come יְבָרְכֶנְהוּ *benedirà quello*.

Ne' quiescenti ע״ו la lettera formativa in שָׂמָא, in vece di קָמָץ: come di יָשׁוּב si farà con l'affisso יְשׁוּבֵנִי ec.

Ne' quiescenti ל״ה il סְגוֹל convertesi in צֵירִי, come si è detto ancora V. G. יִרְאֵהוּ *vedrà quello* da רָאָה.

Ne' geminati il נ o resta, o si converte in קִבּוּץ, come יְסוֹבְבֵנוּ, e יְסֹבְבֵנוּ *girerà quello* da סָבַב.

Nell' הִפְעִיל, il צֵירִי voltasi in חִירִק, ne' suddetti verbi, come יְסִבֵּנִי *farà girar me*.

Di rado si vede precedere all' affisso della prima persona singolare il פַּתַח in vece di צֵירִי, come יִרְאַנִי *vedrà me*, in vece di יִרְאֵנִי.

Le voci אִפְקוֹד תִּפְקוֹד נִפְקוֹד sono totalmente analoghe alla suddetta יִפְקוֹד.

הִפְקִדוּ יִפְקְדוּ

Non mutano punto alcuna delle loro vocali per causa degl' affissi, ed il simile avviene alla voce תִּפְקְדִי, onde è superfluo il parlarne.

תִּפְקְדֻנָה poi mai trovasi unita agl' affissi e conviene valersi de' pronomi separati al bisogno V. G. תִּפְקְדֻנָה אוֹתוֹ ec.

Imperativo פְּקוֹד

Affissi singolari.

Masc.	*Fem.*	
3 פָּקְדֵהוּ	פָּקְדָהּ	*visita quello, e quella*

Digitized by Google

פָּקְדָה ס׳ פָּקְדוּ ס

1 פָּקְדֵנִי Com. *visita me*

Plurale

3 פָּקְדֵם פָּקְדֵן *visita quelli, e quelle*

פָּקְדֵמוֹ ס

1 פָּקְדֵנוּ Com. *visita noi*

Annotazioni

Quando l'imperativo ha פַּתַח in vece di חוֹלָם si muta esso פַּתַח in קָמֵץ, come שְׁמַע שָׁמְעֵנִי *intendi me.*

Nel פָּעַל il צֵירֵי mutasi in שְׁוָא come di פְּקֹד si farà תֵּן תְּנֵנִי, ed il simile ne' defficienti, come di פְּקָרֵנִי *da me.*

Nei quiescenti פ״י, che vengono con פַּתַח egli si muta in קָמֵץ, come di יָרַע si farà יָדְעֵהוּ; e li quiescenti in ע״י, nell' הִפְעִיל il קָמֵץ mutasi in שְׁוָא פַּתַח, come di הָשֵׁב הֲשִׁיבֵנִי, ed il צֵירֵי in חִירֵק.

Non si mutano le vocali ne' quiescenti ל״ה ma perdesi l'ה radicale, come di נָחָה נְחֵנִי *guidami*; e finalmente ne' geminati il נ si muta in קָמֵץ, con דָּגֵשׁ seguente che lo rende חָטוּף, come di חוֹן si farà חָנֵּנִי *abbia pietà di me.*

פָּקְדוּ e פָּקְדִי

Non si mutano punto per gl' affissi, e פְּקֻדָּה, non si trova mai costruita con gl' affissi, ma gli sono separati, come si è detto nella voce הַפְּקֻדָּה.

Digitized by Google

Degl' Infiniti.

פָּקוֹד

Questa voce si costruisce con gl' affissi, come l' imperativo פְּקוֹד, basterà agiugnere le seconde persone, che non convengono al detto imperativo; e sono פָּקְדְךָ,פָּקְדֵךְ,פָּקְדְכֶם,פָּקְדְכֶן *il visitar tuo, ed il visitar suo ec.* Quando la seconda lettera è gutturale, la prima puntasi קָמֵץ come אַהֲבַם בְּחִרי, puntandosi la stessa gutturale di שְׁוָא קָמֵץ.

Anco con gl'affissi fa intendere questa voce l' ת aggiunta che si converte in ת come בְּקָרְבָתָם *nel approssimarsi quelli* da קָרְבָה.

L' infinito viene con פַּתַח in vece di חִירִק, il וְשָׁא della prima radicale si converte in חִירִק, ed il פַּתַח in שְׁוָא, come בְּקָעֵם *spaccarsi quelli*, da בְּקַע; e se la seconda è lettera gutturale, per la solita legge le due prime lettere si mutano, la prima in פַּתַח e la seconda in שְׁוָא פַּתַח, come לְפַעֲלוֹ *a renderlo forte*.

Ne' defficienti nella prima, mancando essa prima, come נָשָׂה, il primo סְגוֹל mutasi in חִירִק, ed il secondo in שְׁוָא come נָשְׂתוֹ *accostarsi esso*: e ne' defficienti negl' estremi da תת *dare*, si farà תִּתִּי *il mio dare* תִּתּוֹ *il suo dare*.

Ne' quiescenti פ"י come ne' suddetti defficienti, nella prima, come da שְׁבַת שְׁבָתוֹ.

Ne' quiescenti ל"ה resta sempre la ת con gl' affissi, come בְּבָנוֹתָכֶם *fabbricando noi*.

Finalmente ne' geminati il חוֹלֶם mutasi in קִבּוּץ, come da סוֹב si dirà סִבִּי *il mio girare*; e nell' הִפְעִיל

Digitized by Google

il צֵידִי della ה formativa passarà in שָׁוָא פַּתַח V. G. הֵסֵב si farà הֲסִיבָם, e si trova con פַּתַח solo per la gutturale, che segue come הַחִילָם *il cominciar loro.*

Devesi qui avvertire, che i pronomi affissi non si uniscono a' verbi intransitivi, e notisi che ritrovandosi nel testo sacro in detti verbi non sono affissi passivi, ma dimostrano alcuno degl' altri pronomi separati, come בָּנַי יְצָאוּנִי s' intenderà come בָּנַי יָצְאוּ מִמֶּנִּי *uscirono da me*, non יָצְאוּ אוֹתִי *uscirono me*.

Della Radice

Dalla radice de' verbi tutta dipende la lor costruzione: onde non si può ultimare questo trattato senza assegnare le notizie, e le regole certe che ci fan distinguere le radici tra loro, e scanzare ogni equivoco.

Quattro mezzi abbiamo per conoscere in qualunque dizione qual sia la sua vera radice.

Primo; prendendo nel verbo il suo preterito e futuro, v. g. prendiamo il futuro יָשׁוּד *deprederà*, si può supporre, che la sua radice sia שׁוּד dei quiescenti nella seconda ו, perchè così ritrovasi il futuro della conjugazione קַל, di tal ordine come si è veduto יָשׁוּב *tornerà*, dal verbo שׁוּב, ma il suo preterito sarebbe שָׁד, come vedesi nel detto verbo שׁוּב essere שָׁב, e noi all' incontro vediamo qui essere שָׁדַד, (*Geremia cap.* 32.) שָׁדְדוּ, terze persone plurali; adunque non è la radice שׁוּד dei quiescenti nelle seconda, ma שָׁדַד de' geminati.

All' incontro troveremo il preterito dell' הָפְעָל,

Digitized by Google

fu fatto levare, con la voce הוּקַם, potrebbe essere la sua radice יקם de' quiescenti nella prima יוד, perchè si trova essere tale il suo preterito, nella detta conjugazione nella radice יָרַד, cioè הוּרַד *fu fatto discendere*; andiamo al futuro del קָל, e troveremo essere אָקוּם, adunque la radice è קום, de' quiescenti nella seconda, non יקם, che farebbe אקם come אֵרַד del verbo יָרַד.

Secondo; si distingue dalla vocale, sapendo che la vocale lunga dimostra la lettera quiescente, e la breve la lettera mobile come si può notare, che la radice de' quiescenti nella seconda ha il preterito con il קָמַץ come שָׁב, e quella de' geminati סָב, con פַּתַח; dunque trovando qualche futuro con קָמַץ nel fine V.G. תִּגֶל *sarà scoperto*, diremo essere de' quiescenti לה, ed all'incontro יִגַל *sarà rivolto*, avrà la radice גָּלַל, dimostrando il פַּתַח la tettera ל mobile mancante. Così אֶצֹף *sarò oppresso*, diremo aver per radice צָפַף per la stessa ragione.

Terza; si può conoscere per il דָּגֵשׁ; per esempio si potrebbe supporre della parola יָרֹן *canterà* che la sua radice fosse רון quiescente nella seconda, così trovandosi di quest' ordine הָרוֹם *innalzerai*, che ha per radice רום; ma vedendo noi nel plurale di detto verbo le voci הָרִנּוּ רְנוּ, e similmente nell' imperativo רְנִּי רְנוּ sempre con il דָּגֵשׁ nella seconda, siamo sforzati a dire, che non sia de' quiescenti, ma bensì de' geminati, ed il דָּגֵשׁ dimostra la lettera mobile geminata, che manca, nè si può dir che dimostri defficienza nella prima, e perchè il דָּגֵשׁ nella נ che verrebbe ad essere

Digitized by Google

da noi considerata terza radicale, non dimostrarebbe defficienza nella prima, ed il futuro in detto ordine non ha mai קָמֵץ nelle sue lettere formative, ma sempre vocale breve, che chiama il דָּגֵשׁ nella seguente, come אֶגֹּשׁ אֶפּוֹל ec.

Quarto; si può venire in lume finalmente della radice del verbo per l' accento chiamato גַּעְיָא: o מֶתֶג (la di cui figura fra poco dimostreremo cogl' altri accenti) il quale accento venendo sotto la lettera formativa del futuro con חִירֶק dimostra che non vi è una יוֹד prima lettera della radice, V. G. יִשְׁנוּ *dormiranno*, il detto accento dimostra che la radice è יָשֵׁן, e non שָׁנָה *mutò* che sarebbe il suo futuro יִשְׁנוּ senza il detto accento; lo stesso diremo della voce יִרְאוּ per il detto accento, che la sua radice sarà יָרֵא *temè* non רָאָה *vidde*, che farebbe pure nel detto futuro יִרְאוּ ma senz' accento.

I nomi anch' essi secondo il sentimento comune hanno la loro radice, alla qual radice vi s' uniscono una, o più delle lettere di הֶאֱמַנְתִּיו che si chiamano lettere formative de' nomi. V. G. il nome תְּרוּמָה *elevazione* ha per radice רוּם quiescente nella seconda ו, la ת prima lettera, e l' ה ultima sono due lettere di הֶאֱמַנְתִּיו, che danno la forma al detto nome. Similmente il nome תַּבְנִית *modello* ha per radice בָּנָה *fabbricò*; le due lettere בנ sono della radice, la י serve per l' ה radicale, che manca, come avviene ne' verbi di quest' ordine, e le due ת nella estremità sono lettere formative di הֶאֱמַנְתִּיו, ed il simile in ogni altro nome; saranno dunque le radici de' nomi tante quante le radici de' verbi,

Digitized by Google

e per poterle conoscere sogliono additarsi le seguenti quattro maniere.

Prima: siccome vi sono de' nomi che derivano da verbi, come ci fa conoscere il sentimento loro, così tutti quelli, che saranno di questa natura avranno la stessa radice, che avranno i verbi da cui derivano. V. G. תּוֹעֵבָה *abbominazione*, è un nome che deriva dal verbo תָּעַב *abbominò*; dunque avrà la stessa radice, cioè תָּעַב, e le altre lettere saranno le formative di הָאֲמֻנְתִּיו, ed il simile in ogni altro nome derivante dal verbo.

Seconda; si conosce la radice del nome per il caso costrutto al genitivo ed all' affisso. Per esempio abbiamo i nomi עֵצָה עֵרָה שֵׁנָה שֵׁבָה צֵרָה tutti dell' istessa forma, con le stesse vocali. Si potrebbe da ciò supporre che fossero tutti dell' istesso ordine, e non è così. Vediamo i costrutti agl' affissi, e troveremo che saranno con differenti vocali, mentre troveremo עֲצָתוֹ עֲרָתוֹ שְׁנָתוֹ שֵׁיבָתוֹ צֵירָתוֹ.

Sappiasi dunque, che quelli che il loro צִירֵי si muta in שֵׁוָא sono de' quiescenti nella prima onde le radici de' tre primi saranno יָשַׁן, יָעַד, יָעַץ, e quelli ne' quali sussiste il צִירֵי, come i due ultimi di detti nomi saranno dell' ordine di נָחֵי ע"ו, e sarà la loro radice שׁוּב צוּר. Il simile avviene per il costrutto al genitivo. Ecco i nomi שָׂרִים *Principi*, דָּגִים *Pesci*, בָּנִים *Figli*, tutti d' una istessa forma, שָׂרִים però nel genitivo costrutto non muta il קָמֵץ, trovandolo in esso caso שָׂרֵי, dunque la radice è שׂוּר dei quiescenti nella seconda; all' incontro דָּגִים, e בָּנִים fanno דְּגֵי בְּנֵי la radice loro sarà la stessa per ambedue, ed è דָּגָה בָּנָה de' quiescenti ל"ה.

Terza anco ne' nomi giova il דגש per dimostrarci la loro radice, che venendo nella seconda lettera, dimostra essere il nome de' geminati. V. G. סלים גנים *canestri*, *orti*, per aver il דגש nella ל, e נ seconde lettere, e le radici loro saranno סלל גנן; non sarà però di quest' ordine דג *pesce*, ancora che i detti nomi nel singolare gli siano simili, facendo סל, גן, atteso che nel plurale l'abbiamo veduto essere דגים senza דגש, e ciò per dimostrare la terza lettera quiescente che come si disse è *la* ה; adunque ogni nome che nella seconda avrà דגש sarà de' geminati, come סכה *capanna*, e deriverà da סכך, e חפה *baldacchino* da חפף, ed il simile dicasi d' ogn' altro nome. Solo il nome חטים *frumenti* va fuori di questa regola, il quale ha il דגש, per dimostrare la lettera נ mancante, derivando esso nome come si vuole dalla radice חנט verbo defficiente nella seconda non geminata verbo caldeo, onde si trova nel medesimo il detto nome perfetto, cioè חנטין.

Quarta è quella maniera che si chiama correttiva. V. G. abbiamo il nome ארון *arca*; noi siamo in dubbio se la sua radice sia ארר de' geminati, o אור de' quiescenti in seconda, o pure ארה de' quiescenti ל"ה, ovvero ארן; e che in esso ארון vi si vedano tutte le radicali. Diremo prima che sia la radice ארר, come appunto nel nome חלון abbiamo la sua radice in חלל; il che dimostraci il דגש della seconda, come si è detto; ed avvegnachè nel nome suddetto ארון esso non vi sia, si risponderà ciò avvenire per essere la ר seconda lettera che non lo può ricevere, e che supplisca a ciò il קמץ della

Digitized by Google

lettera antecedente; ciò non può essere mentre nel caso costrutto al genitivo troviamo אֲרוֹן, con il קָמֵץ commutato in שְׁוָא composto, e questi come si vede in חֲלוֹן costrutto immutabile, non accade a geminati, dunque non è אָרַר. Sarà dunque la radice אור come che di שָׁשׁוֹן *letizia*, che è di sua forma la radice è שוש o si dirà essere אָרָה, trovandosi in questa forma גָּאוֹן *superbia*, che ha per radice גָּאָה; nè questa, nè quella può essere, perchè dopo la ר seconda lettera vi sarebbe sempre la lettera ו come in גָּאוֹן, e שָׁשׁוֹן, e noi sovente ritroviamo senza la detta ו così אָרֹן dunque siamo costretti di escludere le suddette radici e asserire che la radice di questo nome per neccessità sia אָרַן, e la ן sia terza radicale non aggiunta, o formativa, ed il simile si potrà dire in qualunque altro nome, sul quale potessimo avere qualche dubbio per la sua radice.

CAPITOLO PRIMO

DEGL' AVVERBI

L'avverbio da noi è chiamato מִלָּה *parola*, come quello che è una semplice voce, che per se stessa non dimostra nè cosa, nè azione. Egli non ha tempo non persona, non genere, non numero, nè cojugazione; non ostante serve molto all' orazione, unendolo a nomi ed a verbi; ed ecco quanto si può dire di questa parte, e suo uso.

Per interogazione di luogo conviene valersi dei

Digitized by Google

seguenti, אֵי, אַיֵּה, אַיֵּה, אֵן, אֵנָה vale ognuno di essi per *ove?* מֵאַיִן *da ove, o donde?*

Per dimostrazione di luogo, הֲלוֹם, פֹּא, פֹּה הֵנָּה, *qui*, מִפֹּא *da qui*, שָׁם *colà*, מִשָּׁם *di colà*, פְּנִימָה מִבַּיִת *di dentro*, תַּחַת *sotto*, מִחוּץ, חוּץ *fuori*, מַעְלָה, מִלְמַעְלָה *di sopra*, מַטָּה *abbasso*, לְפָנִים *avanti*, אָחוֹר *di dietro*.

Per interogazione di tempo; מָתַי *quando?* עַד, עַד מָה, עַד אָנָה, אָן *sino a quando?*

Per dimostrazione di tempo; עַתָּה *ora*, הַיּוֹם *oggi*, תְּמוֹל, o אֶתְמוֹל *jeri*, תְּמוֹל שִׁלְשׁוֹם *jeri l'altro*, מִלְפָנִים *per avanti*, תָּמִיד *di continuo*, עַד כִּי, עַד אִם *sino che*, מָחָר *dimani*, טֶרֶם *prima che*, מְהֵרָה, מַהֵר *presto*, חִישׁ *celeramente*, אֲזַי, אָז *allora*, לָעַד *sempre*, לְעוֹלָם וָעֶד *sempre in eterno*, כִּי אֲשֶׁר *quando che*.

Avverbi terminativi di tempo, o luogo sono pure i seguenti; אֵל, אֵלַי, אֵצֶל *appresso*, עֲדֵי עַד *sino*, נֶגֶד, לְנוֹכַח, מוּל, לְעוּמַת *incontro*, בֵּין *trà*, לִפְנֵי *in faccia*, סָבִיב *intorno*, לְעֻבַּר *dalla parte*, לְצַד *al lato*, אַחֲרֵי, אַחַר *dopo, e dopo che*.

Interogatorj; אִם, הַאִם *forse che?* הֲלֹא *o non è?* אֵיכָה, אֵיךְ *come mai?* מַדּוּעַ *per qual causa?* לָמָּה *perchè?*

Affermativi; כֵּן *così*, אָכֵן *sicuramente*, בֶּאֱמֶת *per verità*, אוּלָם *per certo*, אָמְנָם *veramente*, הֵן *sì*.

Negativi; אַל, בַּל, לֹא *non*, אֵין *non è*, אַיִן *non vi è*, בְּלֹא, בְּלִי *senza*, בִּלְתִּי *eccettuato*.

Dubitativi; אוּלַי *forse*, פֶּן *acciò non*, לוּלֵא *se non che*, אִם *se, o forse*.

Congiuntivi; עִם *con*, יַחְדָּיו, יַחַד *assieme*, גַּם, אַף *anco*.

Disgiuntivi; לְבַד *solo che*, אַךְ *solamente*, בִּלְעֲדֵי *fuor che*, זוּלָתִי *oltre che, o eccettuato*.

Digitized by Google

Superlativi; יוֹתֵר *di più*, מְאֹד *assai*, רַב *grandemente*, הַרְבֵּה *molto*, אַף כִּי *tanto più che*, מְאֹד מְאֹד *assaissimo*.

Diminutivi: מְעַט, קַט *poco*, כִּמְעַט *quasi*, כְּאַיִן, כְּאֶפֶס *come niente*.

Comparativi; כָּכָה, כֵּן, כֹּה, כְּמוֹ כֵּן *così*, *a similitudine*.

Avverbi di causa; עַל, מִפְּנֵי, בַּעֲבוּר, לְמַעַן, בִּגְלַל *per*, *e per causa che*, בַּעַד *per*, חֵלֶף, תַּחַת *in cambio*, *in vece*, בְּפִי, לְפִי *secondo che*, אֲשֶׁר, כִּי, יַעַן, עֵקֶב *perchè*, *poichè*.

Desiderativi; כִּי *mercè*, נָא *in grazia*, אֶנָּא *deh!* לוּ *dio volesse*, אָמֵן *così sia*.

Vi sono degli avverbi che dai Grammatici sono chiamati interjezioni, e dimostrano quella voce, e tuono, che naturalmente suol farsi nel travaglio, nel lamento, o nell' allegrezza: questi non vanno distinti dai nostri Grammatici dalle מלות *avverbi*, e sono i seguenti.

Di lamento: אוֹי הוֹי *guai*, *oi*, אֶה, הֶה, אֲהָה *ah! oh!*

Di allegrezza; הָאָה הָאָה *ah! ah!*

Per dimostrar la sicurezza di quache cosa; הֵא הֵן הִנֵּה *ecco*.

Così si può credere che la voce הַס vaglia quanto *zitto*, per invitare gl' ascoltanti al silenzio.

Digitized by Google

CAPITOLO SECONDO

DEGL' AFEISSI UNITI AGL' AVVERBI

Ad alcuni avverbi s' uniscono gl' affissi, per i quali sono soggetti a delle mutazioni nelle vocali come segue.

Da כְּמוֹ *come*, si farà כָּמוֹנִי *come me* o כָּמוֹךָ *come te*, כָּמוֹהוּ *come quello*, כָּמוֹהָ *come quella*, e nel plurale כָּמוֹנוּ כָּמוֹכֶם ec.

Da הִנֵּה *ecco*, si trova הִנֵּנִי *eccomi*, הִנְּךָ *eccoti*, חִנֵּהוּ *ecco quello*, חִנָּם *eccoli*, חִנְּכֶם *ecco voi*, חִנֵּנוּ *eccoci*.

Da אַיֵּה trovasi אַיּוֹ *ov' è quello?* אַיֵּכָה *ove sei?* אַיָּם *ove sono?*

אֵין e עוֹד s' uniscono agl' affissi senza mutazione nelle vocali v. g. עוֹדִי אֵינֶנִּי ec.

S' uniscono agl' affissi אַחַר e אֵחֶר come i nomi plurali con la יוֹד, come אַחֲרַי *dopo di me*, אַחֲרָיו *dopo di esso* ec. Il simile avviene all' avverbio לִפְנֵי che muta però il חִירֶק in שׁוּא, ed il שׁוּא in קָמֶץ, come לְפָנַי *avanti di me*, לְפָנָיו *avanti di lui*. Ma nella seconde, e terze persone plurali restano le vocali nel loro essere; facendo לְפָנֵיכֶם לְפָנֵיהֶם *avanti di voi, avanti di quelli*.

Si mutano עַד, e עַל in קָמֶץ, in vece di פַּתָח, per gl' affissi così; עָדַי *sino me*, עָלֶיךָ *sopra, o appresso di te*, e nelle seconde, e terze persone plurali in שׁוּא, come עֲלֵיהֶם עֲלֵיכֶם.

L' avverbio תַּחַת *sotto*, si porta come i suddetti pluralmente, come תַּחְתֶּיךָ, תַּחְתַּי *sotto di te, sotto di me*.

Digitized by Google

Il צִדִּי nell' avverbio אֵצֶל, si muta in סָגוֹל, ed il סָגוֹל in שְׁוָא, come אֶצְלִי *appresso di me,* אֶצְלוֹ *appresso di lui.*

L'avverbio אֵת quando serve per עִם *con,* si converte in חִירֵק con l' affisso, come אִתִּי *con me,* אִתּוֹ *con quello.* E quando è per segno dell' accusativo si è veduto ne' Pronomi separati.

Gl' avverbi בִּלְתִּי, e וּלְתִּי, perdono la lettera יִ quando sono uniti agl' affissi, come וּלְתוֹ *fuori di quello,* בִּלְתִּי *senza di me.*

בְּעַד il שְׁוָא mutasi in פַּתָח, ed il פַּתָח in שְׁוָא פַּתָח, come בַּעֲדוֹ *per quello;* ma nella seconda persona singolare mascolina, e plurale ha tutte le dette due lettere con פַּתָח v. g. בַּעֲדְךָ *per te,* בַּעֲדְכֶם *per voi.*

Avviene alla ע dell' avverbio לְמַעַן lo stesso che si è detto della ע di בְּעַד *facendosi,* לְמַעַנְךָ *per te,* לְמַעֲנוֹ *per quello.*

Nell' avverbio נֶגֶד il primo סָגוֹל resta, ed il secondo passa in שְׁוָא, come נֶגְדִּי *incontro di me,* נֶגְדּוֹ *incontro di quello.*

Finalmente עִם *con,* s' unisce ad ogni affisso senza alcuna mutazione, come עִמִּי *con me,* עִמְּךָ *con te.*

CAPITOLO PRIMO

DEGLI ACCENTI

Ventisei sono gl' accenti, 19 de' quali sono chiamati regi, e sette ministri.

Digitized by Google

Gl' accenti regi sono i seguenti, dimostrati in figura nella lettera א con la loro denominazione.

1	א֫	זַרְקָא	11	א֬	זָקֵף קָטֹן
2	א֭	סֶגוֹל ° , שְׁרֵי	12	א֮	טַרְחָא
3	א֯	פָּזֵר	13	אְ	אַתְנָח
4	אֱ	קַרְנֵי פָרָה	14	אֲ	תְּבִיר
5	אֳ	תְּלִישָׁא	15	אֳ	שַׁלְשֶׁלֶת
6	אִ	אַזְלָא	16	אֵ	יְתִיב
7	אֵ	רְבִיעַ	17	אֶ	פָּסֵק
8	אֶ	שְׁנֵי גְרִישִׁין	18	א֑	לְגַרְמֵיהּ
9	א֒	זָקֵף גָּדוֹל	19	א֓	סוֹף פָּסוּק
10	א֔	פָּשֵׁט			

Li suddetti 19 accenti sono chiamati reggi, perchè sono i principali, che distinguono i periodi nell' orazione, e loro membri, e però sono chiamati מַפְסִיקִים cioè, *distintivi*. Gl' altri sette dei quali si tratterà nel capo seguente, che non sono distintivi sono chiamati ministri, servendo a distintivi, dovendosi scorrere senza pausa nella scrittura, ove si trovano sino che s' incontra un quache accento distintivo.

Il זַרְקָא dunque primo annotato ne' distintivi, solito a venire sempre avanti il שְׁרֵי, e alle volte vengono due זַרְקָא uno dopo l' altro. Non ha quest' accento forza di formare la parola breve,

Digitized by Google

o lunga, come suole l'accento che fa posar la voce ove ritrovasi situato, mentre benchè trovisi nell'ultima lettera della parola, contuttociò questa può esser breve, come טֶרֶם *terem*; nel qual caso dobbiamo giudicare essa parola dalla sua forma e da altra consimile.

Il שְׁרֵי, che da alcuni è chiamato anco סְגוֹל viene come si è detto, sempre dopo il זַרְקָא e colà si ferma il membro del periodo. Nè meno questo dà norma per la brevità, o lunghezza dalle parole, avendo in ciò le legge istesse del זַרְקָא.

Il פָּזֵר suol precedere la תְּלִישָׁא, e in quella lettera che ritrovasi, colà è la cadenza della parola v. g. וַיֹּאמֶר *vajòmer* lungo sino *vajò*, e il rimanente breve, וְהָיָה prodotto sino al fine *vehajà*.

Il קַרְנֵי פָרָה sempre gli precede il יָרֵחַ בֶּן יוֹמוֹ, e tra essi formano il membro del periodo.

Il תְּלִישָׁא viene sempre nella prima lettera della parola, ed ha la legge del זַרְקָא, שְׁרֵי, circa la Prosodia.

L' אַזְלָא, che da altri è chiamato גְּרִישׁ, viene per lo più dopo il קַדְמָא, che da altri è chiamato אַזְלָא; è distintivo, e dà regola per la lettura. Alle volte vengono ambi quest' accenti in una stessa dizione. Il secondo nella parola però è quello che la rende breve, o lunga secondo il posto che occupa nella stessa voce v. g. וְהַסִּירוֹתִי *veasirothì*.

Hanno il רְבִיעַ, e גְּרִישִׁין, l'istessa legge che il suddetto גְּרִישׁ.

Il פָּסֵק e לְגַרְמֵיהּ, benchè dell'istessa configurazio-

ne, in questo sol differiscono, che il מֵרְכָא è tra un accento servile, e un regio, ed il לְגַרְמֵיהּ tra gli stessi accenti ministri, e sempre accompagnato da qualch' altro accento nella parola istessa, che dà regola per la sua lettura, non il מֵרְכָא, o לְגַרְמֵיהּ; il primo è regio, ed il secondo ministro.

Il זָקֵף גָּדוֹל ha l' istessa forza del גֵּרֵשׁ.

Il פָּשֵׁט è simile al מֵרְכָא nella configurazione; la differenza si è che il פָּשֵׁט sempre è nel fine della parola dopo l'ultima lettera, come אֲשֶׁר, onde sempre la parola è lunga; all' incontro il מֵרְכָא viene nel mezzo delle parola, così אֲשֶׁר, e può rendere la parola, e breve, e lunga. Ponno venire in una parola stessa ambo questi due accenti simili che si chiamano perciò שְׁנֵי פְשָׁטִין, nel qual caso sempre la parola è breve, come יְסוּרִי *Jasùru*, come si è motivato di sopra.

Il זָקֵף קָטֹן, negl' accenti distintivi ha il terzo luogo, e forma il membro del periodo perfetto, e alle volte la metà del periodo, come l' אַתְנָח, del quale presto si parlerà. Gli precede per lo più il שׁוֹפָר מְהֻפָּךְ con il פָּשֵׁט. ed altri accenti ancora, ed ha tutta la forza, per la prosodia, come gl' accenti di questa natura.

Il שַׁרְטָא chiamato pure שַׁלְשֶׁלֶת viene avanti l' אַתְנָח, ed il סוֹף פָּסוּק, e venendo dopo esso altra voce, prima dell' אַתְנָח vi sarà in essa il מֻנָּח, o שׁוֹפָר מְהֻפָּךְ ministro, e prima del סוֹף פָּסוּק, frapponendosi altra parola vi sarà sempre il מֻנָּח, se non fosse con il מַקַּף. E' distintivo ancor esso ed ha le leggi del גֵּרֵשׁ, ed altri simili per la prosodia. Nei libri pe-

Digitized by Google

rò de' Salmi, Proverbj, e Job, viene sempre prima di qualunque vocale nella parola, ed ha la legge del שְׁרֵי, e זַרְקָא.

L'אַתְנָח ha il secondo posto ne' distintivi; in esso si considera un membro perfetto del periodo, anzi la metà di esso, particolarmente ne' libri de' Salmi, Proverbj, e Iob, ed ha forza di causar mutazione nelle vocali, come si è veduto, e di breve si dirà ancora di esso nel capo seguente. Mai in un solo verso vi ponno essere due אַתְנָח, come mai vi può essere altro che un סוֹף פָּסוּק. Egli per altro ha la forza del זָקֵף קָטֹן nel rimanente.

Il תְּבִיר viene per lo più dopo il דַּרְגָּא o מַאֲרִיךְ suoi ministri. E' distintivo ec. come gl' altri.

Il שַׁלְשֶׁלֶת, è sempre accompagato dal פָּסְקִי, che li segue. Viene per lo piu in principio di verso, e fa l'effetto de' due punti nell' italiano, come l' אַתְנָח quando è solo nel principio del verso: ed è di norma come gli altri per la lettura.

Il יְתִיב è consimile al שׁוֹפָר חָפוּךְ, nella configurazione; la differenza però loro è, che il יְתִיב sempre viene nella voce prima delle sue vocali, nelle monosillabe, e bisillabe brevi, ed il שׁוֹפָר חָפוּךְ servile, dopo le vocali, ed in tutte le parole sogliono l' uno, e l' altro precedere il פָּשֵׁט.

Finalmente il סוֹף פָּסוּק *fine di verso*; perchè sempre viene nel fine del verso, ha il primo posto ne' distintivi. In esso finisce il periodo perfettamente, e l' orazione ancora; ed è il punto fermo in italiano. Altrove è come l' אַתְנָח, e particolarmente nel mutare le vocali, come trattasi nel seguente capitolo.

Digitized by Google

CAPITOLO SECONDO

DELLA MUTAZIONE DELLE VOCALI

Per l' אַתְנָח, *e* סוֹף פָּסוּק.

Mutano i suddetti due accenti il פַּתַח in קָמֵץ, tanto ne' verbi quanto ne' nomi, ed avverbi ancora v. g. אָמַר in vece di אָמַר *disse*, שָׁמַיִם in vece di שָׁמַיִם *cielo;* il che avviene alcune volte notate dal Massoreti per il זָקֵף קָטֹן .

Accade ancora, che il פַּתַח resta tale ancora con i detti due accenti, notati però tutte le volte dal Massoreti come fuori di regola.

Tutte quelle volte che la ו conversiva porta il סְגוֹל nella seconda radicale, i detti due accenti vogliono il פַּתַח. come וַיֵּלֶךְ in vece di וַיֵּלֵךְ *e andò*, וַיֹּאמֶר in vece di וַיֹּאמֵר *e disse*.

I nomi che sono di due סְגוֹל, nella forma di פְּעֶל, il primo di essi סְגוֹל si convertirà in קָמֵץ, come di אֶרֶץ si farà אָרֶץ, e similmente se vi sarà aggiunta qualche altra sillaba antecedente a detti due סְגוֹל, come di תִּפְאֶרֶת si farà תִּפְאָרֶת, eccettuatone alcuni pochi casi segnati dal Massoreti.

Il שְׁוָא per i detti accenti, si muta in סְגוֹל, come di פְּרִי si farà פֶּרִי *frutto*, di דְּבָרְךָ *parola tua* דְּבָרֶךָ, e qualunque affisso alla seconda persona mascolina singolare.

Ne' verbi delle terze persone plurali, e nella terza persona femminina singolare del preterito il שְׁוָא della seconda radicale si converte in קָמֵץ,

Digitized by Google

come di פָּקְרִי si troverà פָּקְרִי, e di פָּקְרָה si farà פָּקְרָה; ma se le prime figure del preterito avrà la seconda in צֵירֵי, come חָפֵץ le suddette persone il loro שְׁוָא convertiranno per detti accenti in צֵירֵי, come חָפְצוּ in vece di חָפֵצוּ, e così מָלְאוּ in vece di מָלֵאוּ *si empì*, e se la seconda radicale di detta prima figura sarà con חוֹלָם, come יָכוֹל, nelle dette persone il שְׁוָא passerà in חוֹלָם v. g. di יָכְלוּ si troverà יָכוֹלוּ, e così di יָכְלָה si dirà יָכוֹלָה.

Lo stesso succede nel futuro v. g. di יִפְקְדוּ ec. si farà יִפְקֹדוּ ec. de יִשְׁמְעוּ si troverà יִשְׁמְעוּ, essendo il singolare יִשְׁמַע, e de יִפְקְדוּ il singolare יִפְקֹד. Questo parimente avviene nel צוּוי che in vece di פָּקְדִי si farà פָּקְדִי, mentre deriva da פְּקֹד, e di שִׁמְעִי si troverà שִׁמְעִי derivando da שְׁמַע.

CAPITOLO TERZO

DEGL' ACCENTI SERVILI, O MINISTRI

Il שׁוֹפָר שָׁכֵן serve al רְבִיעַ, al זָקֵף קָטֹן, ed all' אַתְנָח, ed il שׁוֹפָר הָפוּךְ sempre al זָקֵף קָטֹן, come il יֶרֶח בֶּן יוֹמוֹ, al קַרְנֵי פָרָה, ed il יְרֵנָא, o al תְּבִיר, o al רְבִיעַ. Il מֵאֲרִיךְ è ministro dell' אַתְנָח, del סוֹף פָּסוּק. Questi come gli altri ministri, come s'è detto non sono distintivi, ma portano il periodo, o sua parte sino al distintivo; hanno però forza, come gl' altri per dimostrare brevità, o lunghezza della voce.

L' accento תִּרְסָא viene sempre dopo tutte le vocali nella parola, ed ha la legge del זַרְקָא, e שַׁרְתֵי, circa la prosodia.

Vi è poi il לְגַרְמֵיהּ del quale si è parlato.

Digitized by Google

CAPITOLO QUARTO

DEL MAKAF, E גַּעְיָא

Il מַקַּף־, che non può chiamarsi accento, ha per suo ufficio d'unire due voci assieme, tanto quanto fossero una sola nel leggerle, quindi fa sempre la parola a cui segue tutta breve, come לֶאֱכָל־לָחֶם si legge *lehechol le' chem*, nè mai viene in essa voce a cui segua il מַקַּף alcun altro accento per la detta ragione; solo il קַדְמָא prima del קָטָן, זָקֵף, come וְעַל־צְבָא che allora essa voce leggesi lunga a riguardo di detto accento.

Egli causa bensì mutazione nelle vocali, come si è detto ne' verbi. Il צֵירֵי in סֶגּוֹל, come di אֵת si troverà con il מַקַּף אֶת־, di וְיִתֵּן con detto וְיִתֶּן־, e simili. Muterà il חוֹלֶם in קָמֵץ חָטוּף, principalmente nell'imperativo, e futuro, ed anco nelle altre voci, ed il וּ in קִבּוּץ, come נְאֻם־הֲ in vece di נְאוּם הֲ. In somma cangierà la vocal lunga nella breve corrispondente alla medesima. Alcuni vogliono che quando nella parola in cui vi ha il מַקַּף, vi venga il גַּעְיָא che è totalmente simile in figura al סוֹף פָּסוּק, resti la parola lunga, come תִּמְכָּר־עַמְּךָ *timcor ngamechà*.

Questo גַּעְיָא, che anco מֶתֶג è detto, ancorchè non si possa chiamare accento, ha però forza di dare qualche pausa a quella sillaba in cui si trova; e vi è grande controvesia fra grammatici nel caso che si frapponesse tra il קָמֵץ, e שְׁוָא; se è simile agl'altri accenti, nel renderlo קָמֵץ lungo, o nò: l'uso però è corso di renderlo simile agl' altri

Digitized by Google

accenti in ciò; dovendosi però avvertire che dove muterà il sentimento della voce, bisognerà far conto, che non vi sia, come שָׁמְרָה נַפְשִׁי, che leggendosi *csiamerà* sarebbe terza persona femminina singolare del preterito, e leggendo שָׁמְרָה con il קָמֵץ חָטוּף è seconda persona dell' imperativo singolare: e tale deve essere, onde in questo, e consimili casi non si valuta il נַעְיָא.

Venendo appresso il שְׁוָא principalmente in principio di parola, lo rende quasi פַּתַח, ed è un A breve, e quando è con tal vocale, e che preceda essa vocale una lettera di א'ה'ע'ה, si esprime detto שְׁוָא con il נַעְיָא, come la vocale che ha detta lettera gutturale, come דְּעוּ si leggerà *dugnù*, תְּחִי *tichi*, וְאֲכַלְתָּ *vahachaltà*, ed avanti יוֹד puntata con qualsivoglia vocale, il שְׁוָא antecedente per il נַעְיָא si pronuncia per chirek come בְּיַד *bijad*.

CAPITOLO QUINTO

DEL DAGHESC

Resta ora solo, come abbiamo più volte promesso, di trattare di questo punto, che suole venire entro la lettera.

La forza di questo punto è dunque di far esprimere la lettera in cui si vede con forza, quasi che fosse raddoppiata; che a tal motivo fù chiamato da Grammatici חָזָק cioè *forte*, come all' opposto, quando la lettera non lo ha si dice רָפֶה cioè *lento*. Questo רָפֶה negl' antichi manoscritti ed in qualche stampa ancora delle antiche era contra-

Digitized by Google

segnato con una lineetta sopra la lettera, così בּ la quale come superflua per evitare la confusione che rendeva fra la quantità degl' accenti, e vocali fu levata da' moderni; bastando in vero non vedersi il דָּגֵשׁ per dire è רָפֶה.

Il דָּגֵשׁ si distingue in lieve, ed in forte.

Il lieve è quello che viene nella lettera di בְּגַד כְּפַת quando accade nel principio della parola, come בְּרֵאשִׁית: che sempre in tal caso deve esservi non finendo la parola antecedente con una delle lettere mute, come si dirà più oltre.

È parimente lieve quel דָּגֵשׁ, che nella suddetta lettera suol proseguire il שְׁוָא muto, come יְחִבּוֹר accade però alle volte, che il דָּגֵשׁ in tal caso non si vede come וַיַּעַזְבוּנִי, e la causa è perchè detta voce dovrebbe essere וַיַּעֲזְבוּנִי, ma la ע come lettera gutturale vuole il פַּתַח come è noto; onde la ב resta con רָפֶה, come è sempre solita di esser dopo il שְׁוָא mobile.

Il דָּגֵשׁ forte, viene poi per molte cause, e sono;

Prima; per compensare la lettera נ, quando è radicale, come si è veduto ne' defficienti nella prima, o per la deficienza della נ del נִפְעַל, ovvero la נ della preposizione dell' ablativo מִן, come מִפְּנֵי, a forma di quanto abbiamo detto di sopra.

Seconda; quando viene per dimostrare la conjugazione פִּעֵל פָּעַל, e הִתְפַּעֵל.

Terza; quando viene per compensare la lettera geminata nell' ordine de' geminati.

Quarta; dopo l' ה dimostrativa, o ה חִירִיעָה.

Quinta; dopo la וְ conversiva del futuro in preterito.

Digitized by Google

Sesta; dopo la vocal breve. Alle volte senz' altra causa, che per la buona espressione della lettura, casi notati tutti dal Massoretti, secondo essi dicono esservi il daghesc לְתִפְאֶרֶת הַקְּרִיאָה.

Le lettere di בג״ד כפ״ת poi, che sono nel principio delle voci sono sempre con il רָפֶה, quando l' ultima lettera della voce antecedente è una delle lettere mute, eccettuati i seguenti casi.

Primo; quando la lettera antecedente fosse ה con il punto entro ad essa che si chiama מַפִּיק, quale li dà un' espressione forte per far intendere la detta ה, onde non è più muta. E però viene il דָּגֵשׁ nella lettera seguente di בְּגַד כְּפַת, come בְּצָרָה תָּשִׁים.

Parimente, dopo il ו, e י, espressi per *V*. ed *I*., come יָדָיו תְּבִיאֶנָּה, e חוי כָּל צָמֵא; eccettuansi le parole שָׁלֵו בָּהּ, קַו תהו, בָּם יְיָ, che sono con רָפֶה.

Secondo; quando nella prima parola vi è un accento distintivo, come עָשׂוּ כָּלָה.

Terzo; se la lettera muta sarà ה antecedente פַּתַח, o קָמֵץ, o סֶגוֹל, in parola monosillaba, ovvero se la lettera di בג״ד כפ״ת sarà in parola monosillaba, e tra le due parole vi sarà il מַקַּף come מַה־פָּרַצְתָּ תִּכְסֶּח־בָּהּ; e lo stesso per le lettere di נוֹזְלִים שֶׁקֶץ סַם come אֵלְכָה־נָּא.

Quarto; se saranno le due parole brevi, e che la prima finirà con ה ancorchè fosse occulta, ma non radicale, se non vi preceda סֶגוֹל come אֶרְצָה־כְּנַעַן בָּא עֲבָדֶיךָ, e lo stesso se la seconda parola principia con una delle lettere di נוֹזְלִים שֶׁקֶץ סַם come תִּשְׁתֶּה־מַּיִם.

Quinto; se la parola seguente la lettera muta incomincierà con due lettere di בג״ד כפ״ת della

Digitized by Google

stessa derivazione: la prima sarà con דָּגֵשׁ come בְּהִכָּבְדִי בְּפַרְעֹה.

Sesto; quando essa parola sarà composta di due metà di lettere simili come וְשַׁמְתִּי כַּדְכֹד.

Settimo; quando la lettera muta della parola antecedente sarà dopo שְׁוָא come וַיַּרְא בָּלָק.

Sonovi otto eccezioni alle suddette regole notate dal Massoretti, e sono le seguenti, כִּי נָאֹה נָּאָה, due volte nell' *Esodo cap.* 15. Terzo; עַם זוּ גָּאַלְתָּ *ibidem.* Quarto; יִדְמוּ כָּאָבֶן *ibidem.* Quinto, מִי כָמֹכָה נֶאְדָּר בַּקֹּדֶשׁ *ibidem.* Sesto; נְדָבְרַיָּא דְּתָבְרַיָּא *Daniel cap.* 3 Settimo; סַבְּכָא פְּסַנְטֵרִין *ibidem.* Ottavo; וְחָכְמָה כְּחָכְמַת *Ibidem cap.* 5. In queste viene il דָּגֵשׁ dopo la lettera muta benchè non l'oblighi in alcuno dei suddetti otto casi.

E qui in aggiunta delle suddette regole grammaticali porrò per esercitare i dilettanti di questa lingua il seguente capitolo de' Proverbi, facendovi tutte quelle osservazioni grammaticali, che si potrà fare in ciascheduna voce: il che potrà servire onde meglio apprendere e ritener nella mente le suddette regole.

CAPITOLO NONO DE' PROVERBI DI SALOMONE.

VERSO I.

חָכְמוֹת בָּנְתָה בֵּיתָהּ חָצְבָה עַמּוּדֶיהָ שִׁבְעָה׃

Ciascheduna delle sapienze fabbricò la sua casa, intagliò le colonne sue sette.

חָכְמוֹת *Ciascheduna delle sapienze.* nome so-

Digitized by Google

stantivo plurale, come dimostrano la וֹת nel fine. Il singolare è חָכְמָה, la radice è de' perfetti, cioè חָכַם. Il קָמַץ della ה è חָטוּף perchè li segue il שְׁוָא. Si deve spiegare cosí. *Ciascheduna delle sapienze*: mentre il verbo che segue diretto da tal nome è singolare, come si vedrà; onde per accordarli in questo, ed altri casi consimili si deve spiegare in tal guisa. Il suo accento è la טִפְחָא che in questo libro e in quello de' Salmi, e di Iob, porta il nome di דֶּחִי, onde ancorchè venga prima delle vocali la voce è lunga, perchè i feminini con tal desinenza sono sempre lunghi.

בָּנְתָה *fabbricò*. Verbo transitivo, perchè li segue l'accusativo בֵּיתָהּ; egli è del בִּנְיַן הַקָּל preterito, terza persona singolare femminina. La radice è בָּנָה de' quiescenti ל״ה. L'ה radicale si muta in ת, come suol accadere in quest' ordine, nel femminino preterito singolare in tal persona. L'ultima ה è il carattare del femminino singolare. Il קָמַץ della ב non è חָטוּף per frapporsi il מֶתֶג da esso al שְׁוָא. La ב prima lettera ha il דָּגֵשׁ, come di בִּגֵּד כְּפַת a cui non precede lettera muta.

בֵּיתָהּ *la sua casa*. Nome sostantivo singolare mascolino, costrutto all' affisso della terza persona singolare femminina. Il nome assoluto è בַּיִת; e per esser costrutto ciascuna delle sue vocali si muta in צֵירֵי, giusta la sua regola. L'ה nel fine con il מַפִּיק, con il קָמַץ precedente è il suddetto affisso. La ב prima lettera è רָפֶה perchè vi precede lettera muta.

חָצְבָה *Intagliò*. Verbo transitivo. Preterito della conjugazione קַל, terza persona singolare fem-

Digitized by Google

minina, sua radice חָצַב dell' ordine de' perfetti. Per la formazione di tal voce vedi in tutto חֻצְּבָה di sopra.

עַמּוּדֶיהָ *le sue colonne*. Nome sostantivo mascolino, plurale, sua radice עָמַד. L' assoluto singolare עַמּוּד. La וּ ed il סָגוֹל precedente segno del plurale costrutto, e l' הָ l' affisso alla terza persona singolare femminino. Il דָּגֵשׁ della מ vi viene perchè segue ad una vocal breve, che è il פַּתַח.

שִׁבְעָה *sette*. Nome numerico mascolino, e ciò ci dimostra che il nome antecedente è pure mascolino. Il שְׁוָא della ב è muto, perchè segue a vocale breve. Notasi che questo nome *sette* vale qui, secondo il sentimento de' litteralisti, in vece dell' aggettivo *molte*, e così ritrovasi usato sovente nella sacra scrittura v. g. כִּי שֶׁבַע יִפּוֹל צַדִּיק *che molte volte caderà il giusto. Proverbi cap.* 24. e שֶׁבַע בַּיּוֹם הִלַּלְתִּיךָ *molte volte al giorno ti lodai. Sal.* 119.

VERSO II.

טָבְחָה טִבְחָהּ מָסְכָה יֵינָהּ אַף עָרְכָה שֻׁלְחָנָהּ׃

Macellò il suo macello, mescè il suo vino, anche apparecchiò la sua mensa.

טָבְחָה *macellò*. Verbo transitivo, radice טָבַח dei perfetti. Terza persona femminina singolare preterito del קַל. In tutto come חָצְבָה, del verso antecedente.

טִבְחָהּ *macello suo*. Nome sostantivo singolare mascolino, costrutto all' affisso singolare femminino alla terza persona. Sua radice טֶבַח *macello*.

Digitized by Google

Assoluto טֶבַח il סֶגוֹל, qui è converso in חִירֶק ed il פַּתַח in שְׁוָא, per causa della costruzione all'affisso. Il מַפִּיק nella ה, e קָמֵץ antecedente è il suddetto affisso.

מָסְכָה *mescè*. Verbo transitivo, perfetto da מָסַךְ. Preterito del קַל in tutto come טָבְחָה.

יֵינָהּ *vino suo*. Nome sostantivo costrutto all'affisso come i suddetti. יַיִן assoluto mascolino. Il צֵירֵי serve per le due vocali פַּתַח, e חִירֶק giusta la regola, come si è detto nella voce בֵּיתָהּ, accusativo senza preposizione.

אַף *anche*. Avverbio congiuntivo.

עָרְכָה *apparecchiò*. Verbo transitivo perfetto da עָרַךְ in tutto come מָסְכָה.

שֻׁלְחָנָה *la mensa sua*. Nome sostantivo singolare mascolino, costrutto all'affisso, come li suddetti. L'assoluto è שֻׁלְחָן. Immutabile nell'essere costrutto, la radice di questo nome è שָׁלַח, e la נ aggiunta come lettera di חֶאֱמַנְתִּיו.

VERSO III.

שָׁלְחָה נַעֲרֹתֶיהָ תִּקְרָא עַל־נַפֵּי מְרֹמֵי קָרֶת׃

Mandò le sue giovani, chiamerà sopra l'altezza de' luoghi eccelsi della Città.

שָׁלְחָה *mandò*. Verbo transitivo, radice שָׁלַח dei perfettti, preterito del Kal, come le voci עָרְכָה מָסְכָה suddette.

נַעֲרוֹתֶיהָ *le giovani sue*. Nome aggettivo, femminino; plurale, costrutto all' affisso femminino singolare. L'assoluto è נַעַר mascolino נַעֲרָה, femmi-

Digitized by Google

nino. La י, e תיו segno del plurale, e la יוד ed ה, per il suddetto affisso accusativo del suddetto verbo.

תִּקְרָא *chiamerà*. Verbo transitivo. Radice קָרָא de' quiescenti ל״א. Futuro del קַל alla terza persona femminina singolare; il che dimostra la תִּ formativa di detto tempo.

עַל *sopra*. Avverbio locale.

גַּבֵּי *L' altezza de'*. Nome sostantivo in caso costrutto al genitivo. Alcuni vogliono che questa voce sia quanto גַּבֵּי da גַּב assoluto *altezza* della radice גָּבַהּ *alzò*, commutata qui la ב radicale in פ, per esser ambedue lettere di בּוּמַף della stessa derivazione; il che suole accadere in molte voci. Il צֵירֵי, e la יוד seguente è per il plurale costrutto al genitivo.

מְרֹמֵי *Luoghi eccelsi de'*. Nome sostantivo, mascolino plurale costrutto al genitivo. Il singolare assoluto è מָרוֹם, onde così per antonomasia si denomina il Cielo. La radice è רוּם, e la מ lettera formativa del nome. Il קָמֵץ qui in שְׁוָא, per essere nel plurale giusta la regola, ed il צֵירֵי, e יוד seguente, per il numero plurale costrutto come sopra.

קֶרֶת *Città*. Nome sostantivo singolare femminino. Radice קָרָה. L'ה commutata in ת al suo solito. Il קָמֵץ della ק, per causa del סוֹף פָּסוּק, dovendo essere con due סְגוֹל. Trovasi anco קִרְיָה dello stesso sentimento.

Digitized by Google

VERSO IV.

מִי־פֶתִי יָסֻר הֵנָּה חֲסַר־לֵב אָמְרָה לוֹ׃

Chi è sciocco s' accosti qui. Privo di senno disse ad esso.

מִי *chi è?* Pronome imperfetto interogativo di persona:

פֶּתִי *sciocco*. Nome aggettivo singolare mascolino dalla radice פָּתָה quiescente ל״ה.

יָסֻר *s' accosti*. Verbo intransitivo. Radice dei quiescenti in seconda ו futuro del סָר terza persona singolare mascolino, come dimostra la יִ formativa di detto tempo alla detta persona. Quest'è uno di que' verbi che hanno due significazioni opposte. Significando anche *ritirarsi*. Si avverte però, che se succede avverbio allora devesi spiegare per accostarsi, come nel nostro caso; e quando poi segua l'ablativo di luogo si deve spiegare per ritirarsi, come סוּרוּ מֶמֶּנִּי *ritiratevi da me (sal. 6.)*

הֵנָּה *qui*. Avverbio locale.

חֲסַר־לֵב *privo di senno, o mentecatto*. Due voci unite dal מַקֵּף. Nome aggettivo, il primo singolare mascolino, costrutto al genitivo. Radice חָסַר *mancò*, assoluto חָסֵר, e per la costruzione חֲסַר giusta la regola mutato il שׁ in שׂ composto, per essere lettera gutturale, ed il יִ ultimo in פַּתַח. Il secondo è nome sostantivo mascolino singolare; è nome equivoco, chiamato da noi שֵׂם מְשׁוּתָּף; il suo naturale significato è *cuore*, e significa *senno*, *intelleto* come qui, ed il *mezzo* di qualche co-

Digitized by Google

sa per traslato, dal cuore che è nel mezzo del petto. L'uno e l'altro di questi aggettivi לֵב חָסֵר; e פֶּתִי; sono relativi a qualche sostantivo, che manca e sarà אִישׁ *Uomo* cioè אִישׁ פֶּתִי ec. Solito della lingua in casi simili occultarlo.

אָמְרָה *disse*. Verbo transitivo. Radice אָמַר dei quiescenti in prima א. Preterito del קַל persona ec. in tutto come מָסְכָה עָרְכָה ec..

לוֹ *ad esso*. Pronome nel caso dativo alla terza persona mascolina singolare.

VERSO V.

לְכוּ לַחֲמוּ בְלַחְמִי וּשְׁתוּ בְיַיִן מָסָכְתִּי

Venite mangiate col mio pane; bevete col vino, che mescei.

לְכוּ *venite*. Verbo intransitivo. Radice secondo alcuni הָלַךְ de' quiescenti in prima ה, e secondo altri יָלַךְ, deficienti in prima יוד. Imperativo del קַל. Seconda persona mascolina plurale. Manca la prima lettera radicale. Sia ה o יוד. Questo verbo alle volte dinnota *venire* ec., alle volte *andare*, e si distingue dal suo contesto.

לַחֲמוּ *cibate*. Verbo trasitivo de' perfetti radice לָחַם Imperativo del קַל seconde persone mascoline plurali, con פַּתַח nella prima radicale, per il שְׁוָא פַּתַח della seconda come gutturale.

בְּלַחְמִי *con il mio pane*. Nome sostantivo mascolino singolare costrutto al pronome della prima persona. L' assoluto è לֶחֶם radice לָחַם la בְּ preffissa serve per *con* di compagnia. I due סְגוֹל del nome

Digitized by Google

assoluto giusta la regola si mutano il primo in פַּתַּח ed il secondo in שְׁוָא per essere costrutto all' affisso. Il חִירֶק nella terza radicale, seguente יוֹד, segno del suddetto affisso.

וּשְׁתוּ *E bevete*. Verbo transitivo, de' quiescenti ל״ה radice שָׁתָה. Imperativo del קַל come לְכוּ. La ו per l' ה copulativa, ed è puntata di שׁוּרֶק perchè segue שְׁוָא.

בְּיַיִן *Con il vino*. Nome sostantivo assoluto mascolino singolare. Tutte le lettere radicali vi si trovano, e la ב preffissa con שְׁוָא serve per *con* di compagnia.

מָסַכְתִּי *mescei* verbo transitivo, dei perfetti radice מָסַךְ preterito della conjugazione קַל prima persona comune singolare. Il קָמֵץ della seconda radicale in vece di פַּתַּח per l' accento di pausa סוֹף פָּסוּק Il שְׁוָא quiescente dopo vocal lunga per precedervi l' accento, che rende la voce breve. La ת con רָגֵשׁ come lettera di בְּגַד כְּפַת dopo il שְׁוָא muto. Il חִירֶק con יוֹד seguente, e detta ת carattere della prima persona suddetta. Manca il relativo אֲשֶׁר, e devesi spiegare come se vi fosse, cioè שְׁתוּ בְּיַיִן אֲשֶׁר מָסַכְתִּי *e bevete con il vino che mescei*.

VERSO VI.

עִזְבוּ פְתָאִים וִחְיוּ וְאִשְּׁרוּ בְּדֶרֶךְ בִּינָה׃

Abbandonate o sciocchi, e vivete, e raddrizzatevi nella strada di prudenza.

עִזְבוּ *Abbandonate*. Verbo transitivo, radice עָזַב de' perfetti. Imperativo come i suddetti.

Digitized by Google

פְּתָאיִם *O sciocchi*. Nome aggettivo mascolino plurale assoluto, da פֶּתִי singolare. Radice פָּתָה. La ה radicale si muta in א. La יִם, e חִירִק, antecedente è il segno del plurale. Nel caso vocativo, e vi manca l'accusativo paziente di detto verbo cioè *la sciocchezza*, e parimente il nome sostantivo *Uomini*; il che sovente succede.

וְחָיוּ *E vivete*. Verbo intransitivo, de' quiescenti לי, radice חָיָה. Imperativo come i suddetti del קַל La וְ per l'*E* copulativa puntata di חִירִק così volendo questo verbo, ed il verbo *essere* חָיָה.

וְאַשְּׁרוּ *E raddrizzatevi*. Verbo intransitivo dei quiescenti in prima א, radice אָשַׁר. Imperativo del קַל come i suddetti, e la וְ per l'*E* copulativa.

בְּדֶרֶךְ *Nella strada, di*. Nome sostantivo singolare comune. Da דָּרַךְ *Caminò*. Costrutto al genitivo senza mutazione di vocali. La בְּ prefissa serve per la preposizione *In* è puntata di שְׁוָא, e non di פַּתָח come dovrebbe essere per dimostrare l'articolo *La*, per essere costrutta al genitivo.

בִּינָה *Prudenza*. Nome sostantivo singolare femminino da בִּין *considerare*. L'ה nel fine con il קָמֵץ antecedente; carattere del femminino.

VERSO VII.

יֹסֵר לֵץ לֹקֵחַ לוֹ קָלוֹן וּמוֹכִיחַ לְרָשָׁע מוּמוֹ׃

Chi castiga il buffone piglia a lui ignominia e chi corregge l' empio il suo diffetto.

יֹסֵר *Chi castiga*. Verbo transitivo, quiescente

Digitized by Google

nella prima יוד participio attivo del קַל terza persona mascolina singolare.

לֵץ *Buffone*. Nome aggettivo singolare mascolino. Da לָצַץ geminato. Accusativo senza preposizione.

לוֹקֵחַ *Piglia*. Verbo transitivo. Da לָקַח participio del קַל.

לוֹ *A se*. Pronome nel terzo caso come si è già spiegato.

קָלוֹן *Ignominia*. Nome sostantivo singolare mascolino. Da קָלָה. La ו formativa del nome accusativo paziente di detto verbo לָקַח.

וּמוֹכִיחַ *E chi corregge*. Verbo transitivo. Da יָכַח quiescente, nella prima יוד participio attivo della conjugazione הִפְעִיל in sentimento del קַל. La prima radicale si muta in ו a la כ è la lettera fortiva del detto participio. La prima ו serve per l' *E* copulativa ed è puntata di שׁוּרֵק per precedere lettera di כמ"ף.

לְרָשָׁע *all' Empio*. Nome aggettivo mascolino singolare. Radice רָשַׁע. Nel caso dativo, il che dimostra la ל preffissa.

מוּמוֹ *Il suo diffetto*. Nome sostantivo mascolino singolare, costrutto all' affisso terza persona mascolina singolare; il che dimostra la ו nel fine, essendo l'assoluto מוּם.

Digitized by Google

VERSO VIII.

אַל־תּוֹכַח לֵץ פֶּן־יִשְׂנָאֶךָּ הוֹכַח לְחָכָם וְיֶאֱהָבֶךָּ׃

Non correggere il buffone, acciochè non ti odij, correggi il savio, e ti amerà.

אַל *Non*. avverbio negativo, che manda al mandativo.

תּוֹכַח *Correggere*. Verbo come מוֹכִיחַ nel verso antecedente, in tempo futuro mandativo in vece di תּוֹכִיחַ, per essere mandativo seconda persona mascolina singolare.

לֵץ *Buffone*. Si è spiegato nel verso antecedente manca qui la ל preffissa, che vorrebbe il verso תּוֹכַח.

פֶּן *Acciocchè non*. Avveraio negativo, che manda al congiuntivo.

יִשְׂנָאֶךָּ *Odj te*. Verbo transitivo costrutto all' affisso di seconda persona singolare mascolina, e quest'è la יוד con il סָגוֹל antecedente. L' assoluto יִשְׂנָא dalla radice שָׂנֵא. Futuro terza persona singolare mascolina della conjugazione קַל; e ciò dimostra la י prefissa, formativa di detto tempo, e persona.

הוֹכַח *Correggi*. Verbo come תּוֹכַח spiegato in quest' istesso versetto. Imperativo della stessa conjugaziene, seconda persona mascolino singolare.

לְחָכָם *Il savio*. Nome aggettivo mascolina singolare nel caso dativo, che ricerca il verso antecedente, ed a questo effetto è la ל prefissa.

וְיֶאֱהָבֶךָּ *E ti amerà*. Verbo transitivo. De' quie-

Digitized by Google

scenti nella prima * radice אָהַב. Della conjugazione קַל futuro alla terza persona mascolina singolare, costrutto all'affisso seconda persona mascolina singolare, il che dimostra la ךָ con il סְגוֹל precedente. La יוד lettera formativa del futuro alla detta persona. La וְ prefissa per l'*E* copulativa.

VERSO IX.

תֵּן לְחָכָם וְיֶחְכָּם־עוֹד הוֹדַע לְצַדִּיק וְיוֹסֵף לֶקַח׃

Da al savio, e sarà savio di più, fai sapere a giusto, ed aggiugnerà dottrina.

תֵּן *Da*. Verbo transitivo. Dei defficienti negli estremi. Radice נָתַן. Imperativo del קַל seconda persona mascolina, la prima lettera radicale manca.

לְחָכָם *A savio*. Si è spiegato nel verso antecedente.

וְיֶחְכָּם *E sarà savio*. Verbo intransitivo de' perfetti, radice חָכַם del קַל futuro terza persona mascolina singolare; il che dimostra la יוד prefissa Questa è puntata di סְגוֹל in vece di חִירִק per la prima radicale, che è ח. La וְ per l'*E* copulativa. La פַּתַח in vece di חוֹלָם per essere verbo intransitivo.

עוֹד *di più*. Avverbio.

הוֹדַע *Fa sapere*. Verbo transitivo, de' quiescenti nella prima יוד, radice יָדַע. Imperativo della conjugazione הִפְעִיל alla seconda persona mascolina singolare. L'ה carattere della conjugazione, la וֹ in

Digitized by Google

vece della יוד radicale, ed il פתח della seconda radicale, per essere la terza ע.

לְצַדִּיק *A giusto*. Nome aggettivo mascolino singolare. Manca il sostantivo *Uomo*. In caso dativo voluto dal verbo antecedente; dimostrato dalla ל prefissa.

וְיוֹסֵף *Ed aggiugnerà*. Verbo transitivo de' quiescenti nella prima יוד, che si converte in ו. Futuro dell' הִפְעִיל terza persona mascolina singolare, dimostrata dalla יוד. La ו prefissa per l' *E* copulativa. Il סְגוֹל della seconda radicale, in vece di צֵירִי per essere la voce breve per la sillaba breve, che segue.

לֶקַח *Dottrina*. Nome sostantivo singolare mascolino, accusativo paziente di detto verbo.

VERSO X.

תְּחִלַּת חָכְמָה יִרְאַת יְהוָה וְדַעַת קְדֹשִׁים בִּינָה׃

Il principio di sapienza è il timore del Signore, ed il sapere de' Santi prudenza.

תְּחִלַּת *Il principio di*. Nome sostantivo femminino singolare costrutto al genitivo. L' assoluto תְּחִלָּה. Il סָמֶךְ ed ת seguente, si muta in פתח, e ת per la detta costruzione. La radice è חָלַל de' geminati. Mostra il דָּגֵשׁ della ל la radicale ל che manca. La prima ת è formativa del nome.

חָכְמָה *Sapienza*. Nome sostantivo singolare femminino. Radice חָכַם, il סָמֶךְ ed ת susseguente carattere del femminino.

יִרְאַת *Timore del*. Nome sostantivo singolare

Digitized by Google

femminino. Costrutto al genitivo, il che dimostra il פַּתַח, e susseguente ת. La radice è יָרֵא *temere* dei quiescenti negli estremi prima יוד ed ultima א.

יְהוָה *Signore*. Nome inneffabile di Dio, nelle di cui quattro lettere si ritrovano tutti i tempi del verbo essere הָיָה *fù* preterito, con la י il presente, che è חוֶה *è*, e יִהְיֶה *sarà* futuro. Dimostra con ciò il sacro Idioma, essere egli quel Ente Eterno, che fù, ed è, e sarà. Questo sacrosanto nome non leggeri come è scritto ignorandosi frà noi le due vere vocali, e solo era permesso il solo giorno dell'espiazione, al sommo Sacerdote di esprimerlo nel sacro Tempio di Dio. E viene innibito a chiunque altro il pronunciarlo, nel Levitico capitolo 24. nel versetto 16. che dice וְנֹקֵב שֵׁם יְיָ מוֹת יוּמָת *E chi esprime il nome di Dio dovrà esser fatto morire*. Si legge però ovunque incontrasi questo nome come אֲדֹנָי al qual nome corrispondono le vocali di יְהוָה essendo il שְׁוָא della יוד lo stesso che il שְׁוָא פַּתַח nell' אֱלֹהַ come è noto. Non mancano le prove grammaticali oltre alla tradizione per dimostrare che così debbasi esprimere, che le riduremo a quattro, e sono le seguenti.

Prima: Noi troviamo le lettere servili di בְּלֹכ preffisse a questo santo nome puntate di פַּתַח così בַּיהוָה לַיהוָה ec. se concediamo che la lettera sia אֲדֹנָי così devesi puntare la detta lettera preffissa, a motivo del שְׁוָא פַּתַח dell' אֱלֹהַ, che incomincia detto nome, ma se si dovesse leggere יְהוָה *ge*; la detta lettera dovrebbesi accompagnare di חִירִק così richiedendo il יְ.

Digitized by Google

Secondo: si può ciò comprovare, da quando questo nome è accompagnato dalla מ preffissa; che cosiderando la יוד di שְׁוָא si dovrebbe essa מ puntare di חִירִק secondo la regola, e poi דָגֵשׁ nella stessa יוד, che è lettera, che lo può ricevere, ma noi vediamo che ella è sempre puntata di צֵירֵי così מִיהוָה dimostra, che li segue lettera gutturale, e tale è appunto l'א prima lettera di אֲדֹנָי.

Terza: Se a questo nome succede lettera di בג״ד כפ״ת nella parola seguente, questa ha il דָגֵשׁ. Questo dimostra chiaramente, che l'espressione della lettera antecedente è mobile, e tale è quando si esprime *Adonai*, che la *iod* si fa intendere, non però così come è scritto il nome, che l'ה resterebbe muta, onde non vi potrebbe succedere דָגֵשׁ.

Quarta: noi vediamo molte volte nella sacra scrittura questo nome con vocali differenti mentre non solo riceve quelle di אֲדֹנָי come si è dimostrato; ma anco quelle di אֱלֹהִים così יְהוִה, e allora appunto s'esprime per *Elohim*, ciò ci fa capire, che le vocali non sono le proprie di questo sacro nome; ma elle ci sono totalmente incognite. La spiegazione, che comunemente danno tutti gli Espositori a questo nome, che è *Signore*, fa anco vedere che così devesi leggere mentre *Signore* corrisponde totalmente al nome אֲדֹנָי che deriva da אָדוֹן, e tanto basti per non doversi oppore alla comune lettura, e tradizione di esso nome perciò chiamato ineffabile.

וְדַעַת *ed il sapere de'*. Nome sostantivo femminino singolare: dal verbo יָדַע *sapere* in caso costrutto al genitivo. E la ו per l'ה copulativa. Può

Digitized by Google

essere nome del verbo suddetto cioè il suo infinito, che così appunto si forma con due פַּתַח a causa della gutturale terza lettera della radice, e la ת formativa di detto nome.

קְדֹשִׁים *Santi*. Nome aggettivo mascolino plurale. Il singolare קָדוֹשׁ. Il penultimo קָמֵץ si muta in שׁוּא giusta la regola per la mutazione del numero, e la יִם, e חִירִק antecedente segno del detto plurale.

בִּינָה *Prudenza*. Si è spiegato nel verbo sesto.

VERSO XI.

כִּי־בִי יִרְבּוּ יָמֶיךָ וְיוֹסִיפוּ לְךָ שְׁנוֹת חַיִּים

Perchè. con me si moltiplicheranno i tuoi giorni, e s'aggiugueranno a te anni di vita.

כִּי *Perchè*. avverbio di causa.

בִּי *Con me*. Preposizione con affisso alla prima persona nome singolare. La ב serve per *con* d'istrumento, e la יוֹד con il חִירִק precedente per il detto affisso.

יִרְבּוּ *Si moltiplicheranno*. Verbo intransitivo de' quiescenti nella terza ה. Radice רָבָה. L'ה radicale si perde in questa voce per essere futuro della conjugazione del קַל. Terza persona mascolina plurale. Dimostrasi il tempo con la י preffissa, e le persone con la וּ nel fine.

יָמֶיךָ *I tuoi giorni*. Nome sostantivo mascolino plurale costrutto di seconda persona mascolina singolare. Il suo singolare assoluto è יוֹם. Manca qui la *vau* radicale mutandosi il חוֹלָם in קָמֵץ. il סנו, con la יוֹד seguente è il segno del plurale costrutto all'affisso, che viene dimostrato con la ךָ nel fine.

Digitized by Google

וְיוֹסִיפוּ *E si aggiugneranno*. Verbo transitivo dell' הִפְעִיל, in vece del נִפְעַל, de' quiescenti nella prima יוֹד. Radice יָסַף. Vedi di sopra la voce וְיוֹסֵף. Nel verso 9. Futuro terze persone mascoline plurali, come dimostra la וּ nel fine, e la יוֹד nel principio La seconda יוֹד tra la seconda, e terza radicale è uno de' caratteri di questa conjugazione. La prima ו serve per l'*E* copulativa, e la seconda in vece della יוֹד prima radicale.

לְךָ *A te*. Pronome. Nel dativo alla seconda persona mascolina singolare.

שָׁנוֹת *Anni de'*. Nome sostantivo. Femminino plurale costrutto al genitivo. Assoluto singolare שָׁנָה. Il penultimo קָמַץ si muta in שְׁוָא, per la costruzione, ed il secondo con l'ה seguente si perde ed in vece si vede וֹת segno del pluralare.

חַיִּים *Vita*. Nome sostantivo mascolino sempre nella forma de' plurali radice חָיָה. L'ה radicale si perde, e nel fine יִם segno del plurale.

UERSO XII.

אִם־חָכַמְתָּ חָכַמְתָּ לָּךְ וְלֵצְתָּ לְבַדְּךָ תִּשָּׂא׃

Se fosti savio, fosti savio per te, e se fosti buffone solo tu sopporterai.

אִם *Se*. avverbio, che manda al condizionale, e cogiuntivo.

חָכַמְתָּ *Fosti savio*. Verbo intransitivo, de' perfetti, radice חָכַם, della conjugazione קַל seconda persona mascolina singolare, il che dimostra la תָּ nel fine ha il דָּגֵשׁ perchè è dopo il שְׁוָא muto.

לָךְ *Per te*. Preposizione *per*, il che dinota la ל

Digitized by Google

preffissa, unita all'affisso di seconda persona singolare mascolino. לְךָ in vece di לְךָ per essere con l'accento אַתְּה.

וְנִצַּתָּ *E se fosti buffone*. Come dicesse וְאִם לִצְתָּ solito accadere ciò nella sacra scrittura di riprendere l'avverbio, espressa nel primo membro del periodo, anco nel secondo ove fa di bisogno ancorchè non vi sia espresso. I nostri Grammatici dicono per tal caso מוּשָׁךְ עַצְמוֹ וְאַחֵר עִמּוֹ cioè *fa per se stesso, ed altro con esso*. Il verbo poi presente è intransitivo, de' geminati radice לִצֵּץ. È preterito del קַל, seconda persona mascolino singolare come dimostra la תָּ nel fine. Una delle lettere geminate manca, ed è dimostrata dal פַּתַח della prima radicale, e dal דָּגֵשׁ della ת.

לְבַדְּךָ *Solo te*. Avverbio disgiuntivo unito all'affisso della seconda persona singolare mascolina il דָּגֵשׁ della ד per precedervi una vocale breve.

תִּשָּׂא *Sopporterai*. Verbo transitivo, dei deficienti nella prima, e quiescenti nella terza א. Radice נָשָׂא. Del קַל. Futuro seconda persona mascolina singolare come dimostra la תְּ prefissa. Il דָּגֵשׁ della שׂ seconda radicale per dimostrare la נ prima lettera deficiente. Ed il קָמַץ della medesima lettera, per la lettera quiescente, che segue.

VERSO XIII.

אֵשֶׁת כְּסִילוּת הֲמוּלָה פְּתָיוּת וּבַל־יָדְעָה מָה׃

Donna d' ignoranza tumultuante, di sciocchezza, e non seppe, che?

אֵשֶׁת *Donna di*. Aggettivo femminino singolar

Digitized by Google

da אִשָּׁה, irregolarmente costrutto al genitivo אִשַּׁת, che dovrebbe essere אִשְׁתּ.

כְּסִילוּת *Ignoranza*. Nome sostantivo. Femminino singolare, come dimostra la desinenza וּת da כְּסִיל la יוֹד formativa del nome come nel nome כְּסִיל *ignorante*.

הוֹמִיָּה *Tumultuante*. Participio presente. Femminino singolare del קַל. Radice הָמָה quiescente negl'estremi. La יוֹד serve irregolarmente per la terza ה radicale, essendo l'ה con il קָמֵץ antecedente formativa del detto participio.

פְּתָיוּת *Sciocchezza*. Vi manca אִשַּׁת espresso gia nel principio del versetto. (Vedi וְלִצְתֹּ nel verso antecedente) Nome sostantivo. Radice פָּתָה. La desinenza וּת segno del femminino singolare, e la יוֹד in vece dell'ה radicale.

וּבַל *E non*. Avverbio negativo, con la וְ copulativa per *E* con שׁוּרֵק per precedere a lettera di כמ"ף.

יְדָעָה *Seppe*. Verbo transitivo de' quiescenti nella prima יוֹד; preterito del קַל terza persona singolare femminina. Come dimostra l'ultimo קָמֵץ, con l'ה susseguente. Il primo קָמֵץ è lungo avvegnacchè segua שְׁוָא per frapporsi l'accento.

VERSO XIV.

וְיָשְׁבָה לְפֶתַח בֵּיתָהּ עַל־כִּסֵּא מְרֹמֵי קָרֶת׃

E se ne starà alla porta della sua casa sopra la sede ne' luoghi eccelsi della Città.

וְיָשְׁבָה *E se ne starà*. Verbo intransitivo dei quiescenti nella prima יוֹד, radice יָשַׁב. Preterito,

Digitized by Google

del קַל terza persona femminina singolare, come יָדָעָה del verso antecedente, converso però al futuro per la לְ prefissa.

לְפֶתַח *Alla porta della*. Nome sostaantivo singolare mascolino della radice פֶּתַח *apri*. Costrutto al genitivo senza mutazione de' vocali, la prefissa לְ serve per il caso dativo, quanto *alla* senza il punto dell' ה dimostrativa per essere costrutta al genitivo.

בֵּיתָהּ *Casa sua*. Si è spiegato nel primo verso.

עַל *Sopra*. Avverbio locale.

כִּסֵּא *La sede de'*. Nome sostantivo mascolino singolare. Tutte le lettere radicali non ha l' ה prefissa per l'articolo *la*, per essere costrutto al genitivo.

מְרוֹמֵי קָרֶת Si è spiegato di sopra nel verso terzo.

VERSO V.

לִקְרֹא לַעֹבְרֵי דֶרֶךְ הַמְיַשְּׁרִים אָרְחוֹתָם׃

Per chiamare li passeggieri della strada, che raddrizzano le loro vie.

לִקְרֹא *Per chiamare*. Verbo transitivo, dei quiescenti in terza א. Radice קָרָא gerundio con la לְ prefissa puntata di חִירֵק precedendo al שְׁוָא.

לְעֹבְרֵי *Li passaggieri della*. Nome aggettivo mascolino plurale costrutto al genitivo. Radice עָבַר, la יוד, e צֵירֵי precedente segno del plurale costrutto, e la לְ prefissa segno del dativo, che vuole l' antecedente verbo. Non ha la vocale dell' ה dimostrativa, per essere costrutto. Il שְׁוָא della ב

Digitized by Google

mobile per seguire a vocale lunga, ed ancorachè vi preceda l'accento si legge esso שְׁוָא per la breve bissillaba che segue.

דֶּרֶךְ *Strada*. Nome sostantivo singolare comune il קָמֶץ sta in vece di סְגוֹל per l'accento di pausa אַתְנַח. Radice דָּרַךְ *caminò*.

מְיַשְּׁרִים *che raddrizzano*. Verbo transitivo dei quiescenti nella prima יוד, radice יָשַׁר participio del פִּעֵל terza persona mascolina plurale. L'ת prefissa serve per il pronome relativo אֲשֶׁר. La prima מ carattere della conjugezione ne' participj, e così il דָּגֵשׁ della שׁ seconda lettera radicale. La desinenza ים segno del plurale.

אָרְחוֹתָם *Le vie loro*. Nome sostantivo femminino plurale. Costrutto all'afisso plurale mascolino l'assoluto singolare è אֹרַח da אָרַח *camino*, La וֹת, e חוֹלָם antecedente segno de plurale femminino, e la ם precedente il קָמֶץ per il suddetto affisso. Il שְׁוָא della ר è mobile per la vocal lunga, che precede, ed il פַּתַח del nome singolare si muta in שְׁוָא per la costruzione.

מִי פִתִי ec. (verso 16.) si è tutto spiegato nel verso 4.

VERSO XVII.

מַיִם־גְּנוּבִים יִמְתָּקוּ וְלֶחֶם סְתָרִים יִנְעָם׃

Acque rubate sono dolci, ed il pane de' nascondimenti sarà soave.

מַיִם *Acque*. Nome sostantivo mascolino di forma sempre duale, nè mai ha singolare.

Digitized by Google

רַבּוֹת *Rubbate*. Verbo transitivo, de' perfetti, radice רָבַב. Participio del קַל terza persona plurale mascolina.

יִמְתָּקוּ *Saranno dolci*. Verbo intransitivo de' perfetti, radice מָתַק, futuro del קַל terza persona plurale mascolino. La וּ nel fine per segno della detta persona, e la יוֹ prefissa carattere di detto tempo. Il סֶגוֹל nella seconda radicale in vece di שְׁוָא, vi viene per l'accento di pausa אַתְנָח.

וְלֶחֶם *Ed il pane de'*. Nome sostantivo mascolino singolare costrutto al genitivo, e perciò manca l'articolo *il*, che doveva dimostrarsi con l'ה, la וְ per l'*E* copulativa.

סְתָרִים *Nascondimenti*. Nome sostantivo plurale mascolino, assoluto singolare סֵתֶר. Il penultimo צֵירֵי si muta in שְׁוָא, ed il סֶגוֹל in קָמֶץ giusta la regola per il plurale dimostrato con la desinenza יִם.

יִנְעָם *Sarà soave*. Verbo intransitivo da נָעַם perfetto. Del קַל futuro terza persona mascolina singolare, per il che, ha la יוֹ con חִירֶק nel principio. Il קָמֶץ della seconda radicale è per il פַּתַח, per l'accento di pausa סוֹף פָּסוּק.

VERSO XVIII.

וְלֹא־יָדַע כִּי־רְפָאִים שָׁם בִּעְמֻקֵי שְׁאוֹל קְרֻאֶיהָ׃

E non seppe, che i defonti (sono) colà, nelle profondità della fossa i convitati suoi.

וְלֹא *E non*. Avverbio negativo con la וְ prefissa per l'*E* copulativa.

Digitized by Google

יָדַע *Seppe*. Verbo transitivo, de'quiescenti nella prima יוד. Preterito del קַל terza persona singolare. Mascolino.

כִּי *Che* avverbio.

רְפָאִים *Defonti*. Nome agettivo plurale mascolino non v'è nella scrittura il suo singolare radice רָפָא. La ים. Segno del detto plurale.

שָׁם *Colà*. avverbio locale.

בְּעִמְקֵי *Nelle profondità della*. Nome sostantivo mascolino plurale costrutto al genitivo. Radice עָמַק. Il צֵירֵי con la יוד susseguente per dimostrare il genitivo. L'assoluto singolare è עֵמֶק ed il צֵירֵי convertito in חִירֵק, e סְגוֹל in שְׁוָא per la detta costruzione. La בְּ prefissa, serve per la preposizione *In* de luogo. Non è dimostrato l'articolo *le* per la detta costruzione.

שְׁאוֹל *Fossa*. Nome sostantivo. Singolare. Mascolino.

קְרֻאָיהָ *Convitati suoi*. Nome, o participio passivo del קַל. Terza persona mascolina plurale. Costrutto all'affisso della terza singolare. Femminina. Radice קָרָא *Chiamò* l'ה nel fine viene per il suddetto affisso, e la יוד con סְגוֹל precedente per dimostrare, il plurale del detto participio costrutto.

Digitized by Google

BREVE TRATTATO

DELLA

POESIA EBREA

דַּרְכֵי הַשִּׁיר

Regole del Verso.

Divisando io (Amico Leggitore) uscito dalla Grammatica, darti una qualche notizia della Poesia di questa Lingua, non mi fermerò già a discorrerti dell'antica della Sacra Scrittura; mentre per quanto si siano affaticati gli più eruditi per rinvenirla, non vi fu alcuno sino a quest'ora, che con sicurezza ci possa aver asserito qual sia il di lei metro, e come si misurino i suoi versi; avvengache malgrado questa inscienza egli al certo vi sia, e per il sentimento de' più dotti, e per quanto si possa persuadere il nostro orecchio nel pronunciare i versi di quelli che essa chiama canti. Tosto si ravvisa essere totalmen diverso il suono dal rimanente della medesima Scrittura, e vi si sente una ben misurata corrispondenza; ma la cognizione di essa si è totalmente da noi smarrita. Si potrebbe asserire, che il verso antico Ebreo fosse formato di piedi come quelli de'Greci, e Latini; ma la qualità di questi piedi, e la loro quantità per formare un intiero verso ci restano ancora occulti. Gioseffo Flavio antico nostro scrittore dice che gli Ebrei

Digitized by Google

allorchè passarono l'Eritreo prodigiosamente, in lode di Dio avessero cantato un verso esametro cioè di sei piedi, composto dal conduttore Moisè (Libro secondo Cap. XIV. Dell'antichità ec.) Noi nè abbiamo il Canto nell'Exodo Capitolo XV, ma se ci facciamo a rintraciare questo verso esametro vana è la nostra fatica, e ciò dal non sapere di quali, e quante sillabe, o vocali sia formato il piede. Si vede però che al tempo di detto Autore ella era conosciuta. Egli è però certo che gl'Ebrei lasciarono con gl'Istrumenti anco il divino canto nella prima cattività; onde dice David nel Sal. 137. Verso. 2. 4. עַל עֲרָבִים בְּתוֹכָהּ תָּלִינוּ כִּנּוֹרוֹתֵינוּ׃ כִּי שָׁם שְׁאֵלוּנוּ שׁוֹבֵינוּ דִּבְרֵי שִׁיר וְתוֹלָלֵינוּ שִׁירוּ לָנוּ מִשִּׁיר צִיּוֹן׃ אֵיךְ נָשִׁיר אֶת שִׁיר יְיָ עַל אַדְמַת נֵכָר׃ . Qual meraviglia dunque, che a nostri tempi se ne sia smarrita la memoria? La lascierò adunque da parte come cosa appresso noi totalmente oscura, darò più brevemente mi sarà possibile notizia, e regole di quella poesia, che fu usata fra gli Ebrei nei tempi i più remoti, e di quella che corre ancora fra essi a nostri tempi.

Si divide dunque questa Poesia in הַלָּצָה ed in שִׁיר. L'הַלָּצָה è una composizione in Prosa rimata, ella non ha misura alcuna dei versi, ne corrispondenza alcuna delle Sillabe, ma solo in se contiene corrispondenza delle Rime.

Queste Rime per essere perfette devono essere d'una sillaba intiera; cioè di una o più lettere con una vocale, che fa esprimere la detta lettera, o lettere v. g. נָא ella è una sillaba composta di due lettere ed una vocale ָ. Sarà pure una sillaba, d'una lettera, ed una vocale; ne più

Digitized by Google

d'una sillaba saranno le tre lettere גִּים; avendo una sola vocale. Dovendo avvertire in oltre, che anco con due vocali si può formare una sola silaba, e questo però quando d'una di esse sia il שְׁוָא muto come אָר *Ar*.

Ora quando sarà formata un'orazione, nella quale il fine dei suoi periodi avrà corrispondenza di queste rime, senz'altra misura, ella sarà poetica, e porterà il nome di חֲלָצָה. Le rime in tal sorta di composizione, quanto più saranno copiose, e spesse, tanto più ella sarà stimata. Quindi si può porre la rima ne' membri d'un istesso periodo, e particolarmente, quando egli di molti membri è composto, non dovendo essere molto rara la rima, cioè che da l'una a l'altra, vi entrino molte voci.

Queste desinenze, o rime possono continuarsi per tutta l'orazione dal principio al fine, senza variarle; e può anco il Poeta mutar la rima a mezzo l'orazione, e passare a nuove desinenze secondo la lunghezza dell'orazione; ed è pure maniera praticata il fare le rime, in quest'ordine di composizione, a due a due, formando come tanti distici italiani.

Questa composizione rimata come ella è la più facile, ella è la meno stimata, non ostante però è in gran uso appresso tutti i scrittori, ed eziandio nelle semplici lettere familiari usansi le rime, ed è seguito l'uso dell'חֲלָצָה.

Il שִׁיר poi è una composizione formata de'giusti versi corrispondenti nelle sillabe, e nelle desinenze ancora.

Digitized by Google

La corrispondenza delle sillabe, non riguarda solamente il numero delle medesime, ma oltre a ciò, anco la qualità; mentre i punti rapti cioè li quattro חֲטָפִים devono occupare in qualunque verso un medesimo posto, o non esservi di sorte.

Da qui nasce: che due qualità di שִׁירִים vi sono. L'uno è il שִׁיר פָּשׁוּט *canto semplice*. E l'altro il שִׁיר מוּרְכָּב *canto composto*.

Il שִׁיר פָּשׁוּט è quello nel quale mai si vede שְׁוָא mobile, ne qualsisia altro חֲטַף, ne meno י prima delle lettere di בְּגַדְכְּפַת, mobili che come שְׁוָא vien considerato, venendo in suo luogo come si è detto nelle regole di questa Grammatica.

Sia il verso di quante sillabe vogliamo, in questa sorta di canto non vi dovrà mai essere per niuno di essi alcun punto rapto, ma si dovrà solo formare i versi delle altre vocali, il che si potrà osservare nel seguente quartetto, composto di quattro versetti corrispondenti nelle sillabe che sono otto per cadauno, e nelle rime che alternativamente si corrispondono.

יַחַד לִבִּי לְאֵל שִׂיחֲךָ
חַכְשַׁר הַיְשַׁר דַּרְכְּךָ עֲוֵה
הַתְקֵן־עַצְמְךָ וַעֲצוֹר כֹּחֲךָ
כִּי אֲמַרְתִּי יֵשׁ לִי תִּקְוָה

Il שִׁיר מוּרְכָּב poi è quello nel quale vi entra in qualunque verso uno, o più שְׁוָא semplice, o composto, come pure il י in principio di parola che

Digitized by Google

li segua lettera di בגדכפת mobile, ma questi in ogni verso deve occupare l'istesso posto, cioè dopo il medesimo numero di sillabe, come meglio s'esprimerà più oltre con gl'esempj sopra ciò; dovendosi prima notare che i nostri poeti più antichi dopo la sacra scrittura hanno misurato i loro versi; in numero di piedi chiamati con il nome di יְתֵד, e תְּנוּעָה, onde ogni verso fosse composto di piedi simili di qualità e numero; tanti יְתֵדוֹת, e tante תְּנוּעוֹת.

Per יְתֵד si deve intendere due sillabe unite, la prima che sia uno dei punti rapti, o ו come sopra, e la seconda altra vocale sia lunga, o breve nella lettera seguente, cosichè la parola אֲשֶׁר sarà uno di questi piedi, o diremo un יְתֵד.

La תְּנוּעָה è una sillaba semplice di altra vocale composta fuorchè di שְׁוָא, o חֲטַף, ec. sicchè la voce מְפַקֵּד contenerà due piedi che è un יְתֵד, cioè מְפַ ed una תְּנוּעָה, che è קֵד.

Con tali principj si formano molte sorte dei versi. Vi è il verso quadrato chiamato שִׁיר מְרוּבָּע per essere ogni verso di quattro parti ogni una delle quali è composta di quattro sillabe cioè di un יְתֵד e due תְּנוּעוֹת come è il seguente.

אֲשֶׁר מָלַךְ אֲרוֹן עוֹלָם
יָצִיר נִבְרָא בְּטֶרֶם כֹּל

Segue poi il canto con lo stesso ordine, e nel fine d'ogni verso segue la desinenza prima, come nel presente, che segue.

Digitized by Google

לְעֵת נַעֲשָׂה כְּחֶפְצוֹ כֹּל
אֲדֹנַי מֶלֶךְ שְׁמוֹ נִקְרָא

e così sino al fine.

Vi è poi il verso composto di יֶתֶר, e תְּנוּעָה alternativamente, e sempre così per quanto lunga sia la composizione come la seguente.

הְבוּנָה יְשָׁרָה בְּמוּסָר קְשׁוּרָה
הֲלֹא הִיא תְּעָלָה לְכָל רָע וּמַחְלָה·
וְאִם הִיא בְּסָרָה וְזָרוֹן קְשׁוּרָה
הָהִי רַע וּמַחְלָה בְּלִי שׁוּם הְעָלָה·

Oltre quanto si può notare in questa composizione per quanto appartiene al יֶתֶר, e תְּנוּעָה si può anco vedere la corrispondenza delle duplicate rime nel primo, e terzo verso, e così nel secondo e quarto.

Non fermansi qui le misure di tali nostri versi perchè è di capriccio del Poeta di formarli di differente disposizione si per i piedi che per le rime, basta, che segua il canto lo stesso ordine dal principio al fine.

La più rimarcabile è quella che i suoi piedi sono tutti formati di יֶתֶר, senza frapporsi alcuna תְּנוּעָה; ella è di molta fatica e suona bene nel שִׁיר מְרוּבָּע come se dicessimo così:

Digitized by Google

קְנֵה לְךָ לְבוּשׁ יְקַר
וְאַל תְּהִי לְבוּז בְּנִי

Fra i tanti antichi metri che hanno vi si vede l'endecasillabo cioè di undici sillabe, sempre però servando l'ordine del יָתֵד, e תְּנוּעָה, non solo uno, ed uno alternativamente, ma ciò è a capriccio come dicemo. Ecco uno di questi versi antichi עֵת שַׁעֲרֵי רָצוֹן לְהִפָּתֵחַ in cui si vede due תְּנוּעוֹת, e poi un יָתֵד, poi nuovamente due תְּנוּעוֹת, e un יָתֵד, e finalmente tre תְּנוּעוֹת, e così segue fino al fine.

Molti altri di questi versi sono con altra disposizione. Di יָתֵד, e תְּנוּעָה, ed anco molti senza יָתֵד di sorta, e composti di tutte תְּנוּעוֹת, che è שִׁיר פָּשׁוּט come si è detto. Sia in qualunque maniera i nostri Ebrei italiani come questa sorte di metro si vede nelle composizioni toscane, nei sonetti, ne' versi eroichi, ed altro. Ne hanno appreso l'uso, e quest'è quel verso che si è reso più comune a' nostri giorni, formando il canto all'usa italiano di 14 versi con la disposizione dei quartetti, e terzetti e le desinenze come in quelli, solo servando dell'antico l'ordine del יָתֵד, e תְּנוּעָה suddette. Questa è quella composizione, che si chiama ora per antonomasia שִׁיר, come questo può anco addattarsi ad ogni altra forma di canto. Non si lascia adietro di formare ottave di questi versi di undici sillabe, quando la desinenza è di parola breve, o di dieci quando e lunga. Sogliono presentemente formare anco ode con il verso inciso di sette sillabe a mezzo, o

Digitized by Google

nel principio delle strofe e se tal composizione è lunga chiamasi allora שִׁירָה. Bisogna però replico ancora che tal composizione è presa dai Toscani, devasi osservare la soluta corrispondenza del תְּנוּעָה, יָתֵד.

Per maggior lume eccoti l'introduzione di una di queste Ode in una Primavera descritta nella seguente strofa.

הֵן הָאֲדָמָה כִּסְתָה פָּנֶיהָ
כִּי מִסְּתָיו עָבַר בְּבַר נִזְעָפוּ
בָּם יָצְאוּ צִיצֶיהָ
הַנּוֹתְנִים רֵיחָם וְכַר הִלְבִּישׁוּ
צָץ בָּעֲמָקִים בָּר וְהִתְעָטְפוּ
הִתְרוֹעֲעוּ יָשִׂשׂוּ
כָּל יוֹשְׁבֵי תֵּבֵל וְחַיְתוֹ אָרֶץ
צִפּוֹר וְעוֹף כָּנָף וְכָל הַשָּׁרֶץ

Nota nel verso inciso che per necessità nella settima sillaba, si abbandona il יָתֵד non potendo venire il שְׁוָא mobile in fine di parola onde vi viene in suo luogo la תְּנוּעָה.

Dal detto si può comprendere senz'altri esempi l'ordine di questa Poesia in ogni sorte di composizione, con il qual ordine si possono formare versi sciolti, canzoni, madrigali, in somma senz'eccezione ogni sorte di metro.

E ben vero, che nelle parti orientali, come lon-

Digitized by Google

tani dall'Italia, non avendo il gusto del loro comporre, così gl'Ebrei di quei luoghi diversificano da' questi nelle loro composizioni nella lunghezza è brevità de' loro versi, e similmente nella varietà delle rime, le quali per lo più continuano da prima sino al fine, solo uniformi nella disposizione del יְהִי, e תְּנוּעָה, ed a dire il vero questa loro maniera di comporre può vantare maggior antichità di quello possono dire di avere gl'Ebrei italiani.

Digitized by Google

A SACRI STUDENTI

L' EDITORE

Dopo aver date le regole del שיר זהב cioè Canto Aureo, ossia Sonetto all' uso Italiano, il nostro Autore omise presentarne alcuno per modello. Trovandomene nel mio Studio uno, degno veramente di porlo per Esem-e plare, del Dotto Ecc. Sig. Isache di Natan Galligo G.R. di questa Città; v ne faccio un presente che vi prego gradire.

שִׁיר זָהָב

יָחִיד מְחוֹלֵל בֹּל לִבַּד הָיִיתָ
טֶרֶם יְצִיר נִמְצָא לְעוֹלָם אַתָּה
בִּלְתִּי זְמַן קָו הַזְּמַן נָטִיתָ
וּבְאֵין יְסוֹד כָּל הַיְסוֹד בָּרָאתָ

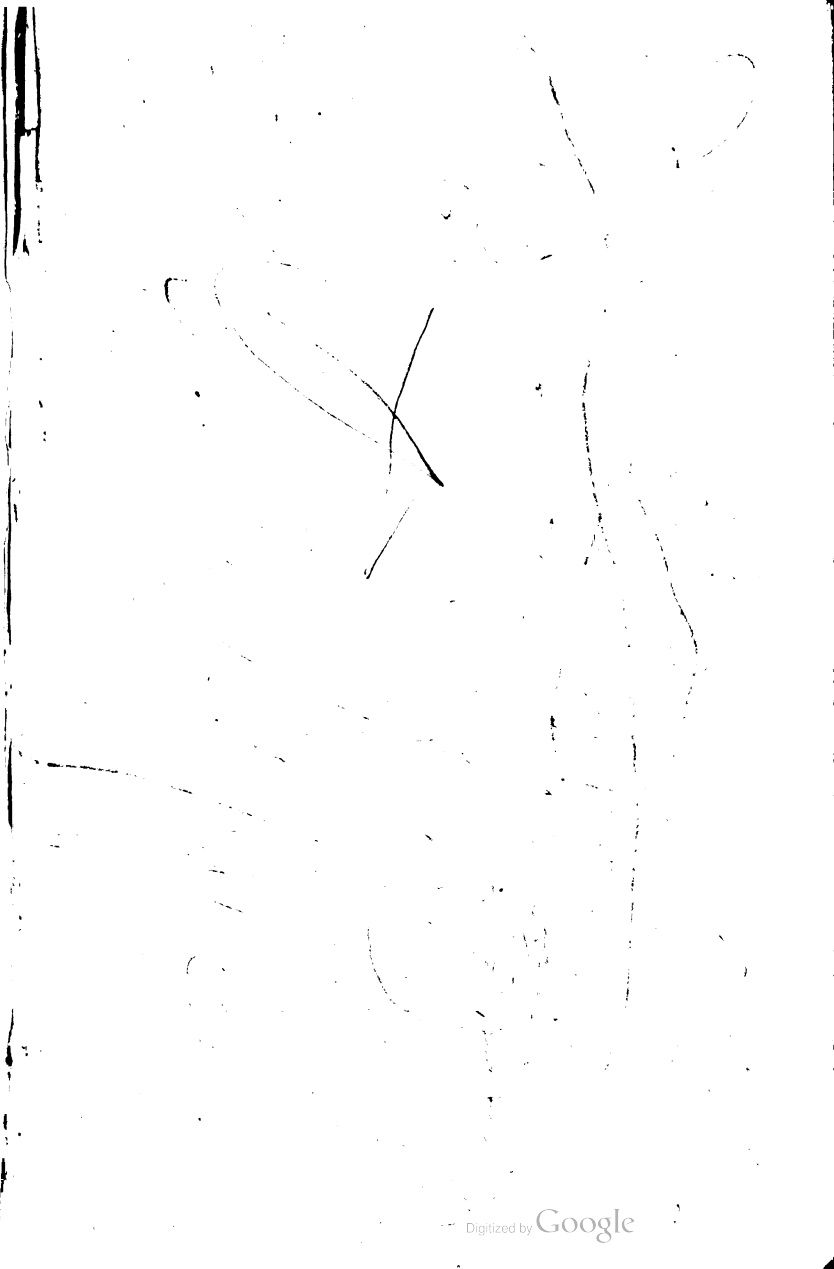
בְּדִבְרֶךָ תֵּבֵל אֲוִי עָשִׂיתָ
אָז חַסְדְּךָ וְזִרוֹעֲךָ נִגְלָתָה
שֶׁמֶשׁ וּמַזָּרוֹת לְאוֹת תְּלִיתָ
יַמִּים וַיַּבָּשָׁה בְּאֶמְצַע שַׂתָּה

רַעְיוֹן אֱנוֹשׁ יִרְעַד וְיִשְׁעַר שַׁעַר
אִם לְשׁוֹנוֹ יַגְבִּיר בְּהַשָּׁמַיִם
יְזַכּוֹר זְדוֹן לִבּוֹ כְּסִיל וָבַעַר

שִׁכְלוֹ כְּצֵל עוֹבֵר קְצַר יָדַיִם
יַבִּיט פְּעוּלוֹת אֵל בְּתוֹךְ הַשַּׁעַר
וּלְבֵית זְבוּל יִשְׁתַּחֲוֶה אַפַּיִם

Digitized by Google

Digitized by Google


Digitized by Google